IL PICCOLO

Anno 112 / numero 29 / L. 1300 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata

Giornale di Trieste del lunedì

Lunedì 26 luglio 1993

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2600 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redaz. L. 231.000 (festivi, L. 277.200) - Pubbl. istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi L. 396.000) - Legali 8200 al mm altezza (festivi L. 9840) - Necrologie L. 5000-10000 per parola.

E' SCATTATO LO SCIOPERO DI 15 GIORNI DEGLI AUTOTRASPORTATORI

Psicosi rifornimenti

Costa: «Preoccupazioni del tutto ingiustificate» - Oggi un incontro a Palazzo Chigi

Tra spiragli e rischi di precettazione

Lunghe file ieri ai distributori di benzina.

ROMA — Malgrado l'ultimatum di Ciampi la guerra dei Tir è iniziata. A nulla sono valsi i richiami e le minacce del governo accompagnate da un nuovo invito alla trattativa da parte del ministro dei Trasporti Costa. Da ieri (ma sarebbe più esatto dire da oggi, visto che la domenica il trasporto merci è fermo) i circa 400 mila padroncini e i loro 240 mila camion sono fermi e minacciano di restarci per i prossimi 15 giorni. Nel pomeriggio di oggi il governo ha organizzato un nuovo incontro con i rappresentanti dei camionisti ribelli, ma dal fronte degli scioperanti si fa sapere che ancora nessuno li ha convocati.

Sull'Italia che va in vacanza è intanto calata la psicosi del rifornimento. Problemi cominciano a verificarsi per il carburante e già ieri, oltre a code chilometriche alle poche pompe aperte per turno, sono cominciati a spuntare i primi cartelli: benzina esaurita. Non è ancora emergenza ma la situazione è destinata a precipitare in fretta. Per il ministro infatti non esistono ragioni serie per prevedere mancanza di generi di prima necessità nella prossima settimana. E anche se dall' incontro di oggi venisse fuori un ennesimo nulla di fatto, ha detto Costa, il governo assumerà tutte le opportune iniziative per ricordare a chi sciopera i limiti entro cui deve muoversi: una minaccia neanche tanto velata a ricorrere a precettazioni.

A pagina 2

SCALFARO ALL'ASSEMBLEA DC

L'Italia vuole pagine nuove

ROMA — Il popolo italiano vuole pagine nuove. Lo ha sottolineato Oscar Luigi Scalfaro nel messaggio all'assemblea costituente della Dc all'Eur. Scalfaro non ha mancato di accennare anche alla sua amarezza per le dolorose deviazioni dai principi professati che particolarmente in questi ultimi anni hanno trovato esecrabile riscontro.

Grazie a lei, presidente — scrive comunque Scalfaro a Rosa Russo Jervolino — e a tutta l'assemblea della Democrazia cristiana per il saluto che ho tanto gradito. Lo ricambio nella memoria di tanti anni vissuti alla scuola degli inviolabili diritti dell'uomo, nella riconoscenza per il culto e la difesa della libertà, di fronte ai pericoli dell'aggressione che soffocò ogni speranza in tanti popoli, ma anche nell'amarezza per mancanze gravi e dolorose deviazioni dai principi professati.

Il popolo italiano che attende e vuole pagine nuove di servizio ai valori essenziali della democrazia, tra le diverse presenze che sono ricchezza della libertà — conclude il messaggio — si attende dai democristiani una testimonianza viva e vera di quei valori che furono, tra i tanti, anima e vita di Alcide De Gasperi, che su di essi fece fondamento di feconda collaborazione, in politica interna e internazionale, tra forze politiche protese agli stessi fini, anche se provenienti da radici diverse, e di lì trasse, con la fede nell'Europa Unita, la volontà ferma di servire con la libertà, la giustizia e la Pace.

A pagina 2

IL FUTURO

Scontro all'Eur tra sinistre e centristi

Bindi pone condizioni. Martinazzoli: «Decido io»

INTERNI

Il Papa ai giovani: «Alleatevi per la vita»

A pagina 2

* * *

Emergenza incendi sul versante tirrenico

A pagina 3

GAROFANO - GUARDATO A VISTA - INTERROGATO IERI PER 10 ORE

Dentro i fondi neri Montedison

Emergono i sofisticati trucchi finanziari - Oggi a Ravenna i funerali di Gardini

SECONDO GALLONI E' ANCHE TROPPO GARANTISTA

«Custodia cautelare? Bene così»

MONTECCHIO — «Non è pensabile che si vadano a modificare norme che sono già estremamente garantiste» ha detto Giovanni Galloni, vicepresidente del Csm, parlando ad un pubblico dibattito al Festival della politica di Montecchio. Come Csm siamo nettamente contrari — ha spiegato — e alla nostra riunione di giovedì non ci sono state voci di dissenso. «Se i magistrati hanno violato la legge — ha detto ancora Galloni — gli avvocati debbono assumersi le loro responsabilità e fare una denuncia al ministro e al procuratore generale. Secondo Galloni, i problemi sono semmai nell' azione del giudice per le indagini preliminari, per il modo in cui è stato applicato il nuovo codice». Il pubblico non è rimasto neutrale: tutti gli interventi sono stati dalla parte di Galloni.

A pagina 2

MILANO — Mentre a Ravenna, in attesa dei funerali odierni, una moltitudine di persone ieri ha porto l'estremo saluto alla salma di raul Gardini, è durato dieci ore l'interrogatorio dell'ex presidente della Montedison Giuseppe Garofano nel carcere di Opera, da parte dei magistrati di «Mani pulite» alla presenza dell'avvocato Luca Mucci. Garofano, dopo gli ultimi fatti luttuosi, è guardato a vista 24 ore su 24 da una nutrita schiera di secondini.

Intanto, uno degli inquirenti ha voluto ridimensionare la portata delle dichiarazioni già rese ai magistrati da Garofano: non ha detto nulla di nuovo rispetto a quello che già sapevamo o che avevamo già scoperto con le nostre indagini. A sua volta l'avvocato Luca Mucci, difensore di Garofano, il quale sabato aveva lasciato intendere che i magistrati ipotizzassero un buco di mille miliardi per il gruppo Ferruzzi, ha detto infondata questa tesi spiegando il meccanismo contabile con cui il gruppo Ferruzzi occultava alcune acquisizioni societarie.

A pagina 3

NEGOZIATI IN FASE DI STANCA, TORNA A INFIAMMARSI IL MEDIO ORIENTE

Attacchi israeliani sul Libano

Massicce, continue incursioni aeree e bombardamenti sulle basi degli Hezbollah

GERUSALEMME — In Libano la guerriglia si è trasformata in guerra: dopo la fase di stanchezza nei negoziati arabo-israeliani, il Medio Oriente è di nuovo alla ribalta. Da ieri mattina alle 10.30 locali, le forze armate israeliane hanno scatenato sulle basi della guerriglia una furia che ormai covava da tempo. Si susseguono le incursioni di aerei ed elicotteri, appoggiati dall' artiglieria pesante.

A provocare la reazione israeliana è stata la pioggia di razzi «Katiuscia» di questi ultimi giorni, che costringevano sempre più spesso nei rifugi gli abitanti di Kiryat Shmone, Metulla e Naharya. Così, da ieri Israele ha deciso di colpire duro, presentando ai guerriglieri un conto gonfio di interessi.

Da parte loro i guerriglieri, soprattutto gli sciiti filoiraniani «Hezbollah» ma anche i palestinesi del «Fronte popolare — Comando generale» di Ahmed Jibril, non solo non hanno recepito gli inviti ultimativi di Israele ma hanno intensificato i lanci di «Katiusce» sul teritorio israeliano, centrando ieri sera un palazzo a Kiryat Shmona e provocando diversi morti. Il bilancio della polizia libanese, invece, è di 13 morti, fra cui 5 siriani. Si attende dunque la reazione di Damasco, mentre Rabin dichiarava a tarda sera che a questo punto non si esclude l'invio di truppe di terra.

A pagina 6

PESANTE BOMBARDAMENTO: DISTRUTTI DIVERSI MEZZI

Sarajevo, bombe sui 'caschi blu'

BELGRADO — In Bosnia, la nuova tregua, entrata in vigore dalle 10 di ieri mattina, è già stata violata. L' episodio più grave è avvenuto ieri pomeriggio, quando una base dei caschi blu francesi a Sarajevo, situata nei pressi dello stadio Zetra, è stata oggetto di un pesante bombardamento, di provenienza finora non accertata. Alcuni automezzi, fra cui un blindato per il trasporto truppe, sono stati colpiti ed hanno preso fuoco. Non si ha però notizia di vittime.

Altri scontri vengono segnalati nella Bosnia orientale e nella regione di Brcko (foto). Ad Est, i serbi accusano i loro avversari musulmani di aver sferrato un violento attacco fra Foca e Gorazde fin da sabato mattina. I serbi avrebbero però contrattaccato, riuscendo a migliorare le loro posizioni. Anche intorno a Srebrenica vi sono stati degli scontri.

A pagina 6

G. P. DI GERMANIA DI F 1 A PROST

Indurain, tris al Tour, entra nella leggenda

PARIGI — Il fuoriclasse spagolo Miguel Indurain, dopo aver tronfato al Giro d'Italia, ieri ha stravinto, per la terza volta consecutiva, anche il Tour de France di ciclismo. Il «Navarro» ripete così il prestigio trittico riuscito 21 anni fa al grande Eddie Merckx e ancor prima solo ad Anquetil e a Bobet. Quest'anno il primo degli italiani, Claudio Chiappucci, è giunto sesto a 17'.18''.

Alain Prost su Williams invece si è aggiudicato anche il G. P. di Germania di F 1.

Dopo le prime amichevoli di sabato intanto attesa per due prestigiosi tornei di calcio a Trieste e a Udine nel metà settimana.

In Sport

Miguel Indurain, un meritato trionfo.

SNOBBATA L'INIZIATIVA: PER RAGGIUNGERE IL VENETO SI PREFERISCE L'AUTO

Trieste, parte deserto il «treno del rock»

TRIESTE — Treno e discoteca non vanno d'accordo. I giovani preferiscono raggiungere le sale da ballo della riviera veneta in automobile. Il treno è considerato vecchio, lento e fuori moda. E poi, vuoi mettere l'ebbrezza di una corsa sull'autostrada a 200 all'ora dopo una notte di musica e balli sfrenati?

Dal 3 luglio, in seguito a un accordo con il Sindacato italiano locali da ballo e l'Azienda trasporti Veneto orientale (Atvo), le Ferrovie dello Stato forniscono ai giovani fanatici della «techno» un biglietto speciale: tutti i sabati, treno fino a S. Donà di Piave e di lì autobus fino alle discoteche di Jesolo a prezzi scontati. Ad esempio, il viaggio a/r da Trieste a Jesolo costa appena 19.800 lire. Succede però che per lo scarso fascino esercitato dal treno sui giovani ballerini o per la poca pubblicità data all'iniziativa, sabato sera da Trieste neanche una persona ha raggiunto le discoteche convenzionate viaggiando su rotaia. Dalla stazione di S. Donà di Piave partono tre autobus (alle 20.55, 21.55 e 22.15) in direzione Jesolo. Il viaggio dura mezz'ora. All'arrivo in discoteca si ha diritto a uno sconto sul biglietto d'ingresso. Sabato scorso, come nei tre precedenti, i ragazzi che hanno aderito all'iniziativa sono stati circa 50, per la maggior parte provenienti dal Veneto. Pochissimi sono arrivati dalle altre regioni coinvolte nell'iniziativa: Friuli-Venezia Giulia, Lombardia ed Emilia-Romagna.

All'interno delle discoteche che aderiscono alla proposta «treno+bus» i giovani arrivati in automobile spiegano perché hanno scartato l'ipotesi treno. «Viaggiare su rotaia può anche essere conveniente — racconta Cristina, 18 anni — ma in macchina è un'altra cosa: possiamo correre, divertirci e ascoltare la musica a tutto volume senza litigare con i passeggeri del treno che sicuramente si lamenterebbero». «Io — interviene Paola, 20 anni — una volta sono venuta in discoteca con il treno, ma ero l'unica sul vagone, nessuno con cui cantare o parlare di musica. E poi voglio essere libera di andarmene dalla discoteca quando voglio, senza aspettare l'arrivo dell'autobus che mi riporta alla stazione». Gli autobus passano alle 5.45 e alle 6.16. Il biglietto speciale è valido fino alle 12 della domenica. Qualche ragazzo si è lamentato anche di questo. «Se all'uscita dalla discoteca volessi rimanere sulla spiaggia di Jesolo per tutta la domenica — spiega Luca — il biglietto speciale non sarebbe più valido, e la sera dovrei pagare nuovamente il viaggio di ritorno».

Treno e discoteca: una iniziativa sfortunata e destinata a esaurirsi rapidamente (ricordate la nave-discoteca partita da Trieste due anni fa? Ballò una sola notte) o un progetto che ha bisogno di tempo per affermarsi?

Discoteche, Atvo e Ferrovie proseguono per la loro strada e hanno in progetto nuove forme di pubblicità.

g. m.

Overdose fatale

Isola: giovane triestino fulminato dall'eroina

IN TRIESTE

Annega a Lignano

Pordenonese perde la vita: terza vittima della stagione

IN REGIONE

Einstein «dissacrato»

Una biografia molto graffiante sul celebre scienziato

IN CULTURA

ALL'ASSEMBLEA COSTITUENTE DELLA NUOVA DEMOCRAZIA CRISTIANA

Rosy pone condizioni, Mino non ci sta

La segretaria veneta voleva che Martinazzoli indicasse subito i nuovi alleati e mandasse a casa i vecchi dirigenti

ROMA — Tutti con Martinazzoli, anche se Rosy Bindi pone condizioni. La segretaria della Dc veneta ieri si è imposta come protagonista all'assemblea costituente della Dc ottenendo un lungo applauso per aver chiesto al segretario di fare «una scelta di campo», di non essere cioè «equidistante» ma di scegliere gli alleati: e cioè i popolari per la riforma di Mario Segni, Alleanza Democratica, i Verdi e la Rete. Ma Martinazzoli, pressato sul versante opposto dai «centristi» (Casini e Mastella) che chiedono equidistanza tra Pds e Lega, e dalla vecchia «sinistra» (Granelli e Mancino) che vuole l'apertura al Pds, per ora non decide: «Nessuno può dire preventivamente chi saranno i nostri alleati e chi i nemici». Assicura comunque che non intende essere «equidistante». E poi rispolvera la grinta del leader: «Io - afferma Martinazzoli - non devo fare le cose che mi dicono gli altri. Non devo fare come nella vecchia Dc dove il segretario era di mediazione. Io sono il capo e quindi decido io». Ed a chi gli chiedeva un parere sui pieni poteri che gli saranno concessi fino al congresso, ha risposto: «Più che il potere vorrei il comando. Il potere me lo danno perchè loro non ce l'hanno più».

Oggi l'assemblea costituente approverà un documento unitario, preparato da Mino Martinazzoli, che dovrebbe accogliere le istanze politiche provenienti dalle varie anime del partito. Martinazzoli otterrà quindi i pieni poteri fino al congresso straordinario di autunno. Ma molti interrogativi politici sono ancora senza risposta. Quale linea politica scegliere per il futuro? Sulla Lega non c'è nessun contrasto: tutti sono per una netta chiusura. Manca una chiara indicazione invece per il Pds. Ieri Martinazzoli, rispondendo a Rosy Bindi, ha comunque contestato una eventuale apertura ai Verdi ed alla Rete come possibili alleati, perchè sono questi partiti a disdegnare l'alleanza con la Dc. Per quanto riguarda alleanza democratica, ha aggiunto, «Io riesco a vedere soltanto la schiena, appena ci vedono si voltano».

Rosy Bindi ha anche chiesto che l'assemblea sia «un selettore e non un contenitore» e cioè che i vecchi dirigenti Dc se ne vadano a casa. «Questi - ha risposto Martinazzoli - sono orpelli della retorica. E' chiaro che non ci sarà più la vecchia Dc, ma il discorso dell'autobus da cui alcuni devono scendere è difficile, perchè qui non c'è più l'autobus e il problema vero è che manca una nuova classe dirigente». Rosy Bindi ha anche invitato il partito a «rinnegare qualcosa» del suo passato perchè «la sua storia è anche una storia di compromessi, errori e ambiguità». Da rivedere è il giudizio sugli ultimi 15 anni, e soprattutto il «patto scellerato con una forza politica e con un segretario quale Bettino Craxi è stato». Ed ha concluso chiedendo a Martinazzoli che il «nuovo corso» del nuovo soggetto politico inizi «non dal prossimo congresso, ma da domani».

Anche se manca l'accordo sulle alleanze, tutti concordano sulla necessità di voltare pagina, mettere da parte la vecchia Democrazia cristiana e dare vita ad una formazione politica del tutto nuova. A chiederlo è stato il Capo dello Stato, Oscar Luigi Scalfaro, che nel ringraziare la presidente della Dc Rosa Russo Jervolino per il messaggio di saluto inviatogli, ha affermato che il popolo italiano «attende e vuole pagine nuove di servizio ai valori essenziali della democrazia».

Scalfaro, nel ricordare la sua lunga militanza politica nella Dc, ha ricordato il culto e la difesa della libertà da parte del partito di fronte al pericolo comunista, ma anche «l'amarezza per mancanze gravi e dolorose deviazioni dai princìpi professati». Anche la Cei (la Conferenza episcopale italiana) in un messaggio alla Dc ha auspicato «un cambiamento delle persone ed un profondo ed autentico rinnovamento».

L'assemblea nazionale, che si concluderà questa sera, ha dedicato l'intera giornata di ieri al dibattito a cui hanno partecipato oltre 200 delegati. Esponenti Dc noti e sconosciuti hanno potuto parlare tutti, ma soltanto per una decina di minuti. Prima dell'inizio del dibattito nell'aula magna del palazzo dei congressi è stata celebrata una messa a cui hanno partecipato in massa quasi tutti i delegati con Martinazzoli in testa. Tutti hanno fatto la comunione, tanto che le ostie consacrate non sono bastate.

Elvio Sarrocco

Rosy Bindi con Casini durante i lavori di ieri.

LUGLIO '43-LUGLIO '93

Un «regime» s'è dissolto

ROMA — Luglio '43, luglio '93. Una serie di eventi drammatici e straordinari hanno fatto ritenere possibile tracciare un'analogia tra il crollo del regime fascista e quella che viene definita la fine della prima Repubblica.

Il 25 luglio di cinquant'anni fa gli italiani, dopo lo sbarco degli Alleati in Sicilia e i drammatici bombardamenti su Roma, avevano raggiunto la piena consapevolezza che la guerra voluta dal fascismo fosse definitivamente perduta. Le prime reazioni degli italiani all'annuncio dell'arresto di Mussolini furono di sollievo perché si pensava che la pace fosse la conseguenza immediata della fine del regime. Poi, mentre Badoglio annunciava che la guerra sarebbe continuata, in tutt'Italia si cominciarono a demolire i simboli di quel regime totalitario, a scalpellare i fasci dalle facciate delle case, a buttare nelle discariche i busti del Duce.

Ci vollero gli scontri con le truppe tedesche, prima una presenza sporadica, poi calate in massa nella Penisola, le retate per reclutare lavoratori, l'avvio in Germania degli sbandati del nostro Esercito, il nascere della repubblica di Salò e del regno di Brindisi, per fare diventare generale il fenomeno della fuga dei giovani in montagna, il crearsi parte spontaneo e parte organizzato, delle brigate partigiane. Il fascismo crollò di colpo, anche se i suoi piedi erano diventati d'argilla già con le disastrose campagne d'Albania, di Russia, del Nord Africa. Ma gli anni successivi, fino alla liberazione, furono i più cupi.

Anche oggi è un avvenimento in parte esterno al nostro Paese a cambiare le condizioni sulle quali per quarantacinque anni si era strutturato il sistema democratico dei partiti risorti dopo la parentesi del ventennio. E' la fine del bipolarismo internazionale, la fine della divisione in due del mondo e, in Italia, della contrapposizione frontale, anche se infine molto annacquata, tra il comunismo italiano e lo schieramento di partiti che, la Dc in testa, quel comunismo avversava. L'analogia è tutta lì. Nel susseguirsi di avvenimenti internazionali (la svolta negativa per l'Asse della Seconda guerra mondiale, il crollo improvviso dell'impero sovietico) e nei contraccolpi sul piano interno. I piedi d'argilla della prima repubblica non sono le strutture dei partiti ideologizzati quanto l'invecchiare delle ideologie cui si ispiravano. Fin che sono rimaste al riparo del muro sono sopravvissute.

Venuta meno la protezione, gli italiani si sono accorti che, dietro quella contrapposizione frontale più apparente che reale, l'Italia aveva sì fatto grandi passi avanti, ma con costi intollerabili ed enormi carenze rispetto ai nostri immediati vicini.

Le indagini della magistratura, all'improvviso svincolata da legami partitici, hanno messo in luce il verminaio delle tangenti, travolgendo prima la nomenklatura politica dei partiti di governo (sfiorando anche il maggiore partito d'opposizione) e i burocrati conniventi, poi gli avventurieri dell'economia, pubblica e privata, che protetti dalle connivenze politiche avevano condotto le loro scorrerie corsare sicuri dell'impunità complice delle autorità. I fatti più recenti, i suicidi in successione di Cagliari e Gardini, il travaglio della Dc che sembra avere chiuso un capitolo della sua storia per tornare alle origini di Partito popolare, la difficoltà di dare al Paese che lo ha chiesto con il referendum e le amministrative, una legge elettorale che permetta una chiarezza di scelte, sembrerebbero tutti elementi che comprovano il dissolvimento di un regime.

Ma la differenza rispetto a 50 anni fa c'è. Allora si dovettero aspettare cinque anni per andare per la prima volta alle urne in elezioni generali, dopo il referendum istituzionale. Oggi lo strumento delle elezioni è a portata di mano. Sull'onda emotiva degli ultimi avvenimenti Pds e Lega tornano a chiederne la celebrazione a novembre. Non sarebbe una cosa impossibile. Ma a novembre del '93 o ad aprile del '94, l'arma per decidere è ancora nelle nostre mani. Non finirà la democrazia. Finirà, e non sarà mai troppo tardi, la partitocrazia.

Neri Paoloni

OGGI A PALAZZO CHIGI UN'ALTRA RIUNIONE CON I TRASPORTATORI

Costa annuncia: «Garantiremo i rifornimenti»

Ribadita la linea dura da entrambe le parti - Il governo: precettazioni e garanzie per chi vuol viaggiare

ROMA — Malgrado l'ultimatum di Ciampi la guerra dei Tir è puntualmente iniziata. A nulla sono valsi i richiami e le minacce del governo accompagnate da un nuovo invito alla trattativa da parte del ministro dei Trasporti Costa. Da ieri (ma sarebbe più esatto dire da oggi, visto che la domenica il trasporto merci è fermo comunque) i circa 400 mila padroncini e i loro 240 mila camion sono fermi e minacciano di restarci per i prossimi 15 giorni. Nel pomeriggio di oggi il governo ha annunciato un nuovo incontro con i rappresentanti dei camionisti ribelli dell'Unatras che però fanno sapere che ancora nessuno li ha convocati.

Sull'Italia che va in vacanza è intanto calata la psicosi del rifornimento, attenuata ieri solo dalla giornata festiva. Un fenomeno che Costa giudica comprensibile ma non giustificato. Per il ministro infatti non esistono ragioni serie per prevedere mancanza di generi di prima necessità nella prossima settimana a seguito dello sciopero dell'autotrasporto. Per Costa, infatti, anche se dall'incontro di oggi venisse fuori un ennesimo nulla di fatto, il governo assumerà tutte le opportune iniziative per ricordare a chi sciopera i limiti entro cui deve muoversi. Una minaccia neanche tanto velata a ricorrere a precettazioni nel caso la situazione dovesse precipitare.

Parallelamente Costa conta che chi vuole lavorare lo possa fare in piena libertà. I sindacati degli scioperanti hanno promesso di non ricorrere a intimidazioni o atti di intolleranza, ma a scanso di problemi il ministero degli Interni vigila, pronto ad intervenire contro abusi e violenze.

Sulle trattative Costa ostenta ottimismo. «Presenteremo in Parlamento un provvedimento che disciplini il diritto al fermo collettivo dell'autotrasporto per fini sindacali, limitato solo dalle esigenze di salvaguardia dell'economia nazionale». All'apparenza sembra un pò poco visto che il nodo che non si riesce a sciogliere per sbloccare la vicenda è di tutt'altro tenore. In sostanza i padroncini ribelli chiedono, per recedere dalla loro iniziativa, un bonus fiscale di 250 miliardi per il '93 ed un aumento delle tariffe per l'autotrasporto merci del 19,68%. Oltre a ciò vogliono una lotta più serrata all'abusivismo e l'accoglimento di una serie di proposte relative al nuovo codice della strada. La controposta del governo è di ben altra portata. Bonus di 100 miliardi per quest'anno e di altri 100 per il '94 uniti ad aumenti tariffari del 5% in due anni.

Malgrado i toni concilianti di Costa la trattativa appare quindi durissima come fa capire il segretario generale dell'Unatras Paolo Uggè che ricorda tra l'altro che nessuno li ha ancora convocati a Palazzo Chigi. «Nessuno ci ha chiamato — ha spiegato ieri — Comunque nel caso si decidano a farlo noi andremo solo per vedere se hanno pronti i provvedimenti che chiediamo. Non abbiamo nuove richieste, chiediamo solo il rispetto di accordi stipulati con precedenti governi. Quello attuale è venuto in trattativa proponendoci solo impegni fumosi».

Paolo Tavella

PRIMI DISAGI

Ma nelle città la benzina comincia a scarseggiare

ROMA — Lo sciopero degli autotrasportatori aderenti all'Unatras, iniziato la scorsa mezzanotte, sta creando i primi disagi, soprattutto agli automobilisti. In attesa dell' incontro che si svolgerà oggi a Palazzo Chigi, già oggi in varie città la caccia al pieno ha esaurito le scorte di numerosi distributori ed ha reso sempre più lunghe le code davanti a quelli ancora aperti, scarsi anche a causa della giornata festiva.

Non si registrano invece problemi, almeno per ora, alle stazioni di servizio lungo le autostrade, in quanto, spiegano alla Società autostrade, la loro capacità di stoccaggio è tale da garantire i rifornimenti per almeno tre, quattro giorni. Se però l'agitazione non dovesse essere revocata entro questo lasso di tempo, la sete di benzina e gasolio potrebbe rapidamente aumentare anche lungo la rete, soprattutto nel prossimo fine settimana che coinciderà con l' inizio delle vacanze d'agosto.

NEL XXV ANNIVERSARIO DELLA «HUMANAE VITAE» E DOPO I SUICIDI ECCELLENTI

Il Papa ai giovani: «Alleatevi per la vita»

Da Castel Gandolfo è partito anche un appello per la liberazione della donna rapita a Olbia

CITTA' DEL VATICANO — «Colpisce in particolare l'assuefazione alla cultura di morte che, presentandosi come civile conquista di nuovi diritti, di fatto insidia con l'aborto la vita umana prima ancora che venga alla luce o la spegne con l'eutanasia, prima del suo naturale tramonto». Giovanni Paolo II è rimasto evidentemente molto colpito dal suicidio dell'ex presidente dell'Eni Gabriele Cagliari e dell'ex re della chimica italiana Raul Gardini se ieri, nel discorso prima del Angelus nella residenza estiva di Castel Gandolfo, ha fatto due espliciti riferimenti al suicidio, senza citare ovviamente i nomi di Cagliari e Gardini.

Entrambi i riferimenti sono in quella parte di discorso nel quale il Papa — riferendosi al prossimo raduno mondiale dei giovani a Denver negli Stati Uniti il 14 e 15 agosto al quale sarà presente — ha auspicato che contro la cultura della morte venga lanciata, soprattutto dai giovani «un'alleanza per la vita». Il secondo riferimento è al fatto che nella società contemporanea «il senso e il gusto della vita restano come offuscati» e in questo quadro drammatico «quasi non fanno più notizia perfino i casi di suicidio», e il Papa è preoccupato dai «non pochi» suicidi «tra i giovani o addirittura tra gli adolescenti e i bambini».

«Non sono queste — si è chiesto — espressioni inquietanti di un malessere profondo? Quante persone consumano nel silenzio e nella solitudine interiore la tragedia di un crescente fastidio per la vita?». In questi interrogativi il Pontefice vede e descrive la terribile solitudine in carcere di Gabriele Cagliari e quell'angosciosa attesa dell'arresto che ha portato Raul Gardini al fatale colpo di pistola nel suo palazzo al centro di Milano.

Soprattutto nella società del benessere c'è il rischio — dice ancora il Papa — «di vivere tra le spire di un'angoscia paralizzante o in preda alle illusioni di paradisi artificiali che molto spesso hanno sbocchi tragici. A Denver andremo invece a celebrare il valore della vita, la bellezza e la gioia della vita».

Un'altra denuncia riguarda la tremenda forza delle scienze che fanno tanto per salvare e migliorare la vita e «poi si rendono complici della sua distruzione». Basti pensare ai metodi chimici e medici per praticare l'eutanasia. «Non è possibile che, mentre si lotta per il rispetto della natura animale e vegetale non si propugni con vigore lo stesso rispetto anche i primi stadi dell'esistenza dell'uomo», con evidente denuncia di quello che il Papa chiama abitualmente «il crimine dell'aborto». Sono — aggiunge — «contraddizioni troppo evidenti per nascondersi dietro l'affermazione di presunti diritti di libertà». Per questo è urgente «un dialogo costruttivo tra gli uomini di buona volontà, al di là delle diverse collocazioni ideologiche» in difesa della vita.

Infine, un «accorato appello» ai rapitori di Miria Furlanetto Giuliani, la donna rapida a Olbia, «affinché, in nome di Dio, restituiscano la signora Miria all'affetto della famiglia».

Il Papa ha voluto esprimere «cordiale solidarietà e l'assicurazione della preghiera perché avvenga presto la liberazione della carissima congiunta della famiglia Giuliani di Olbia, colpita da profonda e ingiusta angoscia a causa del rapimento della signora Furlanetto». «Unisco nel ricordo e nell'orazione — ha concluso — tutte le persone attualmente nelle mani dei loro sequestratori».

Giovanni Paolo II

DANNI

Si indaga nei Comuni che pagano in ritardo

ROMA — Troppi comuni pagano in ritardo i loro creditori; questo «vizio» determina ingenti danni erariali a causa del maggior esborso per interessi e svalutazione monetaria. La Procura generale della Corte dei conti sta così perseguendo gli amministratori locali che hanno preso l'abitudine di non liquidare nei termini prescritti le somme dovute. Si tratta, è stato fatto rilevare all'Istituto, di una delle cause che danno luogo ai cosiddetti «debiti fuori bilancio», passività sulle quali poco tempo fa ha puntato l'indice accusatore il presidente della sezione controllo enti locali della Corte Salvatore Buscema.

E' di questi giorni un atto di citazione con il quale trenta tra sindaci e assessori del Comune di Terni, in carica nel decennio tra il luglio '80 e il luglio '90, sono stati chiamati a rispondere (in varia misura e in proporzione al periodo di permanenza nei rispettivi incarichi) dei danni che le casse comunali hanno patito per il pagamento di interessi, svalutazione monetaria e spese legali. Tali danni ammontano complessivamente a un miliardo e 250 milioni.

Nell'atto, firmato dal vice procuratore generale Agostino Chiappiniello, vengono citate numerose delibere comunali per il pagamento a creditori di somme dovute per mancato adempimento nei tempi concordati di obbligazioni assunte dall'Ente locale. Insomma «pagare il più tardi possibile era diventata una regola; e secondo quando emerso dalle indagini della Corte dei Conti, si tratta di un'abitudine assai diffusa nei Comuni.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile **MARIO QUAIA**
Vicedirettore **FULVIO FUMIS**

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 2543342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con il Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L.264.000) - Redazionali L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubbl. Istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi 396.000) Legali 8.200 al mm altezza (fest. L. 9.840) - Necrologie L. 5.000-10.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L.6.600-13.200 per parola)

La tiratura del 25 luglio 1993 è stata di 80.000 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

LA MOSTRA A CELANO

Del Turco per «L'Avanti» vende tutti i suoi quadri

CELANO — E' con l'obiettivo dichiarato di salvare il quotidiano socialista «L'Avanti» e il posto di lavoro dei suoi redattori che il segretario nazionale del Psi, Ottaviano Del Turco, ha deciso di esporre e mettere in vendita i suoi disegni e dipinti, soprattutto paesaggi abruzzesi, realizzati negli ultimi dieci anni. L'esposizione è stata inaugurata sabato a Celano — centro della Marsica a pochi chilometri da Collelongo (L'Aquila), paese natale di Del Turco — alla presenza del critico Achille Bonito Oliva. Nei locali dell'antico castello Piccolomini le tele del segretario socialista resteranno esposte fino al prossimo 20 agosto.

Del Turco ha commentato il significato della mostra in una intervista pubblicata su «L'Avanti» di ieri, sottolineando, tra l'altro, che intende mettere in vendita tutti i quadri accumulati dal 1986 ad oggi. «Si tratta — ha detto — di 60 quadri, tra olii, tecniche miste e acrilici; è tutto quello che ho conservato della mia pittura, che non ho regalato».

MASSONERIA: IMPEGNO DI GALLONI (CSM)

«L'inchiesta di Cordova andrà avanti»

Giovanni Galloni

MONTECCHIO (REGGIO EMILIA) — «L'indagine che Agostino Cordova aveva avviato su alcune logge massoniche andrà proseguita». Giovanni Galloni, vicepresidente del Csm, sabato sera, partecipando ad un dibattito alla festa Pds di Montecchio, ha detto di voler fugare possibili preoccupazioni su un abbandono dell'inchiesta cominciata dal neoprocuratore di Napoli.

«Il Consiglio superiore della magistratura (Csm) si è già preoccupato di aprire il concorso per arrivare subito alla nomina del nuovo procuratore di Palmi — ha aggiunto Galloni — nell'ultima seduta abbiamo disposto per l'invio di altri magistrati in quella procura proprio per evitare che l'uscita di Cordova crei una depressione dell'indagine».

«Cordova — ha precisato il vicepresidente del Csm — aveva avviato non una inchiesta sulla massoneria, ma sulle connessioni che aveva riscontrato tra mafia, n'drangheta e alcuni settori della massoneria. Questa indagine va portata avanti perché vi erano, in Sicilia e anche in Calabria, logge che anche se non si chiamavano P2 erano della stessa natura. Perché erano logge che realizzano direttamente o indirettamente punti di collegamento con la delinquenza organizzata. E come Falcone e Borsellino avevano trovato un metodo nuovo per la lotta contro la mafia, così Cordova è stato il primo a scoprire che vi erano connessioni estremamente preoccupanti tra settori della massoneria e ambienti della delinquenza organizzata».

DIECI ORE DI INTERROGATORIO PER RICOSTRUIRE I «GIOCHI CONTABILI» DELLA MONTEDISON

Garofano a getto continuo

MILANO — Nuovo interrogatorio fiume per Giuseppe Garofano, l'ex presidente della Montedison in carcere da 10 giorni. L'interrogatorio, cominciato poco dopo le 10 di ieri mattina, si è concluso dopo oltre dieci ore alle 20,30. Prima di entrare nel carcere insieme ai magistrati, l'avvocato di Garofano, Luca Mucci, ha voluto ridimensionare le cifre «sparate» da alcuni quotidiani ieri sul buco della Montedison. «Quei mille miliardi non esistono — ha detto l'avvocato Mucci — Garofano negli interrogatori dei giorni scorsi ha ricostruito le operazioni e dal risultato si vede che lo sbilancio è rientrato progressivamente anche grazie all'apporto di Raul Gardini. Resta però il buco di 320 miliardi, cioè la cifra abbeditata sull'ultimo bilancio della Montedison. Questi 320 miliardi attraverso l'indebitamento con le banche sono saliti a 450. Qualsiasi altra cifra è fantasiosa».

I giudici da parte loro hanno precisato che sinora «Garofano non ha detto nulla di nuovo rispetto già a quello che sapevano o che avevamo già scoperto con le nostre indagini». Secondo Greco e Di Pietro l'ex presidente della Montedison ha collaborato con loro chiarendo meglio alcuni complicati passaggi finanziari ma senza fornire elementi inediti. La lunghezza degli interrogatori si spiega con la complessità dell'inchiesta. L'avvocato Luca Mucci ha precisato poi che Garofano sta ricostruendo ai giudici i meccanismi contabili con cui il gruppo Ferruzzi avrebbe occultato alcune acquisizioni societarie. Per azioni strategicamente importanti che in sostanza servivano a mascherare l'acquisizione di partecipazione a grandi società estere. Secondo l'avvocato Mucci era Giuseppe Berlini, il finanziere arrestato l'altro ieri che acquistava secondo le disposizioni della famiglia Ferruzzi. Le modalità operative dovevano essere coperte per non rivelare l'identità dell'acquirente. A Berlini venne affidato da Gardini il compito di ripianare le perdite non contabilizzate. Garofano avrebbe accettato questa strategia a condizione che il buco non comparisse nella Ferfin nella quale lo stesso Garofano è stato vice presidente e che nella Montedison in bilancio si riportassero i crediti verso le banche che in realtà servivano a garanzia del finanziamento che le banche avevano dato ai Ferruzzi attraverso Berlini. Berlini effettua poi gli acquisti fiduciari da alcune società estere con operazioni che vengono trattate con il sistema back to back (si prestano cioè dei soldi l'una con l'altra.

L'ex presidente della Montedison Giuseppe Garofano con Carlo Sama

L'interrogatorio di Garofano è cominciato poco dopo le 10 è stato condotto da i sostituti Francesco Greco e Antonio Di Pietro. Alle 15 quando l'interrogatorio era in corso già da cinque ore al carcere di Opera è arrivato anche il sostituto procuratore Gherardo Colombo. Poi a metà pomeriggio è giunto anche il giudice per le indagini preliminari Italo Ghitti. L'arrivo di Ghitti ha scatenato varie ipotesi e fra queste quelle che il Gip fosse in procinto di firmare la scarcerazione di Garofano o quantomeno la concessione degli arresti domiciliari.

Alle 17,10 Di Pietro è uscito dal carcere a bordo della sua auto blindata seguita dalla quella della scorta. Per i giornalisti in attesa davanti ai cancelli sembrava il segnale della fine dell'interogatorio. Ma un quarto d'ora dopo il giudice è tornato in carcere. Ai giornalisti ha mostrato una busta con i panini che era andato ad acquistare. Segno quello che l'interrogatorio sarebbe stato ancora lungo.

Intanto questa mattina i giudici torneranno di nuovo ad Opera per interrogare Carlo Sama (già sentito brevemente ieri), l'ex amministratore delegato della Montedison accusato di corruzione, violazione della legge sul finanziamento dei partiti e falso in bilancio. Sempre oggi il Gip Italo Ghitti dovrebbe decidere se scarcerare o meno l'ex presidente dell'Iri Franco Nobili, arrestato il 12 maggio scorso e tutt'ora detenuto a San Vittore, al quale l'altro ieri il pubblico ministero Piercamillo Davigo ha respinto una nuova istanza di scarcerazione.

Luca Belletti

MILANO

Cremato Cagliari

MILANO — Il corpo di Gabriele Cagliari è stato cremato ieri mattina alle 10 nel cimitero di Lambrate. Alla cerimonia erano presenti il figlio Silvano con la moglie, e le due sorelle dell'ex presidente dell'Eni, Giuliana e Gabriella. La cremazione è avvenuta nel forno elettrico del cimitero, dove la bara è stata fatta entrare alla presenza di un pubblico ufficiale. Le ceneri saranno composte in una cassetta che sarà consegnata alla famiglia Cagliari, la quale ha annunciato il desiderio di portarla al cimitero di Guastalla (Reggio Emilia), città d'origine dell'ex presidente dell'Eni.

L'EX PRESIDENTE DELLA MONTEDISON «DISTRUTTO» DALLA MORTE DI GARDINI

Guardato a vista da 20 agenti

MILANO — I giudici di «mani pulite» non vogliono più correre rischi. Venti agenti di custodia sorvegliano a vista, giorno e notte, Giuseppe Garofano, l'ex presidente della Montedison nel carcere di Opera nel quale è detenuto da dieci giorni. Anche se Garofano non ha mai manifestato preoccupazioni per la sua incolumità come dice il direttore del carcere Aldo Fabozzi, l'amministrazione carceraria ha chiesto ed ottenuto rinforzi. Tanto più che dall'altro giorno nello stesso carcere alle porte di Milano, ci sono altri personaggi eccellenti legati alla vicenda Enimont: Carlo Sama, marito di Alessandra Ferruzzi, e Sergio Cusani, finanziere vicino al partito Socialista e consigliere di Gardini.

A Opera un bunker di cemento armato di sei piani, vi sono riunchiusi 960 detenuti controllati da 620 agenti. Quasi tutti con condanne definitive. Ma il carcere viene utilizzato piuttosto spesso per detenuti eccellenti. Di qui è passato anche sia pure per pochi giorni, Silvano Larini, il cassiere del Psi, l'amico di Bettino Craxi che ha svelato i misteri del conto «protezione».

La sorveglianza attorno a Garofano è aumentata dal giorno del suicidio di Raul Gardini. Fu infatti Garofano nel corso degli ultimi interrogatori ad accusare Gardini di aver costituito fondi neri per pagare le tangenti ai partiti. Garofano è rimasto sgomento alla notizia del suicidio di Gardini: «quella morte mi ha distrutto — ha detto al consigliere Antiproibizionista Giorgio Inzani che è andato a visitarlo in carcere — ho letto che la sua scelta sarebbe stata in qualche modo scontata, prevedibile. Ma io non me l'aspettavo proprio». Garofano ha ribadito di voler continuare la sua collaborazione con i magistrati: «Io fatto il mio dovere, questo sistema è crollato». Garofano è rinchiuso nella stessa cella di Silvano Larini, nel centro clinico, in un piano nel quale è detenuto soltanto Garofano perchè la zona non è stata ancora ufficialmente messa in funzione. Scherzando il direttore Fabozzi ha detto: «quando Garofano uscirà lo apriremo ufficialmente per evitare l'arrivo di questi personaggi».

Aldo Fabozzi era direttore del carcere di Voghera quando nell'86 si suicidò Michele Sindona un suicidio misterioso, tanto che per molti Sindona fu avvelenato.

Per Garofano non ci sarebbero pericoli di questo genere: «si tratta di storie molto diverse — dice il direttore del carcere — sono personaggi diversi, epoche storiche diverse. Per Sindona c'era un servizio di controllo eccezionale, così come è adesso per Garofano. Ancora oggi non spiego come possa essere accaduto, era controllato da personale di estrema fiducia. Ma ormai è andata così». Il direttore del carcere dice che Garofano è tranquillo e sereno è convinto di poter riacquistare presto la libertà. E' stato il direttore del carcere a dargli la notizia del suicidio di Gardini venerdì scorso. Sapevo che non aveva ancora visto il telegiornale e mi sono sentito in dovere di dirglielo io di persona. Sono entrato nella sua cella è gli ho detto: «devo darle una brutta notizia che riguarda Gardini. L'hanno arrestato? ha chiesto Garofano. No, si è ammazzato». Non ricordo le sue parole precise, ma certo l'ha presa molto male. Ha detto qualcosa come: «non mi aspettavo che lo facesse ma io ho la coscienza a posto».

Il direttore ha spiegato che Garofano non è in isolamento e che quindi può leggere i giornali, guardare la televisione. Legge molti libri, scrive anche molto, prende diversi appunti. Per l'ora d'aria ha a disposizione un cortile, lo stesso usato da altri detenuti ma quando esce lui non c'è nessuno. Anche questo ovviamente per motivi di sicurezza. Anche i pasti sono controllati, lo stesso direttore assaggia le pietanze, come vuole una vecchia regola del carcere, prima che vengano servite ai detenuti.

l. b.

IN BREVE

Livorno: gambizzato un albergatore in camera da letto

LIVORNO — E' stato «gambizzato» con un colpo di pistola mentre era a letto, in una camera dell'albergo livornese del quale è titolare, situato a poca distanza dalla stazione ferroviaria. Ieri, verso le sei, un giovane si è presentato in albergo e, armato di pistola, ha intimato al portiere di notte — che ancora non aveva concluso il turno — di guidarlo nella stanza dove dormiva Melai. Entrato nella stanza il giovane ha esploso un colpo ferendo Melai a una gamba e dandosi subito alla fuga.

Marocchino aggredito a colpi d'accetta

ROMA — Un marocchino ha denunciato alla polizia di essere stato aggredito la scorsa notte a Roma da quattro giovani a colpi d'accetta, che gli hanno fratturato un ginocchio e un piede. Ahmed Tentadi, di 54 anni, soccorso dalla polizia in seguito all'allarme dato da un connazionale, ha detto che a mezzanotte, mentre dormiva su una panchina dei giardini vicino alla Piramide, quattro giovani, dei quali non ha saputo dire se fossero stranieri o italiani, lo hanno senza alcun motivo colpito alle gambe con l'ascia. L'uomo è stato sottoposto a intervento chirurgico.

E' sempre molto grave la popolare 'Sora Lella'

ROMA — Sono sempre gravi le condizioni della «Sora Lella», ricoverata nel reparto rianimazione dell'ospedale Fatebenefratelli dell'Isola Tiberina a Roma. Lo hanno reso noto stamane i medici del nosocomio. «Le condizioni della paziente restano stazionarie e gravi — è detto nel bollettino sanitario firmato dal medico di guardia del centro di rianimazione e terapia intensiva, dottor Giovanni Virtuoso —, lo status neurologico e cariocircolatorio è invariato». Il bollettino conclude affermando che «d'attività respiratoria è sempre assistita con ventilazione meccanica» e che «la prognosi rimane riservata».

Bocciatura 'ingiusta' Computer sequestrati

MESTRE — Alcuni computer per un valore di tre milioni di lire sono stati sequestrati, su disposizione del Tribunale amministrativo regionale del Veneto, nel liceo scientifico «Giordano Bruno» di Mestre per risarcire i danni morali subiti da uno studente, Riccardo Polesel, di Mestre, dapprima bocciato e quindi — su intervento del Tar — riammesso agli esami e promosso. Polesel, lo scorso anno, agli orali, era stato ritenuto non maturo dai docenti della seconda commissione dell'istituto mestrino, nonostante la valutazione positiva dei suoi insegnanti e le sufficenze delle prove scritte.

Un unico maestro dirige 28 bande

BIBIONE — Un unico maestro, Gianni Favro, di Portogruaro, ha diretto a Bibione contemporaneamente 28 bande musicali di 40 elementi ciascuna e quattro gruppi folcloristici di 30 elementi l'uno. E' stato in questo modo raggiunto un record —destinato probabilmente ad entrare nel Guiness dei primati — relativo al maggior numero di bande dirette da un unico maestro. Nel corso dell'esibizione, gli strumentisti — attraversando il centro della località balneare — hanno eseguito l'Inno Italiano, l'Inno Europeo e la Marcia di Radetzky . La performance musicale è stata organizzata dall'Associazione sportiva marciatori, dal comune di San Michele al Tagliamento, dall'Apt e dall'Anbima (Associazione nazionale bande italiane musicali autonome).

C'E' SCONTRO TRA IL VICEPRESIDENTE DEL CSM E MANCINO

Galloni contro le modifiche

«Cambiando le norme sulla carcerazione preventiva, non si arresterà più nessuno»

ROMA — E' impensabile modificare le norme sulla custodia cautelare. Il vicepresidente del Consiglio Superiore della Magistratura, Giovanni Galloni, ha raccolto molti applausi ieri l'altro al «Festival della politica» di Montecchio semplicemente esprimendo un concetto molto chiaro: «Non è pensabile che si vadano a modificare norme che sono già in base al nuovo codice, estremamente garantiste». E un giudizio conseguenziale: «E' molto pericoloso arrivare a modifiche sulla spinta dell'emozione».

Ma ha dovuto immediatamente incassare la replica stizzita del ministro dell'Interno Nicola Mancino e di Giuseppe Gargani (Dc), presidente della Giustizia della Camera, dove è già stata approvata la riforma di questo istituto. «Non è il Csm che deve ratificare le modifiche alla custodia cautelare — ha dichiarato Mancino ai microfoni del Tg5 — è che c'è bisogno di una ridefinizione della custodia cautelare, purché non sia in polemica con quell'Istituto che è a tutela anche dell'ordinamento giudiziario». Poco più tardi Gargani aggiungeva: «Noi abbiamo fatto una riflessione pacata. Le nuove norme correggono alcune cose che non vanno. Galloni faccia il vicepresidente del Csm e pensi ai magistrati».

Ma Galloni lancia l'allarme. Cominciare a discriminare e a fare liste di casi in cui la custodia cautelare possa essere applicata, e altri in cui sia vietata può portare al rischio più grande: che poi non venga più arrestato nessuno e l'opinione pubblica si trovi a protestare per il fatto che «delinquenti matricolati circolano per le strade».

«Come si può pensare che la reazione a questi suicidi eccellenti sia quella di arrivare sul piano emotivo a una modificazione delle norme di procedura penale, soprattutto in materia di carcerazione preventiva?» ha domandato retoricamente al suo pubblico Galloni, raccogliendo facile consenso. «Come Csm — ha detto subito — siamo nettamente contrari e alla nostra riunione di giovedì non ci sono state voci di dissenso».

Alle accuse di presunti abusi compiuti dai giudici milanesi Galloni reagisce: «Si dice che i magistrati hanno violato la legge? Ma il Csm non può giudicare basandosi su alcune voci». «Gli avvocati devono assumersi le proprie responsabilità» tuona il vicepresidente del Csm, spiegando che se durante l'interrogatorio di un imputato l'avvocato si accorge che il magistrato sta violando la legge, il suo dovere è quello di presentare un esposto al ministro e al procuratore generale.

Virginia Piccolillo

TG1

Nuovi logo e sigla

ROMA — Dall'edizione delle 20 di ieri sera il «Tg1» ha un nuovo logo ed una nuova sigla. Ne ha dato notizia il Centro grafica e documentazione della testata giornalistica, aggiungendo che lo studio del nuovo logo è stato realizzato con l'utilizzo di sofisticate tecniche digitali, «in modo da creare una costruzione grafica originale, ma con un chiaro riferimento al Tg1 precedente».

CALABRIA

Mille fedeli occupano la chiesa per un quadro

SAN LORENZO — Dall'altra sera un gruppo di fedeli, circa mille persone, occupa nella frazione San Pantaleo di San Lorenzo, un centro ad una cinquantina di chilometri da Reggio Calabria, la chiesa di Maria Assunta della Cappella. Alla base dell' iniziativa di protesta la volontà dei manifestanti d' impedire il trasferimento di un quadro raffigurante una Madonna nera con bambino dal santuario in cui è in corso l' occupazione alla chiesa di San Lorenzo.

Il quadro oggetto della contesa era stato trasferito nei giorni scorsi a San Pantaleo in occasione della riapertura al culto della chiesa di Maria Assunta della Cappella, oggetto di lavori di restauro finanziati dai fedeli con una colletta e protrattisi per alcuni anni. L' effige, vent' anni fa, era stata tolta dalla chiesa di San Pantaleo, a causa delle condizioni di abbandono in cui versava il santuario, e portato, su disposizione della Curia arcivescovile di Reggio Calabria, a San Lorenzo. Adesso, completati i lavori di restauro, i fedeli vogliono che il quadro resti a San Pantaleo, incontrando in questo senso, secondo quanto s' è appreso, l' opposizione dell' arcivescovo di Reggio Calabria, mons. Vittorio Mondello. I fedeli, che hanno costituito un comitato, hanno reso noto che sospenderanno l' occupazione della chiesa soltanto quando riceveranno da mons. Mondello l' assicurazione che il quadro della Madonna resterà a San Pantaleo.

Costa tirrenica, terra bruciata

ROMA — Più di 100mila ettari di superficie boscosa e non andati in fumo nel 1992 e già 27mila e rotti dall'inizio dell'anno a luglio hanno subito la stessa fine.Con una media di 10-12 incendi al giorno che necessitano dell'intervento degli aerei e degli elicotteri della Protezione Civile la situazione anche quest'anno si presenta difficile.Le regioni più colpite sono la Campania,il Lazio,la Puglia,la Toscana,la Liguria,la Sicilia e naturalmente la Sardegna,tutte quindi esposte sul versante tirrenico dell'Italia.Dal primo gennaio al 18 luglio si sono accesi 231 focolai che hanno dato vita ad altrettanti incendi,senza contare quelli che sono stati domati solo con l'intervento a terra. Purtroppo si stima che l'80% degli incendi abbia origine dolosa o almeno di colpa grave.Ma i mesi più caldi sono agosto e settembre:insomma la parte più scottante deve ancora iniziare per gli operatori della Protezione Civile.

Quest'anno la flotta del Dipartimento che fa capo alla Presidenza del Consiglio è composta da 17 apparecchi tra aerei e elicotteri.A Genova,a Ciampino e a Lamezia Terme sono stanziati 5 Canadair CL 215, aerei con un serbatoio incorporato capaci di immagazzinare 5 tonnellate di acqua percorrendo 500 metri sulla superficie del mare o di un lago in soli 10 secondi.A Sarzana, Viterbo,Ponte Cagnano e Catania invece si trovano due modelli simili di elicotteri:l'Augusta Bell 412 e 212 che trasportano degli enormi secchi con una capacità che varia dai 350 ai mille litri.A Viterbo invece ci sono due elicotteri bipale del tipo CH 47 con una capacità di 5 tonnellate di acqua ciascuno.Un altro gioiello della Protezione Civile è l'aereo G 222 che carica 5 tonnellate di liquido ritardante che viene lanciato intorno al perimetro dell'incendio per contenerlo e che inoltre possiede alcune componenti fertilizzanti per nutrire il terreno bruciato.

Importante in alcune operazioni anche l'appoggio della nave S. Marco,data in gestione alla Marina,che interviene come campo base e ospedale attraccando nei pressi del disastro.

«Anche se possediamo una flotta meno importante numericamente di quella di alcuni stati europei-spiega il prefetto Emilio Del Mese-il nostro Dipartimento per la Protezione Civile e il suo coordinamento sono presi come esempio da altri paesi».

Alessia Mattioli

†

"Non lasciarti sgomentare dagli addii; ogni addio è necessario prima di ritrovarsi e il ritrovarsi dopo momenti ed esistenze è necessario per coloro che si amano".

Dal giorno 24 luglio ci ha lasciati

Elvio Clocchiatti

Facendo di noi lo scopo della tua vita, ci hai colmato di quei valori e di quella bontà che ti hanno sempre accompagnato, sino alla fine.
Grazie.
La moglie LAURA, la figlia ELEONORA, il papà GIOVANNI e la mamma ELEONORA, la sorella ADRIANA con ELISA, la suocera, le cognate, i cognati, i nipoti, il cugino EZIO con DONATELLA e i parenti tutti ti daranno l'ultimo saluto martedì 27 luglio nella Chiesa del Tempio Ossario, partendo dall'Ospedale Civile di Udine alle ore 15.50, per poi proseguire per il cimitero di San Lorenzo Isontino.
Un sentito ringraziamento al personale medico e paramedico del reparto di neurochirurgia, alla dottoressa CEREGHINI e al dott. FONGIONE del reparto di Radioterapia e a tutto il personale del terzo piano pensionanti.
Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno onorare la memoria del caro

Elvio

con eventuali offerte alla Fondazione ORIZZONTI SERENI presso l'Associazione LA NOSTRA FAMIGLIA di Pasian di Prato o altre associazioni benefiche.

Udine, 26 luglio 1993

Gli Aiuti, gli Assistenti e il Personale infermieristico di Reparto e di Sala operatoria della Divisione Urologica piangono il loro

PRIMARIO

Gian Maria Tonini

Trieste, 26 luglio 1993

La famiglia CORTIVO partecipa al dolore per la scomparsa del

PROFESSOR

Gian Maria Tonini

Trieste, 26 luglio 1993

MILAN SENCAR partecipa al dolore per la perdita del

PROFESSOR

Gian Maria Tonini

Trieste, 26 luglio 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giuseppe Nesich

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 26 luglio 1993

26-7-1992

Carla Tacco Magrini

27-7-1986

Pietro Reggente (Lele)

Un affettuoso ricordo da LUCIO e NIVEA.

Trieste, 26 luglio 1993

In ricordo della mia cara moglie

Anna Canciani in Pitzl

che festeggiava genetliaco e onomastico il 26 luglio.

FERDY

Trieste, 26 luglio 1993

I ANNIVERSARIO

Piero Ostuni

Sei sempre vicino a noi

LAURA, DIANA ULISSE

Trieste, 26 luglio 1993

OFFENSIVA DELLO STATO EBRAICO DOPO LO STILLICIDIO DI «KATIUSCIA» SULLA GALILEA

Fra Israele e Libano è guerra

Diversi israeliani uccisi da un razzo sciita a Kyriat Shmone - Si attende la reazione siriana

GERUSALEMME — In Libano la guerriglia si è trasformata in guerra: dopo la fase di stanchezza nei negoziati arabo-israeliani, il Medio Oriente è di nuovo alla ribalta. Le voci che si sentono non sono quelle di delegati e diplomatici, ma i tuoni dei cannoni e gli scoppi delle bombe. Il Libano è ridiventato per Israele un nemico a tutto campo e si teme che ad esso possa unirsi la Siria.

Da ieri mattina alle 10.30 locali, le forze armate israeliane stanno scatenando sulle basi della guerriglia una furia che ormai covava da tempo. Si susseguono le incursioni di aerei ed elicotteri, appoggiati dall'artiglieria pesante, e migliaia di uomini sono stati fatti affluire ai confini nord e all'interno della «Fascia di sicurezza», dove sono pronti a intervenire.

Da parte loro i guerriglieri, soprattutto gli sciiti filo-iraniani «Hezbollah» ma anche i palestinesi del «Fronte popolare» - comando generale di Ahmed Jibril, non solo non hanno recepito gli inviti ultimativi di Israele ma hanno intensificato i lanci di razzi «Katiuscia» contro le città israeliane dell'Alta Galilea e, nella «Fascia», contro le postazioni di Israele e dell'alleata milizia cristiana «Esercito del Libano sud» (Els).

Ieri sera, almeno due persone sono state uccise e circa una decina ferite quando un razzo «Katiuscia» è caduto su uno stabile nella città di Kirtai Shmona, distante circa una decina di chilometri dalla frontiera col Libano. Il capo di stato maggiore Ehud Barak, nel corso di una conferenza stampa a Tel Aviv, ha detto che stando alle prime informazioni in suo possesso, i morti sono tre o quattro.

Nello stato ebraico si teme che quella che è nata come un'azione di guerra, ma limitata nel tempo, possa diventare una campagna vera e propria, come quella che seguì l'invasione del Libano nel 1982 e si protrasse per tre anni.

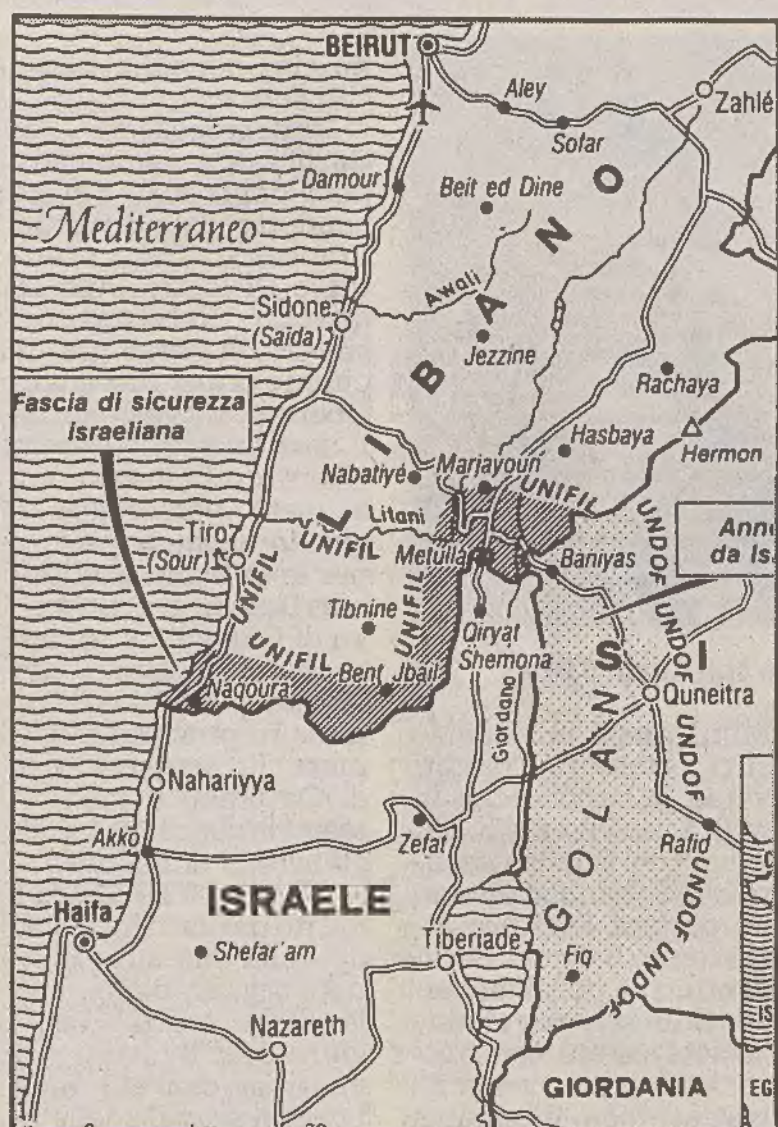
Nelle ultime sei-otto settimane, dopo un periodo di relativa calma, gli «Hezbollah» avevano ripreso a colpire il nord di Israele con razzi, intensificando nel contempo le azioni di guerriglia contro esercito israeliano ed Els nella «Fascia». Ciò era avvenuto in concomitanza con la ripresa dei negoziati di pace a Washington, che i guerriglieri non fanno mistero di voler vedere falliti.

Agli avvertimenti del premier israeliano Yitzhak Rabin si erano sovrapposti quelli della Siria, che aveva minacciato di considerare un'escalation militare in Libano come un attacco nei propri confronti. E' anche per questo che una missione compiuta nella regione due settimane fa dal sottosegretario di stato americano Dennis Ross era fallita, perché Damasco era rimasta sorda agli inviti israeliani, fatti pervenire attraverso gli Usa, a esercitare un maggior controllo sull'attività di «Hezbollah» e altri gruppi contro la Galilea.

Il deteriorarsi della situazione al confine tra Israele e Libano — e non il processo negoziale — diverrà dunque il punto centrale della visita che il primo agosto dovrebbe effettuare in diversi paesi mediorientali il segretario di stato Warren Christopher, forse preceduto nei prossimi giorni da Ross, in missione preparatoria.

Ad aggravare ulteriormente il quadro erano state 15 giorni fa due azioni separate sferrate da «Hezbollah» e palestinesi, che complessivamente avevano provocato la morte di cinque soldati israeliani (un sesto è deceduto ieri in seguito alle ferite ricevute) e il ferimento di alcuni altri. A scatenare la reazione israeliana sono state però le «Katiusce» di questi ultimi giorni.

Così da ieri Israele ha deciso di colpire duro, presentando ai guerriglieri un conto gonfio di interessi.

Mentre il Nord è in stato di emergenza, con la maggior parte degli abitanti rintanati nei rifugi, nel resto di Israele, a parte un frequente passaggio di elicotteri e aerei e un insolito movimento di soldati, la situazione è calma. Ma lo scenario — è quello che teme la gente — potrebbe cambiare se dovesse esserci un braccio di ferro diretto con la Siria.

Rabin: «Il Sud Libano non avrà pace se la Galilea non avrà sicurezza»

GERUSALEMME — Israele non può acconsentire che nel Libano del Sud si crei una nuova situazione in base alla quale i guerriglieri sciiti Hezbollah tengano sotto la costante minaccia dei razzi Katyuscia la popolazione ebraica dell'Alta Galilea: questa, secondo il premier Yitzhak Rabin, la ragione principale dei bombardamenti di ieri contro diverse basi della guerriglia Hezbollah e palestinese in Libano.

Durante un sopralluogo nell'Alta Galilea, Rabin ha spiegato che i guerriglieri si sono sistematicamente insediati nei villaggi sciiti a Nord della cosiddetta Fascia di sicurezza.

In un secondo tempo, ha aggiunto, hanno teorizzato una nuova dottrina secondo la quale gli attacchi dell'artiglieria israeliana su questi villaggi equivalgono ad aggressioni alla popolazione civile e le ritorsioni devono essere quindi indirizzate sulla Galilea. Questa situazione - ha spiegato ancora Rabin - rischiava di erodere la 'Fascia' e compromettere la sicurezza dei nostri insediamenti sul confine Nord.

Per questa ragione - ha proseguito il premier - ieri mattina abbiamo compiuto attacchi su basi degli 'Hezbollah' lontane da insediamenti civili. Volevamo chiarire fino in fondo che non proviamo inimicizia verso la popolazione libanese. Ma gli 'Hezbollah' hanno replicato lanciando salve di 'Katyuscia' contro la Galilea.

A questo punto — ha detto ancora Rabin — ho ordinato di colpire anche basi 'Hezbollah' situate nei villaggi a ridosso della 'Fascia'. Che sia chiaro: se non ci saranno calma e sicurezza in Galilea, non ci potranno essere calma e sicurezza nemmeno a nord della 'Fascia'. Vogliamo chiarire agli abitanti del Libano, al governo del Libano, ai protettori del governo libanese e ai protettori degli 'Hezbollah' che i nostri insediamenti non possono essere tenuti in ostaggio dai terroristi.

Fonti della polizia libanese parlano in serata di 13 morti, cinque soldati siriani (sarebbero i primi uccisi dagli israeliani negli ultimi anni) ed otto libanesi, fra cui un capo della guerriglia filo iraniana Hezbollah.

CACCIA USA MINACCIATO BOMBARDA UNA BASE MISSILISTICA

Conflitto nei cieli iracheni

Sembra che la contraerea sia riuscita a replicare, fallendo il bersaglio

WASHINGTON — Torna a salire la tensione tra Stati Uniti e Iraq. Un caccia americano ha sparato sabato sera un missile contro un'istallazione missilistica irachena nel Sud del paese — la zona di non volo a protezione delle popolazioni sciite — dopo che l'aereo in missione di pattugliamento era stato inquadrato dal radar dell'antiaerea, una procedura che prelude a un attacco. Lo ha riferito il dipartimento di Stato americano. Sembra che la contraerea sia riuscita a sparare un missile che comunque ha mancato il bersaglio. L'incidente è stato smentito dal regime iracheno, che ha parlato di accuse pretestuose.

Il portavoce del ministero della Difesa Usa, colonnello Dave Garner, in una nota diffusa sabato sera ha affermato che il sistema radar del caccia statunitense aveva intercettato un oggetto che sembrava essere un missile terra-aria lanciato nella stessa zona. La pattuglia americana, assicura la stessa fonte, è rientrata indenne alla base. Nella dichiarazione del dipartimento di Stato si precisa che un 'F-4G' Wild Weasel in servizio di pattuglia sulla 'zona di interdizione ai voli, nell'Iraq orientale ha sparato un missile Harm alle 18.50 gmt (20.50 italiane).

Sarebbe la prima violazione della 'tregua'

Quello di sabato sera è soltanto l'ultimo di una serie di prove di forza da quando il Consiglio di Sicurezza impose due zone di non volo per l'aeronautica irachena sia nel Nord, a protezione delle popolazioni curde, sia nel Sud a protezione di quelle sciite, le due minoranze oggetto della sanguinosa repressione delle forze irachene. Se effettivamente l'Iraq ha sparato il missile contro l'aereo americano sarebbe però la prima grave violazione della fine delle ostilità dichiarata da Saddam Hussein , come gesto distensivo, quando Bill Clinton si insediò alla Casa Bianca.

L'incidente non aiuta la missione degli ispettori

Inoltre l'incidente non aiuta la missione della delegazione di ispettori internazionali dell'Onu che è arrivata ieri a Baghdad per installare telecamere a due impianti missilistici iracheni a Nord della no fly zone, per sorvegliarne l'attività come prevedono gli accordi del cessate il fuoco che misero fine alla guerra nel Golfo impegnando l'Iraq a smantellare i propri arsenali di armi per la distruzione di massa.

Al suo arrivo a Bagdad, il capo degli ispettori Onu William Eckert ha dichiarato ai giornalisti che l'installazione delle telecamere è conforme alla risoluzione 715 del Consiglio di Sicurezza dell'Onu, relativa alla vigilanza sul programma di riarmo missilistico delle forze armate irachene.

Venerdì scorso era giunta in Iraq un'altra squadra di ispettori, dell'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica, che, capeggiata dal vice-direttore dell'Aiea Maurizio Zifferero, curerà il trasporto fuori dell'Iraq di 40 chilogrammi di combustibile nucleare arricchito, utilizzabile per armi nucleari.

DOPO I BRITANNICI RAPITI

La guerriglia curda colpisce ancora: 4 turisti francesi

Anche un italiano ferito lievemente da una bomba collocata nel centro di Istanbul

ANKARA — La Turchia rischia di diventare zona off-limit per i turisti stranieri. A tre settimane dal sequestro di due turisti britannici, guerriglieri separatisti curdi hanno rapito quattro turisti francesi in una zona sudorientale del paese. Stando a quanto hanno riferito le autorità locali, intorno alle 20 di sabato un commando ha trascinato via i quattro francesi da un pullman che percorreva la strada da Van a Tatvan.

La polizia per il momento non è riuscita ad avere altri particolari.

Inoltre un turista italiano e tre altre persone sono rimaste leggermente ferite ieri nell'esplosione di una bomba collocata presso la cattedrale di Santa Sofia, nel pieno centro di Istanbul. L'italiano rimasto leggermente ferito, e subito dimesso dall'ospedale, si chiama Massimiliano Busoni. Egli si trovava, assieme ad alcuni compagni di viaggio, nei pressi di uno sportello di cambio automatico di una banca quando la bomba è esplosa.

L'ordigno, di fabbricazione artigianale e di debole potenza era stato collocato dagli attentatori in un cestino per i rifiuti ed è esploso anzitempo.

I guerriglieri del Pkk, il Partito operaio del Kurdistan, dopo aver rotto una tregua unilaterale hanno minacciato di minare con i loro attentati l'economia del paese per indurre il govenro di Ankara a fermare l'offensiva contro i curdi e ad avviare un negoziato sull'autonomia.

In un comunicato teletrasmetto all'Associated Press di Ankara, la Duesseldorf, l'agenzia di informazioni curda con sede in Germania, citando dirigenti della guerriglia nel Sud-Est della Turchia, ha denunciato invece il disinteresse dell'Occidente a fare da mediatore per il rilascio dei due britannici, per la cui liberazione sono state chieste garanzie che l'esercito turco fermi l'offensiva sul movimento autonomista, contro cui sarebbero state mobilitate forze di terra e aeree.

Nel fax inviato ieri dall'agenzia curda si afferma: Il fatto che nessuno si sia fatto aventi per ottenere la liberazione dei turisti prova che l'opinione pubblica occidentale è troppo debole persino per prendersi cura della propria gente di fronte all'offensvia militare turca.

Il governo di Ankara aveva detto nei giorni scorsi alla Gran Bretagna che non avrebbe trattato con i guerriglieri nè avrebbe fermato le operazioni militari.

L'agenzia Anatolia ha reso noto i nomi dei quattro francesi sequestrati: Pierre Six (42 anni), Michelle Coudray (51), Robert Audoin (40) e Ferrand Harron (66).

Intanto continua l'attività guerrigliera del Pkk. Sempre l'agenzia Anatolia ha riferito che nei pressi di Genc una mina è esplosa lungo una linea ferroviaria e ha fatto deragliare un treno passeggeri: due militari sono morti, mentre il macchinista e un passeggero sono rimasti feriti.

In un attacco notturno nella provincia di Sanliurfa un commando guerrigliero ha ucciso cinque curdi, ritenuti collaborazionisti perchè contrari alla lotta armata; due guardiani di una scuola sono stati invece uccisi per gli stessi motivi a Silvan, nella provincia di Diyarbakir.

TENSIONE CON IL PARLAMENTO

Eltsin torna dalle ferie Aria di golpe a Mosca

Anche il ritiro dei vecchi rubli causa scontento fra la gente

MOSCA — Tornate a circolare le voci sulla possibilità di un nuovo putsch che ponga fine una volta per tutte alla persistente contrapposizione tra presidenza e parlamento, e in un'atmosfera di crescente tensione sociale alimentata dalla decisione presa sabato dalle autorità monetarie di mettere fuori circolazione da oggi tutte le banconote emesse tra il 1961 e il 1992, Boris Eltsin è precipitosamente tornato ieri a Mosca interrompendo le ferie che stava trascorrendo a Novgorod.

Nei giorni scorsi il presidente si era detto particolarmente preoccupato per le ultime decisioni del Soviet supremo, tutte «decisamente ostili alle riforme» e miranti a «restaurare il vecchio sistema», e aveva parlato apertamente di «conseguenze gravissime per la giovane democrazia russa».

Oltre ad adottare provvedimenti diretti a ostacolare il piano di riforma economica voluto da Eltsin — e in particolare il programma di privatizzazione in Russia — il Soviet supremo ha concesso tra l'altro l'autorizzazione a procedere nei confronti del vicepremier, e stretto collaboratore di Eltsin, Vladimir Shumieiko, accusato di corruzione.

Ieri inoltre, il capo del parlamento Ruslan Khasbulatov, ha nuovamente criticato il processo di adozione della nuova costituzione voluto da Eltsin.

Intanto, il provvedimento di messa al bando delle banconote vecchie con l'effigie di Lenin annunciato all'improvviso dalla Banca centrale ha provocato nel paese e nelle altre repubbliche della Csi reazioni contrastanti, che sono state decisamente negative da parte della popolazione russa, in particolar modo nelle grandi città.

Particolarmente colpiti sono stati i ceti medio-bassi e i pensionati, coloro che avevano accumulato contanti per l'acquisto di elettrodomestici e beni di largo consumo e i russi che sono in vacanza e che non potranno cambiare le vecchie banconote con le nuove entro il 7 agosto, data limite fissata dalle autorità monetarie. I russi potranno cambiare nelle casse di risparmio fino a un massimo di 35 mila rubli in vecchie banconote, mentre gli stranieri — solo nella giornata di oggi — potranno cambiare solo 15 mila rubli.

Fra le repubbliche ex-sovietiche della Csi, hanno reagito favorevolmente al provvedimento di riforma monetaria di Mosca Kazakhstan, Uzbekistan e Bielorussia — quelle più 'allineate' sulle posizioni della Russia in materia monetaria e creditizia — mentre forti critiche sono venute ieri in particolare da Armenia, Georgia, Moldavia e Cecenia.

Il ministro delle finanze armeno ha detto ieri che si tratta in pratica dell'introduzione della nuova valuta nazionale russa e ha accusato Mosca di violazione degli accordi presi dai paesi della Csi favorevoli alla «zona del rublo». La Georgia ha annunciato che dal 2 agosto prossimo sul territorio repubblicano avrà diritto di circolazione solo il «coupon» nazionale, mentre il presidente ceceno Dudaiev ha definito il provvedimento della Banca centrale russa una «azione barbara, dannosa non solo per la Russia stessa ma anche per le altre repubbliche della zona del rublo».

Mentre il vicepresidente dell'Istituto di emissione Arnold Voilukov, ieri ha sdrammatizzato le conseguenze del provvedimento e non ha escluso una proroga del termine del 7 agosto fissato per il cambio delle vecchie banconote, esponenti dell'opposizione politica nazionalcomunista hanno pronosticato invece possibili rivolte popolari contro la decisione della Banca centrale. Per oggi si attendono lunghe file davanti alle casse di risparmio, anche se Voilukov si è detto ieri convinto che la maggior parte dei cittadini russi — ad eccezione dei residenti nella regione di Mosca — siano ormai praticamente privi di vecchie banconote.

BOMBARDATA UNA BASE DEI CASCHI BLU FRANCESI

Subito violata la tregua a Sarajevo

Altri scontri nella Bosnia orientale - Compromessa la riunione di domani?

Una colonna di serbi bosniaci marcia nel Nord

BELGRADO — In Bosnia, la nuova tregua - o piuttosto la sospensione delle operazioni offensive, come ha preferito chiamarla il capo della forza di pace delle Nazioni Unite, generale Francis Briquemont - è in vigore dalle 10 di ieri mattina. Ma le attività belliche non sono cessate e le parti si accusano reciprocamente di aver violato gli accordi.

L'episodio più grave è avvenuto nel pomeriggio, quando una base dei caschi blu francesi a Sarajevo, situata nei pressi dello stadio Zetra, è stata oggetto di un pesante bombardamento, di provenienza finora non accertata. Alcuni automezzi, fra cui un blindato per il trasporto truppe, sono stati colpiti ed hanno preso fuoco. Non si ha però notizia di vittime.

Altri scontri vengono segnalati nella Bosnia orientale e nella regione di Brcko. Ad est, i serbi accusano i loro avversari musulmani di aver sferrato un violento attacco fra Foca e Gorazde fin da sabato mattina. I serbi avrebbero però contrattaccato, riuscendo a migliorare le loro posizioni. Anche intorno a Srebrenica (un'altra delle sei zone protette dell'Onu) vi sarebbe stato verso le 11 del mattino di ieri un attacco delle fanterie musulmane che avrebbe portato al ferimento di due soldati serbi.

Intorno a Brcko, nella Bosnia nord-orientale, continuerebbero invece - e qui la fonte è radio Sarajevo - gli attacchi delle milizie serbe. Il possesso di Brcko è infatti essenziale per controllare il corridoio che da Belgrado porta alle zone serbe della Bosnia e le truppe di Karadzic sarebbero decise a conquistare la città.

Commentando queste prime ore di tregua, il portavoce delle Nazioni Unite a Sarajevo Barry Frewer si è detto ieri sera molto deluso: Tutte e due le parti hanno violato l'accordo ha aggiunto .

E' però impossibile, per il momento, dire se si sia trattato di episodi sporadici, dovuti all'iniziativa di qualche comando subalterno, o se siano state invece violazioni sistematiche, suscettibili di rimettere in questione la riunione di martedì a Ginevra tra serbi, croati e musulmani.

I dirigenti delle tre parti, al di là delle polemiche più o meno strumentali, sembrano decisi a puntare sulla carta diplomatica. Il capo dei serbo-bosniaci Radovan Karadzic ha annunciato, ad esempio, che proporrà di mettere all'ordine del giorno una sua iniziativa tendente a dichiarare Sarajevo città aperta. Secondo Karadzic, la capitale bosniaca dovrebbe essere smilitarizzata: in cambio, i serbi sarebbero pronti a ristabilirvi acqua, luce e gas e si impegnerebbero a cessare tutti gli attacchi militari.

Pattuglia italiana attaccata a Mogadiscio Nord

Colpito un giovane somalo che aveva aperto il fuoco - Sei arresti per il ferimento di un carabiniere

MOGADISCIO — Giornata nervosa a Mogadiscio Nord, dove militari italiani hanno ferito un giovane somalo che aveva aperto il fuoco contro una pattuglia e ne hanno arrestati altri quattro, sospettati del ferimento di un carabiniere.

A Belet Huein, 400 chilometri a nord della capitale, il vice capo di gabinetto della Farnesina, ambasciatore Maurizio Moreno, ha intanto proseguito la riflessione sul campo avviata giovedì a Mogadiscio con la delegazione Usa guidata dal collega David Shinn, insieme al quale ha anche incontrato il ministro della difesa tedesco Volker Ruehe, ugualmente in visita nella cittadina al confine con l'Etiopia.

La sparatoria è avvenuta intorno alle 17 locali, quando una pattuglia di carabinieri del battaglione «Tuscania» - che stava rientrando da Johwar, 80 chilometri a nord di Mogadiscio ha individuato sul Corso 21 ottobre un veicolo, parcheggiato nelle vicinanze del «Check point Ferro» e con a bordo alcuni somali, uno dei quali armato di fucile. I militari italiani hanno intimato al giovane di scendere dal veicolo, ma una volta a terra questi ha aperto il fuoco. La reazione dei carabinieri è stata immediata e il somalo è stato ferito a una gamba e a un piede. Caricato a bordo, il giovane è stato trasportato nel vicino comando del contingente italiano, dove ha ricevuto le prime cure, ed è poi stato ricoverato all'ospedale marocchino.

Sempre a Mogadiscio Nord, al termine di indagini condotte in collaborazione con la ricostituita polizia somala, i militari italiani avevano arrestato sabato - ma lo si è appreso solo ieri - sei somali, sospettati del ferimento del carabiniere Marco Menicucci, che il 9 luglio era stato colpito a un braccio in un'imboscata nei pressi dell'ospedale «De Martino», nel quartiere di Amarwein.

Due dei sei arrestati sono stati successivamente rilasciati, mentre gli altri quattro - ora nelle mani della polizia somala - sono stati accusati di associazione per delinquere e tentato omicidio.

Se nella capitale la situazione permane tesa (ieri mattina, i militari italiani hanno dovuto sparare in aria nel corso di una distribuzione di aiuti alimentari), a Belet Huein - dove l'ambasciatore Moreno è giunto in mattinata insieme al collega Shinn e agli altri sei membri della delegazione Usa - il ristabilimento di condizioni di sicurezza sembra invece ormai raggiunto. Nella cittadina al confine con l'Etiopia, Moreno e Shinn hanno incontrato ieri il governatore Hassan Abdullah Khalad, l'ugas degli ugas' Khalif (una sorta di leader supremo dei capi tradizionali) e rappresentanze dei giovani, delle donne e dei commercianti della zona, che entro un paio di settimane potrebbe dotarsi di un consiglio distrettuale, come previsto dall'accordo di Addis Abeba del marzo scorso.

A Belet Huein, ieri mattina era giunto anche il ministro della difesa tedesco Volker Ruehe, per una visita al primo distaccamento di 250 uomini del contingente di Bonn, che nella cittadina dovrebbe schierare 1700 uomini entro la fine di agosto.

PORTOROSE, IN CRISI LA CASA DA GIOCO DOPO IL DIVIETO POSTO DA LUBIANA

Via l'ufficio fidi dal casinò

Tra breve una banca slovena dovrebbe svolgere le stesso servizio

PORTOROSE — Terrazza dell'hotel Metropol in un pomeriggio d'estate, i tavolini sono semideserti perché gran parte dei turisti sono ancora sulla spiaggia; è ancora presto per i giocatori e si può tranquillamente aspettare sulle sedie in vimini, a prendere un po' di fresco, prima di iniziare la consueta serata d'intenso lavoro attorno ai tavoli verdi.

Sembra la preparazione per una serata come tante altre, ma negli ultimi giorni una notizia, quella della chiusura dei vari uffici fidi, ha scosso l'opinione pubblica, rimbalzando anche in Italia, specialmente a Trieste, città dalla quale proviene la maggior parte dei frequentatori delle case da gioco della Slovenia. Ma nonostante tutto, Ernest Dobravec, il direttore della più antica e conosciuta casa da gioco della Slovenia, quella di Portorose, è sereno, non ha difficoltà a spiegare la situazione. «Si è fatto molto, probabilmente troppo rumore per nulla — esordisce Dobravec, direttore da gennaio, quando ha sostituito Spinelli — perché noi non abbiamo fatto altro che applicare la legge. il governo centrale di Lubiana ha emanato una normativa che non tollera più la presenza a Portorose, come in tutte le altre sedi di case da gioco della Slovenia, dell'ufficio fidi, perciò lo abbiamo chiuso, tutto qui».

Sembra lapalissiana la motivazione della decisione in base alla quale si è chiusa quella porta, superata la quale molti giocatori trovavano la possibilità di «cambiare» i propri assegni per avere danaro fresco e tornare ai tavoli, seguendo una prassi in vigore da decenni: «La possibilità di cambiare i propri assegni c'è sempre stata, ha sempre seguito delle regole ferree — prosegue Dobravec — la prima delle quali era che l'ufficio fosse collocato lontano dalle sale da gioco. Ma ci sono altri particolari importanti — afferma ancora — la società che gestiva questo fenomeno, presente in tutti i casinò del mondo, è straniera, è composta da operatori stranieri, lavorava su nostra concessione. Ora abbiamo semplicemente rispettato una direttiva del ministero delle finanze della repubblica slovena. Non vedo veramente il motivo di tanto scalpore.

Credo invece — precisa Dobravec con la tranquillità di chi sa di avere fatto sempre, fin dai suoi primi passi al Casinò, quando era un croupier dotato di ottimo colpo d'occhio, il proprio dovere — che siamo il bersaglio di molta invidia, che proviene forse anche dall'interno delle nostre strutture. Il nostro casinò è trasparente, gli stranieri, italiani soprattutto, hanno sempre trovato il divertimento che cercavano e le varie ispezioni alle quali siamo stati spesso sottoposti hanno sempre confermato questa qualità. Non vedo perché si sia voluto colorare l'intera faccenda, che fra l'altro penalizza anche noi, in quanto negli ultimi giorni, da quando è entrato in vigore il provvedimento, abbiamo registrato un volume di gioco dimezzato rispetto al consueto, di tonalità fosche.

Le percentuali a nostro favore, le ambiguità, gli aspetti poco chiari, fanno parte della volontà di una certa stmpa di danneggiarci per chissà quali strani motivi e noi, per tutelarci — spiega ancora Dobravec — abbiamo già incaricato i nostri avvocati di fare gli opportuni passi legali nei confronti di chi ci ha diffamato.

Dappertutto, nel mondo, si gioca, in Italia per esempio si scommette negli ippodromi, il Totocalcio rappresenta una delle realtà più importanti del mondo sportivo, Lotto ed Enalotto spopolano da decenni; ecco perché non capiamo il perché di tanto livore nei nostri confronti.

E poi — conclude — a breve una banca slovena (perché è questa l'intenzione del governo di Lubiana, ndr) sostituirà il vecchio ufficio fidi, svolgendo le stesse funzioni».

Ugo Salvini

Il casinò di Portorose con l'hotel Metropol: dopo l'abolizione dell'ufficio fidi i giocatori sono diminuiti

L'OPINIONE

Armi nascoste: vanno contro la sicurezza

Cento tonnellate di armi (praticamente, un treno) trovate, oppure deliberatamente nascoste in un magazzino dell'aeroporto di Maribor non sono cose da poco; la scoperta è impressionante; e coloro che stanno conducendo l'inchiesta fanno bene a riconoscere che l'operazione non poteva essere svolta da persona o persone, ma da una vera organizzazione.

Le domande che si pongono sono molte, ma la principale riguarda il periodo, in cui queste armi sono rimaste nascoste (o almeno di loro non si sapeva nulla); dal settembre dell'anno scorso è passato quasi un anno. I mass-media sloveni sono, ed a ragione, quantomai critici. Una certa scusante, secondo cui il contenuto dei container non è stato verificato perché diretto come materiale umanitario verso le zone colpite dell'ex Jugoslavia, non può reggere; anche l'aiuto umanitario viene di solito, anche se con i dovuti riguardi, verificato; e specialmente dovrebbe essere controllato il materiale che arriva dall'Est europeo.

La scoperta purtroppo getta ombre sulla reputazione della Slovenia; indubbiamente questo Paese ha raggiunto il livello di Stato di diritto, la sua maturità democratica è dimostrata (anche se con deficienze a volte «infantili», come è stato riconosciuto anche al Parlamento), ma qualcosa ancora non va.

E' chiaro che è il sistema di sicurezza quello che in Slovenia in quest'occasione non ha funzionato; o ci sono lacune nel sistema, oppure lo scandalo (perché scandalo è) dimostrerà che tra i vari organismi esistono rapporti, dettati non da spirito di cooperazione, ma da qualcosa altro. La scoperta dovrà servire da lezione.

E' un inconveniente politico quello che è successo all'aeroporto di Maribor; la politica estera slovena sta facendo di tutto per incudere questo piccolo ma interessante Paese del centro Europa quanto prima e definitivamente negli organismi europei e, dl'altra parte, inesperienza oppure inqualificabili manovre certamente influiranno su questi sforzi.

L'inchiesta metterà le cose in chiaro; ma due fattori possono essere sottolineati già oggi: la Slovenia dovrà fare ancora sforzi per affermare il proprio stato di sicurezza in questa zona europea che di per se stessa non è «pericolosa», ma quanto mai «fluida» in fatto di canali per materiale sospetto di vario genere; e, contemporaneamente, dovrà pur porre gli accenti su quegli «i» che riguardano i rapporti democratici in questo nuovo Paese se venisse dimostrato che organismi o personalità slovene abbiano avuto un certo compito in questo enigmatico caso.

Miro Kocjan

PER LE ACQUE REFLUE IN DELTA E INTERVENTI ANTINQUINAMENTO

Un depuratore con credito italiano

Si tratta di quattro miliardi e mezzo già stanziati nel 1988, prima della guerra

FIUME — E' un progetto che avrebbe dovuto essere portato a termine entro la fine di quest'anno ma purtroppo le operazioni belliche scoppiate due anni fa in Croazia hanno rimandato il tutto a tempi migliori e sembra proprio che questi tanto attesi momenti più tranquilli siano arrivati, visto che tale progetto sarà ultimato prossimamente.

Si tratta della realizzazione del sistema di depurazione delle acque reflue in Delta che ora vengono scaricate nel corso della Fiumara.

Infatti, forse addirittura tra qualche settimana, si potrebbe avere la riattivazione della linea di credito concessa dal governo italiano per l'allestiamento di un depuratore meccanico per le acque di scolo in Delta.

Nel 1988 il governo italiano aveva dato luce verde a una linea di credito che fu appunto bloccata con l'inizio della guerra in Croazia del '91 e della successiva disgregazione dell'ex Jugoslavia. Quindi, forse già tra poche settimane, dovrebbe essere realizzata la seconda tranche di tale credito. Si tratta di complessivi 4 miliardi e mezzo di lire di cui 2 verrebbero utilizzati per la realizzazione e il montaggio del depuratore meccanico per le acque reflue in Delta.

I rimanenti miliardi di lire servirebbero per l'attuazione di altri programmi di tutela delle acque del golfo del Quarnero; si tratta precisamente di reti fognarie destinate all'isola di Veglia e di attrezzature anti inquinamento per navi spazzamare.

Tale linea di credito concordata 5 anni fa, dovrebbe venir riaperta tramite la mediazione dell'istituto bancario fiumano la «Rijecka Banka» (Banca di Fiume). probabilmente nel corso di questa settimana l'assemblea della banca fiumana dovrebbe esprimersi in merito e poi ci vorranno tre mesi per l'invio del materiale necessario e altrettanti per l'installazione.

Un gemellaggio di pace tra Ancona e la Croazia

ANCONA — Il sindaco di Ancona sta lavorando per organizzare un incontro fra le città gemellate di Italia e dell'ex Jugoslavia per dare un contributo al processo di pace nei martoriati territori dell'ex repubblica di Tito.

L'annuncio di questa iniziativa lo ha dato il sindaco Renato Galeazzi in occasione dell'incontro con il consigliere di ambasciata della Repubblica di Croazia, Zeljko Balosic. Si è trattato di un incontro operativo durante il quale la parte croata ha sollecitato sviluppi nei rapporti commerciali, economici e culturali alla luce anche del ripristino dell'aeroporto di Zara e del ponte che collega le due parti della città.

«Nel 1992 si sono costituite 300 società miste italo-croate e per il 1993 ne sono in progetto circa 450» ha detto Balosic. Da parte sua l'Associazione Italia-Croazia ha in programma ad Ancona l'organizzazione di un centro culturale per approfondire la reciproca conoscenza. Il rappresentante croato non ha fatto mistero che il modello marchigiano basato sulla piccola e media impresa è considerato come un esempio per la Croazia del futuro. Gli esponenti dell'Associazione Italia-Croazia hanno consegnato al sindaco di Ancona un elenco di specialità medicinali introvabili negli ospedali.

IN BREVE

Incendio di sterpaglie al curvone del "Rex" Traffico bloccato

ISOLA D'ISTRIA — Nuovamente il curvone del «Rex» sulla strada tra Isola e Capodistria al centro dell'attenzione. E stavolta non è l'ennesimo incidente, ma per un incendio che si è sviluppato sul bordo della strada. L'incendio è divampato verso le 17 di ieri e, in poco tempo, ha raggiunto i cespugli e gli alberi sparsi sulla collina che sovrasta la litoranea. Pronto l'intervento dei vigili del fuoco che, per utilizzare gli idranti, hanno dovuto bloccare il traffico in una direzione. Le fiamme, domate nel giro di un'ora circa, potrebbero essere state causate da un mozzicone di sigaretta lanciata da un'auto in corsa.

Domani davanti alla commissione il direttore dei servizi segreti

LUBIANA — Polonca Dobrajc, presidentessa della commissione parlamentare d'inchiesta, attualmente impegnata a sbrogliare l'intricata matassa degli «scandali d'oro» in Slovenia (vedi Hit, Elan, ferriere, sanamento bancario nonché le concessioni per l'importazione dello zucchero), ha convocato per domani la tredicesima sessione della commissione d'inchiesta. All'ordine del giorno un punto scottante: verrà discusso, e dovrebbe venir accolto e approvato, il resoconto relativo all'abuso di potere di Janez Sirse, ex direttore dei servizi segreti sloveni.

Interventi dimostrativi di un'équipe chirurgica di plastica facciale

ABBAZIA — Come annunciato è giunta ad Abbazia l'équipe chirurgica americana specializzata in plastica facciale e nella ricostruzione di arti. Gli specialisti statunitensi faranno tappa a Fiume dove fino al 30 luglio prossimo, eseguiranno una serie di interventi nell'ospedale di Susak. Si tratterà di interventi a scopo dimostrativo volti a illustrare le possibilità delle tecniche d'avanguardia in questo campo della medicina. L'attrezzatura usata, del valore di circa 10 mila dollari, verrà poi lasciata in dotazione al policlinico fiumano.

Il numero dei lavoratori sloveni in attività

LUBIANA — Secondo l'istituto statistico nel mese di maggio la Slovenia poteva contare su 892.024 cittadini attivi. Di questi 633.411 sono dipendenti di organizzazioni e aziende statali, mentre 33.937 lavorano per ditte private. La cifra dei disoccupati in Slovenia, in maggio, era di 124.827, di cui 70.359 uomini e 54.468 donne.

Progetto di una linea aerea tra Fiume e Costanza (Romania)

FIUME — Quando sul territorio dell'ex Jugoslavia regnerà la pace tutte le possibilità di collaborazione in campo economico saranno realizzabili soprattutto attraverso la direttrice Reno-Meno-Danubio-Costanza. Questo quanto rilevato tra l'altro dall'incaricato d'affari romeno in Croazia Vasile Leka nel corso dell'incontro di ieri con il presidente della contea litoraneo-montana Josip Roje. L'alto ospite romeno ha dichiarato che la prossima settimana si metterà a punto un incontro croato-romeno a livello di ministri degli Esteri e del Traffico e le comunicazioni. Uno dei risultati più importanti che potrebbero scaturire dal prossimo appuntamento potrebbe essere l'inaugurazione del collegamento aereo Fiume-Costanza.

Nuovi prezzi per ottenere i documenti personali

FIUME — Nuovi prezzi, ovviamente maggiorati, per l'ottenimento dei documenti personali: carta d'identità e passaporto. Come confermato dalla questura di Fiume, il ministero degli Interni ha stabilito che il costo del passaporto è di 80 mila dinari, un rincaro di quasi il 100 per cento, ai quali vanno aggiunti altri 4.350 dinari di valori bollati. Il costo della carta d'identità è di 8 mila dinari. Maggiorate anche le spese per l'ottenimento della patente di guida, 22 mila, del libretto di circolazione, 22 mila dinari e tutti gli altri documenti indispensabili ai proprietari di auto o altri veicoli a motore. Interessante notare che per il rilascio della targa automobilistica personalizzata, ossia con le proprie iniziali o simili, si devono sborsare 300 mila dinari, uno sfizio che costa giustamente caro. Lo sborso più modesto resta quello per il certificato di cittadinanza, 2 mila dinari.

PER GIULIANO SAULI, ESPERTO DEL SETTORE, L'OPERA SI POTREBBE FARE, MA CON CRITERI DIVERSI

Premanzano, la cava della discordia

CAPODISTRIA — La cava di Premanzano si potrebbe anche realizzare, ma con criteri diversi da quelli finora previsti. Cioè garantendo un'equilibrata tutela degli interessi economici, ambientali e degli abitanti della zona. Questo, in sintesi, il parere di un esperto del settore: il dottor Giuliano Sauli, presidente dell'associazione italiana per l'ingegneria naturalistica.

Sauli si occupa di ricostruzioni ambientali, e da quindici anni di progettazione e recupero di cave. Esperto di fama europea, il triestino Sauli è critico verso l'idea di aprire la cava di arenaria di Premanzano, vicino al confine di Muggia.

Gli abitanti di Crevatini si sono opposti al progetto, protestando al Comune di Capodistria. A loro avviso la cava danneggerebbe irrimediabilmente l'ambiente e la tranquillità, quando invece potrebbe venir realizzata in zone non abitate.

A dare loro man forte sono giunte le prese di posizione della Comunità locale di Crevatini, dell'Ente per il rimboschimento del Carso e del sindaco di Muggia. In parte si aggiunge anche il parere del dottor Sauli, espresso in quest'intervista.

Crevatini si oppone duramente al progetto

Dottor Sauli: cosa pensa della cava a Premanzano?

La cava, posta vicino a un centro abitato, può dare dei problemi di viabilità, rumori e polveri. Il tutto potrebbe essere programmato meglio, e attenuato, in un'operazione più vasta — ma anche più organica — realizzabile nell'area. Mi sembra che l'idea di questa piccolissima cava sia abbastanza riduttiva, e di poco vantaggio per gli stessi imprenditori, che da un'operazione più ampia potrebbero trarre maggiori benefici.

Quale la rilevanza dei danni, e come ridurli?

L'attuale cava presenta in assoluto un impatto limitato, viste le sue dimensioni, anche se per gli abitanti del posto il disagio può sembrare notevole. Il tutto può però venir pianificato tramite uno studio di impatto ambientale, che si occupi sia della tutela dell'ambiente — uomo incluso —, che degli interessi dell'attività produttiva. Questa è anche la mia proposta.

Anche il sindaco di Muggia non la vuole

Lei parla di una politica poco accorta nel progettare questa cava. Come si potrebbe realizzarla in modo diverso?

Tutta l'area in questione è stata tradizionalmente usata per la produzione di masegno, cioè la pietra ornamentale che venne utilizzata per lastricare Capodistria e Trieste. Oggi, come mi confermano i colleghi geologi, c'è una ripresa del mercato di pietre ornamentali, con notevoli vantaggi economici per chi la vende. Così la pianificazione in zona di un bacino estrattivo più ampio porterebbe a un notevole incremento della produzione. Il danno — in quanto pianificato — potrebbe però venir minimizzato con interventi di «rinaturazione», già in corso d'opera. Con un'attività più piccola tutto ciò è molto più difficile da fare.

Che mercato potrebbe avere la cava?

Le pietre ornamentali hanno oggi un grosso mercato internazionale. Il Friuli e il Veneto sono noti produttori, anche per l'estero. Ma in questo caso penso sia prevedibile la vendita nel solo nord-est italiano: non so se questo masegno sia tanto nobile da poterlo esportare altrove. Però pietre tutto sommato povere, come il marmo carsico, vengono vendute anche all'estero, e questo potrebbe forse avvenire anche per il masegno.

Maurizio Bekar

OSCILLANTE IL PREZZO DELLA BOLLETTA ELETTRICA: VARIA CON IL VALORE DELLA MONETA TEDESCA

Vietato pagare la luce con i dinari: meglio in marchi

ZAGABRIA — C'è proprio da stupirsi per quanto riguarda l'esistenza del dinaro croato che dovrebbe essere la moneta che deve venir considerata quale mezzo di scambio della merce. Siccome il dinaro croato ha una considerazione molto limitata tra la popolazione che pure è costretta a usarlo per le spese comuni, domina sempre più come base di ogni compravendita il marco e in secondo piano il dollaro, cioè le monete che valendo, possono stabilire meglio il corso delle oscillazioni a cui è costretto il dinaro che ormai è considerato moneta ufficiale per modo di dire.

Per cui mentre impazza il mercato nero e il marco assume valore in dinari sempre maggiori i prezzi vengono sempre più valutati in moneta straniera mentre il dinaro dorme nelle casse delle Banche. Che il governo abbia capito quanto si può e deve fare nei confronti del dinaro è risultato chiaramente in questi giorni quando ha stabilito che il prezzo della corrente elettrica verrà contggiato in dollari per cui per ogni chilowatt-ora consumato si dovrà pagare una cerca somma espressa sulla bolletta in cent che poi verranno tramutati in dinari a seconda del corso che al momento del pagamento avrà il dollaro.

Sorpresa da parte dei consumatori: le lampadine si spengono e i frigoriferi non si usano più. Ma sopresa si accompagna a sorpresa, l'azienda incaricata per la distribuzione dell'energia elettrica in Croazia cambia a un tratto — e certamente di sua spontanea volontà il — il conteggio: non in dollari ma in marchi tedeschi, per cui per ogni chilowatt di energia elettrica spesa si dovranno pagare tanti e tanti pfenning. Se qualcuno supererà le 150 chilowattore mensili la cifra aumenterà. Fermo restando naturalmente il fatto che il pagamento in marchi verrà sempre conteggiato in dinari in base al cambio del giorno in cui si effettua il pagamento.

Da ciò ne deriva che un tale — se il cambio quel giorno in cui esegue il versamento gli è favorevole — paga qualcosa di meno di quell'altro consumatore che invece il pagamento lo farà, a esempio, due giorni dopo, quando il cambio sarà diverso. E questo naturalmente per un consumo uguale.

Quanto vale il dinaro allora? Dipende dal marco o dal dollaro, cioè il dinaro di per sé vale ben poco e può venire sotterrato con facilità da monete più forti che diventano ancora più forti. E se il governo, fissando i prezzi in valuta estera, dimostra così poca fiducia nella propria moneta, figuriamoci i cittadini.

Lucifero Martini

I CAMBI

SLOVENIA

Talleri 1,00 = 13,41 Lire*

CROAZIA

Dinari 1,00 = 0,42 Lire

BENZINA SUPER

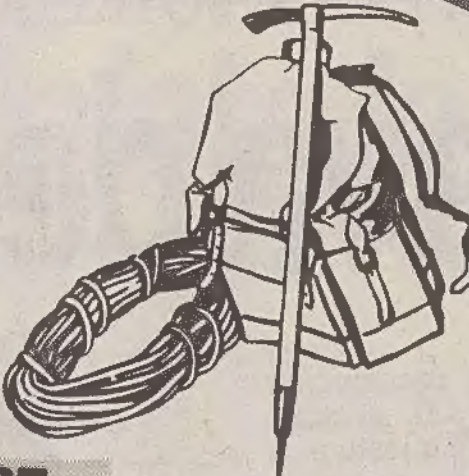
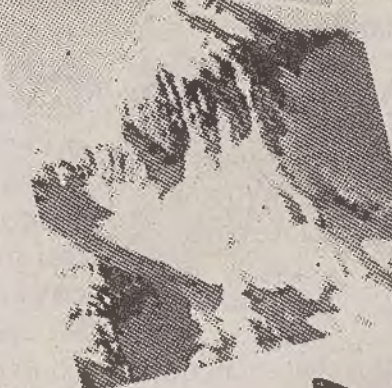
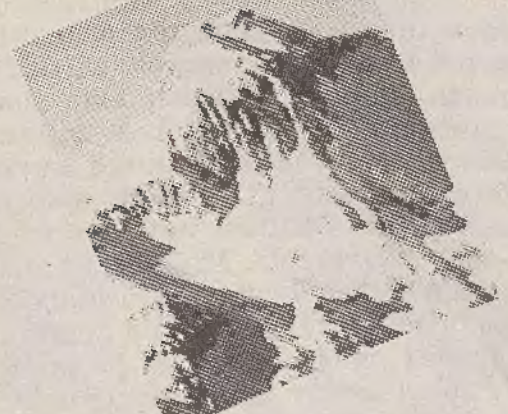
SLOVENIA

Talleri/litro 62,60 = 865 Lire/litro

CROAZIA

Dinari/litro 2.400,00 = 1.025 Lire/litro

* Dato medio comunicato dalla Banca di Slovenia

IL PICCOLO
ogni giorno
in vacanza con te
IL PICCOLO
IL PICCOLO
CARINZIA
TRENTINO ALTO ADIGE
FRIULI VENEZIA GIULIA
SLOVENIA
CROAZIA
LOMBARDIA
VENETO
EMILIA-ROMAGNA
RIVIERA ADRIATICA
LOCALITA' TERMALI
SPIAGGE VENETE
LAGO DI GARDA
IL PICCOLO
TRENTINO VALLI DI FASSA E FIEMME
LAVARONE
CADORE BELLUNESE AMPEZZANO
VAL PUSTERIA
VALSUGANA
SLOVENIA
CROAZIA
PRIMIERO
VAL DI NON PAGANELLA
FRIULI E CARNIA
VAL RENDENA CAMPIGLIO
VAL DI SOLE
ALTOPIANO DI PINÉ
AGORDINO
FELTRINO
ALPAGO
ALTO-ADIGE AURINA-BADIA GARDENA ISARCO-SIUSI VENOSTA
CARINZIA E VIENNA
COMELICO

ANTOLOGIA

Per i classici greci un «contenitore» imponente e lieve

Recensione di
Tino Sangiglio

Se è vero che ogni vicenda umana è strutturalmente tenuta a organizzarsi in nuclei narrativi, bisogna dire che il racconto della letteratura greca è tra i più affascinanti mai composti, non solo per il valore e la nitidezza delle forze che in esso hanno ruolo di personaggi, ma anche per l'organicità che governa un patrimonio culturale pure enorme e frastagliatissimo.

Ad altrettanta organicità si ispira il monumentale lavoro di Guido Paduano, «Il racconto della letteratura greca» (Zanichelli, pagg. 3.740+LVIII, lire 188 mila) che nei testi scelti, tradotti e commentati dall'autore propone, oltre agli appuntamenti immancabili, molti altri meno consueti ma egualmente essenziali a un disegno unitario, e in tutto questo lungo itinerario non rinuncia mai ad attribuire alla traduzione quella primaria funzione interpretativa che le compete. Ma più ancora rimane costante, nella pluralità di stili e di registri, la finalità propriamente letteraria, cioè l'ambizione di trasferire in italiano il piacere della lettura.

Il lunghissimo viaggio che Paduano propone non ha infatti la discontinuità o quegli sfasamenti insiti in genere nelle scelte antologiche, ma accompagna il lettore in un percorso lineare, rettilineo, senza salti o interruzioni, seguendo fedelmente lo svolgimento naturale degli avvenimenti, l'ordine storico e il concatenamento degli episodi cadenzando così tutti i momenti, principali o no, della letteratura greca.

Ma perché una costituzione così monumentale possa stare saldamente in piedi occorrono due doti che Paduano possiede in sommo grado. La prima è la competenza filologica (Paduano è uno dei più agguerriti studiosi del mondo greco, e sono noti i suoi studi sul [t]eatro attico e sulla poe[s]ia ellenistica) e poi la [v]alentìa del saper tar[d]urre: «E' alla traduzio[n]e — puntualizza l'auto[r]e — che spetta il compi[t]o di mediare l'alterità, [d]i stabilire nella giusta [m]isura la distanza, di [e]sercitare, con un'umil[t]à che è consapevole di [a]lcune rinunce obbliga[te], una funzione inter[p]retativa primaria e in[s]ostituibile».

E' dunque dalla tradu[z]ione che parte l'istanza [d]ell'organicità che infor[m]a il lavoro di Paduano [co]n la conseguente solu[zi]one che tutte le tradu[zi]oni devono provenire [d]alla stessa persona, [p]ensate e realizzate in [re]lazione e in funzione [de]l progetto complessi[vo].

Tutto, perciò, o moltis[simo] riposa sulla qualità [illegible] traduzione che in [illegible]ano è limpida e [illegible]evole, rispetta la [illegible]bilità, ma nello stes[so tem]po, nella sua tra[illegible]za, mette in grado [il let]tore di oggi di ritro[vare i]l senso delle cose, [il sign]ificato degli avve[nimen]ti, il valore delle [illegible]ioni di allora. Ag[giunge]remmo una terza [illegible]te: una passione e un [en]tusiasmo particolari, che hanno permesso a Paduano di concretizzare un lavoro enorme e di perfezionare un'impresa che ha del prodigioso.

La scelta è molto ampia — i quattro volumi sono dedicati, rispettivamente, al periodo ionico, al periodo attico, al periodo ellenistico e al periodo imperiale — e abbraccia tutto lo svolgimento della letteratura greca: Paduano ne offre un'interpretazione globale, per cui queste quasi quattromila pagine possono benissimo essere viste come un lungo racconto — come suggerisce il titolo — o, meglio, come un romanzo, dalla prima all'ultima pagina.

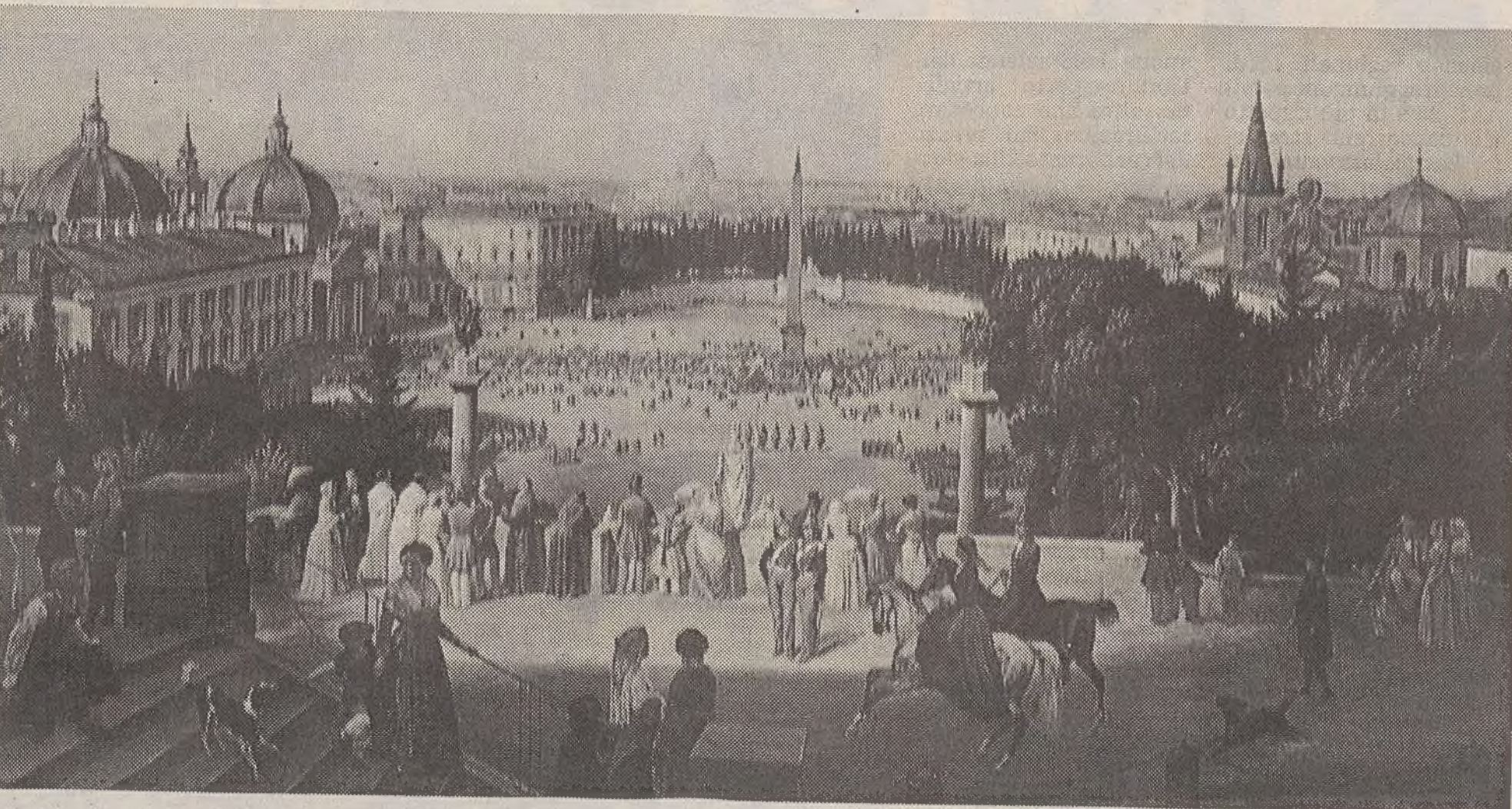
Una scelta ampia, pur con le necessarie rinunce: ma è quanto strettamente indispensabile per una conoscenza non superficiale della letteratura greca. Vi è compreso interamente o quasi il «canone» che raggruppa le pagine più famose, la cui lettura è da sempre considerata imprescindibile. I passi canonici saranno certamente un luogo comune, ma come la maggior parte dei luoghi comuni essi sono saldamente radicati nell'autenticità delle esperienze. Rinunciare perciò agli episodi dell'incontro tra Ettore e Andromaca e di Achille e Priamo o, su un altro piano, a certi versi di Saffo — come il celeberrimo frammento 31, quello che può vantare tra i suoi traduttori il Catullo del carme 51 «Ille mi par esse deo videtur», e il Foscolo, o il frammento 94 («Davvero, vorrei morire») — non sarebbe stato altro che fare sfoggio di stravaganza inutile e dannosa.

Densa organicità, leggibilità, traduzione godibile e moderna, ma pure un impeccabile apparato critico ed ermeneutico. I testi infatti sono preceduti da brevi introduzioni, non esibizioni di dottrina, ma strumenti per situare il passo nel complesso e per allargare o approfondire aspetti collegati al discorso anche alla luce delle più recenti acquisizioni filologiche ed esegetiche. Così è da aggiungere che il testo originale a fronte è riprodotto dalle edizioni critiche più accreditate e alla fine di ogni volume appare un sintetico schedario biografico degli oltre 170 autori tradotti.

Da ultimo va sottolineato il fatto che Paduano ha posto particolare attenzione alle varie forme della cultura scientifica e filosofica come all'intricatissimo sviluppo dei problemi formali e ideologici che si incontrano nella cultura protocristiana e nel suo rapporto con la tradizione classica. Sono testi che possono sollevare il problema dei limiti della scrittura letteraria, ma sono limiti che vanno contro la concezione della scrittura dei Greci che la intendevano in forma globale, ossia in una concezione di letterarietà globale (così lontana dalle nostre nette distinzioni tra cultura letteraria e cultura scientifica): per loro non era semplicemente concepibile un testo dove accanto e al di sopra della funzionalità della comunicazione non fosse riconosciuto il piacere gratuito della comunicazione.

MOSTRA: ROMA

Che chiasso, che luce

Pittori russi in Italia, molto felici e quasi troppo emozionati

«Veduta di piazza del Popolo» a Roma, dipinta da Ivanov nel 1854. Anche Gogol mandò entusiastiche e ingenue lettere in patria, lodando tutto dell'Italia. Molti artisti la dipinsero dimenticando la loro cultura e immergendosi nella nostra.

Servizio di
Rinaldo Derossi

ROMA — Negli ultimi tempi la pittura russa ha tenuto banco nel nostro Paese con numerose mostre e con una serie di cataloghi e repertori di pregevole fattura. Accanto a quell'imponente e documentata «kermesse» che è stata la ormai celebre rassegna al Lingotto torinese, si possono ricordare i capitoli dedicati ai cosiddetti «pittori ambulanti», affascinanti per la vena «narrativa» che li percorreva — quasi una versione in immagini di opere letterarie dell'Ottocento —, al «Simbolismo russo» (sottotitolo: «Sergej Djaghilev e l'Età d'argento nell'arte», a indicare un'acuta escursione nel campo teatrale), alla cosiddetta «rivoluzione in salotto» («Porcellane sovietiche 1917-1930»), il cui estroso fascino nasceva dall'accostamento di una materia fragile come la ceramica a tempi calamitosi e convulsi; infine un itinerario piuttosto inedito attraverso la pittura russa del primo '900, esibito con il titolo di «Arte nascosta» dall'attivissima galleria «il Prisma» di Cuneo.

Ultima fra tali mostre, quella che, con il titolo «Viaggio in Italia. La veduta italiana nella pittura russa dell'800», è stata di recente inaugurata al Palazzo delle Esposizioni di Roma, con il concorso del locale Comune e del Museo russo di Stato di San Pietroburgo: una settantina di dipinti realizzati da venti autori, di alcuni dei quali si possono leggere, in catalogo, anche numerose lettere che rivelano sentimenti e impressioni mossi dall'ambiente, dal paesaggio, da una realtà diversa.

E vi sono anche riportate, belle, intense, di una mossa e fresca partecipazione dei sentimenti, molte che furono inviate ad amici e amiche da Nikolai Gogol, che visse in Italia dal 1837 al '41 e dal '42 al '48, terminando, a Roma, «Le anime morte». «Cosa posso dirti dell'Italia? — scriveva Gogol a un amico — E' splendida. Mi colpisce più della prima volta. Solo osservandola sempre di più, capti e percepisci il suo fascino misterioso. Nel cielo e nelle nuvole è visibile una certa lucentezza argentata. La luce solare si estende oltre l'orizzonte. E le notti?... bellissime. Le stelle risplendono forse più accese che non da noi, e a giudicare dall'aspetto, sembrano più grosse delle nostre, simili a pianeti. E l'aria? E' così pulita, le cose più lontane sembrano vicine. Della nebbia non si sa nulla».

Così come i pittori nordici, in particolare i danesi, gli artisti russi, partecipi dell'entusiasmo, bagnato di candore, di Gogol, ritrovano veramente il loro luogo di elezione nelle città - Firenze, Roma, Napoli, San Gimignano, Tivoli, Sorrento - e in altri luoghi dove la natura sembra farsi protagonista. E' come se le grandi opere d'architettura, le rovine antiche, le marine, i boschi e le lagune si accordassero con la sensibilità di questi «viaggiatori», muniti di pennelli e colori.

Silvestr Feodosievic Scedrin, autore di incantati «notturni» offertigli dal golfo partenopeo, scrive da Roma ai genitori nell'autunno del 1818: «Credo che voi vogliate sapere quanto sia lontano dalla conoscenza della lingua italiana. Non molto: ho imparato alcune parole, se necessario aggiungo alle parole francesi: - ce, -nisimo, -to, -na eccetera. Gli italiani ridono, non capendomi, ed io rido non capendo loro, così restiamo sempre di buon umore. E' un bene che gli italiani parlino utilizzando molti gesti: parlando di inezie, pensi che parlino della guerra fra spagnoli e mori. Qui, mammina, nulla è come in Germania, là tutto è calmo, anche nelle riunioni più grandi si siedono tranquilli, come se dormissero, mentre qui c'è rumore, grida, parlano tutti a voce alta, come se iniziassero a bisticciare, fuori di sé per la rabbia (...). Roma non è così allegra come le altre città italiane, nelle quali abbiamo vissuto; per esempio Trieste e Venezia sono molto più piacevoli».

Osservando i quadri di questi autori che, con quasi generale bravura e non di rado eccellenza di esecuzione, hanno saputo intonare la loro sensibilità con la realtà e con le risonanze spirituali dell'Italia, vien da chiedersi se in qualche opera si riveli, o almeno aleggi, qualcosa che tradisca l'anima russa (almeno quella che suggestioni letterarie, a torto o ragione, ci fanno ritenere tale): In generale però ci troviamo di fronte a un'immedesimazione che non offre spiragli, o quasi. Forse il più «russo» è, almeno in un paio di opere, Grigorij Grigorevic Cernecov, che ritrae ad esempio i fratelli Polikarp e Mikanov, intenti alla lettura in un «interno» romano, nel quale aleggiano una garbata malinconia, una penombra diffusa, che contrastano, richiamando altri luoghi, altre ore, con pagine di pittura ampie, solari.

Quanto all'autore più «italiano» si può credere che sia Vasilij Grigorevic Chudjakov, con le sue ricognizioni, alla fine degli anni Cinquanta, in paesi laziali, «scolpiti» dal sole nella nitida architettura delle case contadine che germogliano quasi dal sasso.

La mostra romana (che si può visitare fino alla fine di agosto) estende il panorama dei rapporti non solo all'arte, ma anche all'intesa dei sentimenti, al modo d'interpretare l'esistenza, fra Italia e Russia. Per il tramite intenso di pittori e poeti, come ricorda Grigorij Goldovskij — nel catalogo della mostra (stampato da Electa in ottima veste grafica), l'Italia apparteneva alla Russia più che ad altri Paesi, proprio per la consonanza di un certo temperamento.

BIOGRAFIA

Einstein? Geniale, ma donnaiolo e padre distratto

LONDRA - Albert Einstein, lo scienziato tedesco passato alla storia come il geniale «padre» della relatività (1879-1955), fu un marito infedele e violento, un donnaiolo che disprezzava l'intelligenza delle donne e un padre noncurante.

Lo rivela, a sensazione, una biografia dello scienziato, che verrà pubblicata in Gran Bretagna il prossimo autunno - «La vita privata di Albert Einstein» scritta da Roger Highfield e Paul Carter - e che distrugge l'immagine di un Einstein mite, filantropo e pacifista.

Secondo gli autori del volume - scrive il giornale domenicale «Daily Telegraph» -, Albert Einstein era invece un uomo meschino, i cui due matrimoni furono distrutti dalle continue infedeltà, e che trattò i suoi figli con tanto disprezzo e disinteresse da incidere in maniera determinante sulla loro psiche. Uno di loro morì in un ospedale psichiatrico senza che il padre gli scrivesse neppure una riga di conforto.

Il libro, spiega il giornale londinese, è emerso da una ricerca per una biografia della prima moglie di Einstein, Mileva. Ma quando i due ricercatori hanno scoperto, leggendo diverso materiale biografico finora censurato, che lo scienziato aveva una figlia illegittima, Lieserl, nata prima del suo matrimonio con Mileva e data in adozione, hanno deciso di cambiare direzione e di scrivere invece una biografia di Einstein.

L'uomo che a ventisei anni pubblicò tre rivoluzionarie ricerche scientifiche in un solo anno - ha detto Highfield - fu in gioventù di bell'aspetto, possente e muscoloso, anche se poco amante dell'igiene personale. Secondo un suo amico, Janos Plesch, comunque, ciò non gli impediva di amare le donne; anzi, tanto più volgari, sporche e puzzolenti esse erano, tanto più lo eccitavano.

A poco a poco, è emersa così la verità del divorzio dalla prima moglie, Mileva, che secondo l'agiografia messa in giro dalla macchina pubblicitaria che a suo tempo si impossessò dello scienziato, si sarebbe allontanata da lui «lasciandolo in lacrime».

Da alcune lettere che verranno presto pubblicate dall'Università di Boston, sono però emersi i veri motivi dell'abbandono, dovuto appunto alle continue infedeltà del marito, specialmente con la cugina Elsa.

Ma anche Elsa, che divenne poi la seconda moglie di Einstein, non ebbe sorte migliore della prima. Come pure la figlia Lieserl, che fu adottata da una coppia di Belgrado per evitare al giovane scienziato uno scandalo che avrebbe potuto minacciare la sua carriera. Lieserl, nata nel 1902, potrebbe essere ancora viva, ipotizzano gli autori della clamorosa biografia.

Ma la vera carriera libertina di Einstein, sempre a detta dei due biografi, ebbe inizio solo vari anni dopo il matrimonio con Elsa. All'età di cinquant'anni egli aveva avuto già varie storie con donne ricche e flirt a non finire.

l. u.

LIBRI: SLOVENIA

Alla riscoperta di tutto: storia, terra e arte

Una rinascita di studi nella nuova repubblica (spesso sono tradotti anche in inglese)

Servizio di
Guido Vitale

Non è da tutti, fra i paesi di questo mondo, la possibilità di starsene comodamente raffigurati in un atlante tanto particolareggiato da mostrare ogni casa, ogni sentiero, ogni ruscello e ogni prato. Nella realizzazione delle 109 tavole a doppia facciata che compongono il nuovo, grande atlante della Slovenia, il piccolo paese, primo nato dall'implosione della repubblica jugoslava, si è potuto in effetti giovare delle sue ridotte dimensioni.

Gli appena 20 mila e 256 chilometri quadrati della superficie slovena, dalle Alpi Giulie al Carso, dalla Pannonia all'Adriatico, si trovano ora dettagliatamente illustrati in «The Atlas of Slovenia» (386 pagine, edito dalla Zalozba Mladinska Knjiga e dal Geodetski zavod Slovenije di Lubiana), la cui edizione in inglese si aggiunge a quelle in lingua slovena e in tedesco.

La pubblicazione dell'atlante sloveno, in scala 1:50.000, non è una novità assoluta, visto che una precedente edizione, che aveva raggiunto negli anni scorsi l'enorme tiratura di 100 mila copie, si trova già in un gran numero di case slovene; ma il suo rifacimento all'indomani della proclamazione d'indipendenza assume un significato del tutto particolare.

La qualità del materiale cartografico, già elevata e in linea con la tradizione dell'Istituto geografico militare asburgico, risulta ulteriormente affinata. Il nuovo atlante sloveno, del resto, oltre al livello qualitativo, presenta anche altre significative novità. Con l'abbandono delle frontiere slovene da parte dell'armata federale jugoslava, anche tante censure strategiche che gravavano sulla vecchia cartografia delle zone più vicine a noi sono cadute. Per la prima volta, quindi, l'atlante consente al turista, al geografo o allo studioso in genere una più realistica visione d'insieme del territorio.

Una settantina di pagine, arricchite di dati statistici aggiornati, vedute aeree e piante dei dodici principali centri abitati, sono infine dedicate alla descrizione delle aree geografiche di un paese che in poco spazio può vantare una straordinaria varietà di ambiente e di paesaggio.

Sarebbe del resto ingannevole leggere l'operazione dell'atlante sloveno come un fatto isolato. L'editoria della repubblica con noi confinante appare infatti tutta impegnata in operazioni di recupero e di consolidamento dell'immagine nazionale e i segnali indirizzati tanto al pubblico interno quanto al di là delle frontiere si vanno moltiplicando.

Una giovane casa editrice di Lubiana animata dall'intellettuale Joze

Klancnik, la Marketing 013 ZTP, ha recentemente pubblicato l'edizione italiana di tre testi già tradotti in tutte le principali lingue europee, oltre che in ungherese e in serbocroato. Si tratta di volumi apparentemente dedicati solo alla storia dell'arte, all'architettura e alla valorizzazione del patrimonio culturale sloveno, ma che in realtà vogliono portare un contributo determinante sia al rafforzamento della coscienza nazionale della giovane repubblica sia alla conoscenza di un patrimomio artistico e architettonico ancora in larga misura misconosciuto. La loro pubblicazione in lingua italiana consente inoltre di sciogliere il vincolo con una letteratura turistico-culturale direttamente ispirata alla retorica del regime titino, l'unica a disposizione negli anni passati.

In «Itinerari nell'arte barocca slovena» (curato dal direttore dell'Istituto di filosofia dell'Università di Lubiana e appassionato storico dell'arte Nace Sumi, 118 pagine) ha trovato realizzazione un progetto del Consiglio d'Europa finanziato con il contributo del ministero per la cultura di Vienna e dedicato agli itinerari nella cultura del vecchio continente.

La direttrice dell'Ente per la tutela dei beni culturali della repubblica slovena Jelka Pirkovic sottolinea nell'introduzione come con questo tipo di operazioni culturali «la Slovenia, con la recentemente conquistata indipendenza, entri nella comune casa europea».

Il testo costituisce un catalogo del patrimonio barocco sloveno: località per località gli edifici di maggior pregio sono elencati, raffigurati e descritti dettagliatamente. Fra le opere a noi più vicine da citare il palazzo Besenghi degli Ughi a Isola d'Istria, il duomo dell'Annunziata e il palazzo Gravisi Barbabianca di Capodistria, la cisterna e la chiesa di San Giorgio a Pirano.

Risponde a un criterio più generale, ma presenta una panoramica ben più vasta, «Slovenia, guida ai monumenti artistici» (pagine 210, sempre curato dal professor Sumi). I monumenti catalogati sono stati in questo caso suddivisi secondo le antiche unità ammnistrative slovene di cui si sono conservate le vecchie denominazioni. «Queste unità territoriali - scrive l'autore - sono tuttora presenti nella coscienza delle popolazioni poichè coinvolgono tratti caratteristici delle singole regioni, della cultura e del temperamento della loro gente».

Alla cura di uno dei massimi studiosi sloveni di storia dell'arte, il professor Ivan Stopar, è stata invece affidata la guida storico-culturale della capitale: «Passeggiate per la vecchia Lubiana» (pagine 240). Anche in questo caso l'opera, vividamente illustrata da immagini recenti come pure da riproduzioni di materiali d'archivio (dalle stampe del Valvasor alle cartoline dell'Austria-Ungheria), serve al tempo stesso da guida al viaggiatore consapevole e da documentazione per lo studioso di architettura e di storia dell'arte.

Dopo un'introduzione dedicata all'Emona romana, attraverso la fittissima rete di chiese e monasteri, di palazzi nobiliari e di fortezze, si ricostruisce il tessuto di una città segnata dalla presenza di un clero strapotente e illuminato al tempo stesso, dal tripudio del Barocco, dalla personalità ancora tangibile di architetti che hanno lasciato un segno indelebile.

Al di là dei capitoli dedicati alle costanti del castello e del corso della Ljubljanica, che da secoli accompagnano le mutazioni e il destino della nuova capitale, lo spazio dedicato alle realizzazioni di Joze Plecnik serve a guidare il pedone nella scoperta di tesori architettonici finora riservati agli studi degli esperti.

La guida non manca di fare un accenno anche a quegli «inumani quartieri dormitorio e palazzi ormai ripugnanti nella loro desolazione» da cui gli sloveni di oggi vogliono distogliere lo sguardo, quasi a esorcizzare le ombre di un passato appena lasciatosi alle spalle.

ARTE

Antonioni pittore

FERRARA - «Le montagne incantate e altre opere» è il titolo della mostra che per la prima volta riunisce la produzione pittorica di Michelangelo Antonioni e che sarà ospitata dal 29 luglio al 31 ottobre al Palazzo dei Diamanti di Ferrara.

Il direttore dei Musei civici di arte moderna, Franco Farina, ha curato l'allestimento della mostra antologica (circa trecento quadri) sul grande regista ferrarese, che si occupa di pittura dagli anni Sessanta.

A parere di Franco Patruno, uno dei critici che ha realizzato il catalogo dell'esposizioneferrarese, nei dipinti di Antonioni appare in maniera molto evidente anche la sua cultura espressa ad alto livello sul versante cinematografico.

Di particolare interesse artistico, secondo la critica, la serie di tele che il regista ha denominato «Le montagne incantate». I fondi mossi e i guizzi multicolori che caratterizzano l'opera pittorica di Antonioni richiamano alla mente certe inquadrature dell'ultimo periodo del regista.

Il rettore dell'Università di Ferrara, Pietro Dalpiaz, ha inoltre annunciato che in settembre sarà attribuita all'artista la laurea «honoris causa».

TEATRO: CRITICA

Per un anno sulle scene con l'occhio di Quadri

[G]emellandola agli annuari di cinema (curati pri[m]a da Giovanni Grazzini, ora da Lietta Torna[b]uoni), Laterza inaugura adesso anche la serie [d]egli annuari di teatro. «Teatro '92» (pagg. 227, [li]re 25 mila) s'intitola l'antologia che raccoglie [8]0 recensioni di Franco Quadri per «Repubbli[c]a» fra l'agosto '91 e il luglio '92. Ottanta giudizi [s]ulla vitalità o la routine delle scene italiane e [in]ternazionali, in cui l'autorevolezza del critico [c]he è anche direttore dell'atelier internazionale [«]Ecole des Maitres») incontra la babele degli [s]pettacoli: dalla «politica degli anniversari» (Co[l]ombo, Goldoni, Pinocchio) alla marea montante [d]ei comici e degli attori monologanti, da «Johan [P]adan» di Fo alla «Balena Bianca» di Gassman, [d]al «Giulio Cesare» di Peter Stein agli spettacoli [d]i Chéreau e Wilson, alla riapertura del «caso» [K]oltès.

IL FRIULI-VENEZIA GIULIA CAPITALE 'MORALE' DELLA PROTESTA - AFFOLLATA ASSEMBLEA A PASSARIANO

Camionisti in guerra

PASSARIANO — E' proprio il Friuli-Venezia Giulia la regione italiana più coinvolta nel preannunciato fermo nazionale dell'autotrasporto scattato dalla mezzanotte di sabato, fermo che soltanto un possibile accordo odierno potrebbe revocare. Dei 21 punti messi in discussione dalla categoria, almeno due infatti sono fondamentali per gli autotrasportatori della nostra regione, riuniti in circa tremila aziende. Si tratta in particolare dei rapporti con i Paesi dell'Est, ma anche e soprattutto con l'Austria per quanto riguarda l'annosa questione delle tariffe. Non a caso, quindi, proprio ieri, primo giorno del blocco, il Friuli-Venezia Giulia ha ospitato un'importante assemblea, svoltasi a Villa Manin di Passariano, alla quale ha partecipato anche Marco Arcinotti, presidente nazionale della Confartigianato trasporti e della Unatras, l'unione nazionale delle associazioni di categoria dell'autotrasporto merci.

Il gruppo regionale della Confartigianato trasporti ha quindi déciso di chiedere l'inclusione, durante l'assemblea di ieri, nel documento rivendicativo presentato al governo, di alcuni punti comuni tra l'autotrasporto delle regioni del Nord-Est. Per quanto riguarda il Friuli-Venezia Giulia, l'attenzione viene posta in particolare su due argomenti di fondo. Il primo riguarda i rapporti con Austria, Est europeo e Medio Oriente; il secondo i rapporti con i Paesi Cee.

I primi sono diventati difficili in seguito alla guerra nella ex Jugoslavia, per questioni di transito e per questioni concorrenziali. Di questo approfittano in particolare i committenti italiani e stranieri che non danno più lavoro alle aziende regionali, i cui prezzi raggiungono persino il 25% in più rispetto alle concorrenti straniere. Particolarmente grave è poi la questione dei rapporti con l'Austria, nostro diretto concorrente, sia per la questione del numero ridotto dei transiti consentiti, sia per le tariffe. La Confartigianato autotrasporti denuncia con forza questo rapporto chiamando in causa direttamente il governo che cede al ricatto dell'Austria, considerata uno dei migliori clienti dell'Italia.

La crisi nazionale e la crisi di questi rapporti all'Est — è stato detto ieri a Passariano — hanno fatto salire del 20% i costi d'esercizio dell'autotrasporto merci della nostra regione. Di conseguenza, lo Stato, oltre che tenere presenti le rivendicazioni avanzate al governo, deve introdurre forme di detassazione e di incentivi a chi cede e a chi subentra nella gestione delle aziende dell'autotrasporto artigiano, oltre che concedere facilitazioni sul prezzo del carburante (alla stessa stregua di quanto avviene negli altri Paesi Cee ed extracomunitari). Non si può infatti competere con aziende di autotrasporto che lavorano in regime di protezionismo, pena la chiusura delle nostre aziende e la perdita di posti di lavoro.

L'affollata assemblea svoltasi ieri a Villa Manin di Passariano è, comunque, soltanto una delle molte iniziative svolte a livello regionale dall'Unatras. Già nei giorni scorsi infatti i rappresentanti delle circa tremila aziende operanti in regione avevano organizzato incontri con la stampa, come quello svoltosi venerdì a Pordenone e volantinaggi in altre città per sensibilizzare i cittadini sulle problematiche degli autotrasportatori della regione.

Un momento dell'affollata assemblea degli autotrasportatori con il presidente dell'Unatras.

IN BREVE

Tre giornate dedicate alla pace pensando all'Est

UDINE — Con la «Strade de pas», una veglia di pace intitolata al «Risveglio della speranza», venerdì prossimo, 30 luglio, prenderanno il via a Sedelis di Tarcento (Udine), le tre giornate dedicate alla festa della Madonna della Pace. Il tutto all'insegna dell'incontro tra popoli, com'è tradizione sulla bernadia, a Useunt, nel cuore dell'estate. La prima serata sarà animata dai gruppi giovanili di Tarcento, di Caporetto (Slovenia) e di altre località friulane. Al tema della pace e della multiculturalità sarà dedicata anche la serata di sabato 31 luglio con un concerto nella piazzetta della chiesa di Sedilis. Vi prenderà parte anche una delegazione di Lipik, la cittadina della Croazia gemellata con la diocesi di Udine e guidata dal vescovo ausiliare di Zagabria, Djuro Jeserinac che presiederà pure alla messa solenne di domenica mattina, primo agosto.

La Lega Nord all'attacco dell'assessore Cisilino

UDINE — L'assessore «in scadenza» Adino Cisilino, competente per foreste, caccia e parchi, proprio non piace alla Lega Nord. «Alle ultime consultazioni regionali, né Adino Cisilino né il suo partito sono stati ritenuti indispensabili dai cittadini friulani» si legge infatti in un comunicato della Lega che continua: «Ma secondo la giunta presieduta da Turello questo fatto non conta, tant'è che Cisilino è stato nominato presidente del consiglio di amministrazione dell'Azienda regionale delle foreste». Secondo il Carroccio questo comportamento della giunta Turello è quanto mai strano. «Avrebbe fatto meglio Turello — conclude la nota — a rispettare la volontà popolare che, nel caso di Adino Cisilino, è stata esplicita, non confermandolo sulla scena politica regionale.

«Una volta di più i rappresentanti dei vecchi partiti dimostrano la loro distanza e la loro disattenzione nei confronti delle giuste esigenze di cambiamento volute dall'elettorato».

Aviano, aria di crisi in consiglio comunale

AVIANO — Il consiglio comunale di Aviano ha preso atto delle dimissioni di tre assessori già appartenenti al Psi, ufficializzando la crisi comunale. Crisi che comunque era tale dall'aprile scorso dopo che i tre assessori socialisti annunciarono l'uscita dal partito. La maggioranza ad Aviano aveva l'appoggio delle segreterie politiche di Dc e Psi.

Ora si tenterà una nuova maggioranza che, comunque, si è già delineata. Potrà contare sui rappresentanti della Dc, su un socialista rimasto fedele al Garofano, su un socialdemocratico e sull'appoggio esterno di un socialista dissidente il quale ha detto: «Ora non sono più socialista e non vedo perché non possa sostenere una maggioranza che prosegua nell'impegno amministrativo che avevo sottoscritto».

Confine aperto a Tarvisio per la festa dell'amicizia

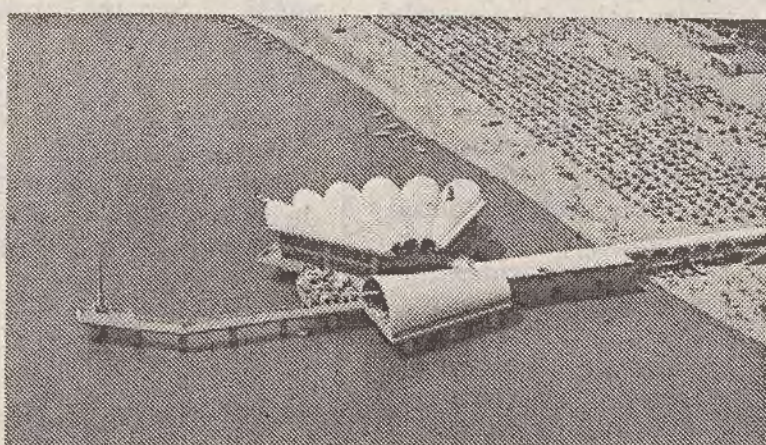
TARVISIO — Il quattordicesimo incontro dell'amicizia sul confine tra Italia e Austria, sul Monte Goriane, nel Tarvisiano, si terrà l'8 agosto. Si tratta di un incontro fra le comunità della Carinzia e della Val del Ferro che perpetua nel tempo gli incontri che avvenivano naturalmente tra le genti di montagna e gruppi di pastori. E per conservare ancora intatto questo spirito l'incontro di domenica 8 agosto non vuole avere carattere ufficiale, con la presenza di autorità e discorsi vari, ma vuole rimanere spontaneo e di carattere festaiolo. La zona si può raggiungere in un'ora e 30 minuti di cammino da parte italiana, partendo da Coccau; se si vuole raggiungere il Goriane dal versante austriaco, da Arnoldstein, sulla valle del Gail, si potrà usare l'automobile.

IL DICIOTTENNE DI PASIANO DI PORDENONE ERA IN ACQUA CON GLI AMICI, MALGRADO LA BANDIERA ROSSA

Giovane annega a Lignano: è il terzo

Nella notte a Pineta un altro grave fatto di nera, il titolare del locale «Il Tenda» ferito e derubato dell'incasso

LIGNANO — Un ragazzo annegato a Sabbiadoro e una rapina a Pineta sono stati gli avvenimenti che ieri hanno mobilitato a Lignano forze di soccorso e forze dell'ordine.

A Sabbiadoro ha perso la vita Sandro Ferracin, 18enne di Pasiano di Pordenone, ritrovato a circa 150 metri dal punto in cui si era addentrato in mare con altri compagni, all'altezza della Terrazza a mare. E' la terza domenica di seguito che un giovane perde la vita, annegando nelle acque del mare di Lignano. L'episodio di ieri è avvenuto alle 11.30: il Ferracin, assieme agli amici, Mauro Caverzan, 19 anni, e Paolo Podda, 16 anni, hanno «sfidato» il mare mosso, nonostante la

bandiera rossa. Le onde, il panico, un probabile malore, e i tre amici si sono trovati in serie difficoltà: Le versioni sono contrastanti: sembra che a dare il primo allarme siano stati gli altri due compagni aggiuntisi al gruppo. C'è anche chi sostiene che ad accorgersi fossero stati gli stessi bagnini, mentre pare che anche una donna abbia scorto i ragazzi dall'alto del pontile della Terrazza a mare. Mauro e Paolo sono stati tratti in salvo senza particolari conseguenze sulla salute. Sandro, invece, colto da un'onda «traditrice», si è inabissato. Il corpo è stato trascinato fino all'altezza dell'Ufficio 2, verso il Faro. Bagnini, mosconari, e un addetto della Capitaneria di Porto si sono dunque dati alla caccia del ragazzo, fino a riportarlo a riva dove gli operatori dell'ambulanza hanno iniziato febbrili tentativi di rianimazione. Impossibile invece l'atterraggio dell'elisoccorso.

Rapina con aggressione, invece, all'alba in centro a Pineta. La vittima è il gestore del «Tenda bar», Alberto Bornacin, di Pordenone, 52 anni, colto alle spalle da un malvivente coperto da passamontagna. L'uomo stava chiudendo il locale, verso le 4, dal retro del locale, portando con sè l'incasso della giornata di sabato, circa 18 milioni di lire. Di qui, l'aggressione del rapinatore che l'ha ferito alla nuca e lo ha colpito più volte.

LA MANIFESTAZIONE PARTIRA' DOMANI DA TRIESTE

Al via la regata in Adriatico

TRIESTE — E' imminente la partenza ufficiale, da Trieste, della quinta edizione di «Appuntamento in Adriatico», manifestazione organizzata dal Raggruppamento delle assonautiche dell'Adriatico e avente, anche quest'anno, quale sponsor ufficiale il Lloyd Adriatico di Assicurazioni. Le 25 imbarcazioni che - staccatesi dai moli di Porto Garibaldi il 16 luglio - stanno percorrendo la costa croata e slovena (Pola, Cherso, Medulino, Rovigno, Umago) in quella che è stata denominata «la crociera della solidarietà», una sorta di prologo all'Appuntamento vero e proprio, arriveranno nella nostra città questo pomeriggio per ricongiungersi con quante altre partiranno domani, verso le ore 10, con destinazione Trani (12 agosto), facendo tappa a: Lignano, Venezia, Cesenatico, Senigallia, Ancona, Porto S. Giorgio, Pescara, Termoli, Vieste. Località dove (è questo lo spirito dell'iniziativa) ai partecipanti - ricevuti dai rappresentanti le varie Assonautiche provinciali e dalle autorità del posto - verranno offerti vari programmi di visite, di intrattenimento, l'opportunità di visionare le «novità» nei vari campi della nautica da diporto, di scambiarsi idee e opinioni sulle soluzioni da adottare per rendere più ricettiva e accogliente la costa italiana del nostro mare. Anche Trieste, attraverso la sua Assonautica provinciale e il supporto del Comitato Trieste 2000, accoglie gli ospiti, le cui imbarcazioni sono all'approdo, con servizi, allestito all'interno della Sacchetta, in collaborazione con la locale «Lega Navale Italiana».

Ieri c'è stato un drink di benvenuto, e una rappresentazione straordinaria di «Luci e Suoni», al Castello di Miramare. Oggi, con una visita - a mezzo pullman - alla città, ai suoi dintorni, sull'altipiano carsico e una cena a base di prodotti culinari tipici della zona. Domani, il tempo per l'ultimo shopping, prima di prendere il largo...

DIFFICOLTA' ECONOMICHE E PSICOLOGICHE NELLE PARROCCHIE REGIONALI

La crisi entra in sagrestia

A Gorizia, Udine e Pordenone in continuo aumento i problemi del clero

L'appello dei volontari «La Regione ci ascolti»

TRIESTE — Il Movi, Movimento di volontariato italiano, federazione regionale Friuli-Venezia Giulia, ha scritto al nuovo Consiglio regionale per protestare per il vecchio disegno di legge della giunta precedente, in quanto prevede una netta prevalenza dell'ente pubblico sul volontariato, «che viene relegato a un insignificante molo di supporto», lamentando l'inadempienza rispetto all'istituzione dell'Albo regionale, già previsto dalla legge nazionale, ed ancora provvisorio. Il Movi ha chiesto anzitutto l'approvazione della nuova legge nazionale sul volontariato, tenendo presente anche la proposta già presentata da alcuni esperti locali e nazionali.

Dev'essere poi «definito il nuovo Piano Socio-Assistenziale». Un terzo, ma non ultimo obiettivo, è la convocazione della Conferenza Regionale sui servizi sociali.

TRIESTE — Il Papa ha chiesto al clero nell'udienza generale di mercoledì scorso di adottare «uno stile di vita semplice» improntato alla «povertà evangelica» che bene si addice a coloro che si sono dedicati a Dio e alle anime. Una condizione che, vista da «fuori», aggrava ulteriormente la già precaria situazione di molti sacerdoti che anche in Friuli Venezia Giulia cominciano a manifestare gravi sintomi di disagio e di stanchezza.

La diocesi più colpita da tale disagio è quella di Udine con le sue 373 parrocchie e circa 400 sacerdoti in attività. Quest'anno non è previsto alcun nuovo ingresso in seminario mentre la Chiesa friulana — come ha riferito l'arcivescovo Battisti nel giorno di Pentecoste — avrebbe urgente bisogno di una cinquantina di vocazioni sacerdotali per assicurare un ricambio generazionale nel clero.

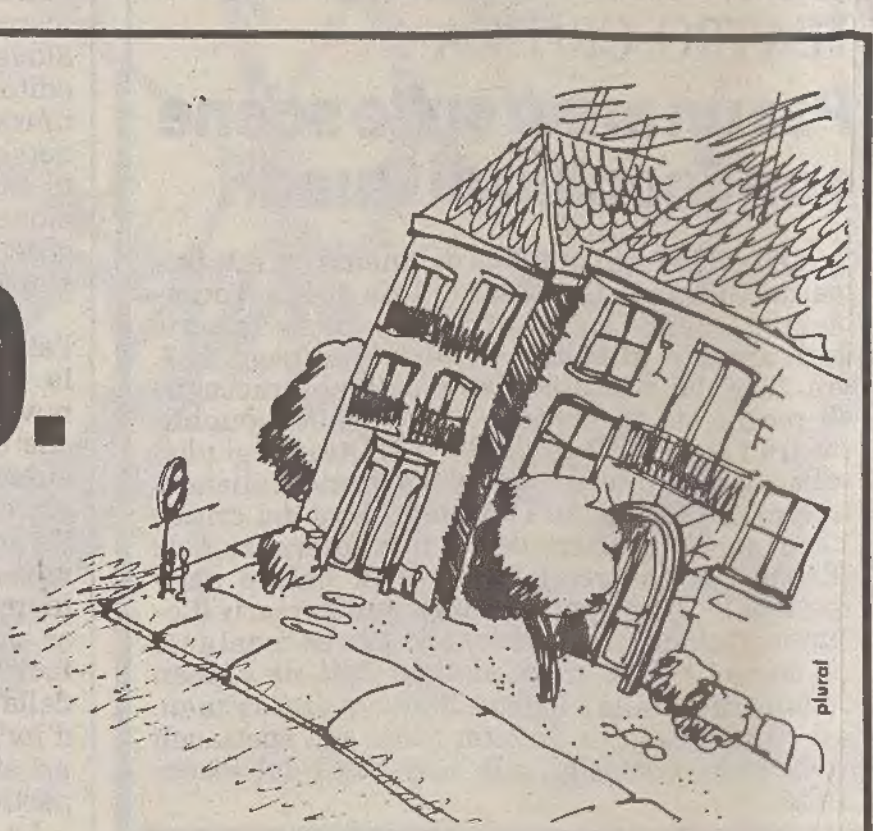
La curia udinese ha constatato che «da più parti si avvertono segni di stanchezza e di disagio nel clero diocesano» e ha deciso di inviare un questionario a ogni sacerdote al fine di «valutare attentamente la situazione per cercare soluzioni per la formazione e la vita del presbitero».

Le domande tendono a recepire eventuali situazioni di solitudine, esigenze economiche o assistenziali, carenze affettive o difficoltà nei rapporti con la gente. Le risposte vengono raccolte nelle 26 zone pastorali (foranie) in cui è diviso il territorio diocesano e poi inviate alla curia per l'esame. In Carnia, dove prima si sono manifestati casi di disagio tra i preti, quel questionario è già stato compilato dai sacerdoti e consegnato al vicario foraneo, mons. Puntel, parroco del duomo di Tolmezzo. Riserbo, naturalmente, sui risultati. Inoltre, i piccoli paesi rimasti orfani della presenza stabile del sacerdote diventano terreno di conquista delle nuove sette religiose, come denuncia la responsabile dello speciale osservatorio della curia, prof. Anna Maria Melli. Ma la diocesi udinese non è la sola a registrare segni di malessere. Quella triestina, ad esempio, è alle prese in questi giorni con una serie preoccupante di ricoveri ospedalieri di sacerdoti, per lo più anziani, con gravi problemi di salute. E ciò mette a dura prova il lavoro pastorale. E problemi conseguenti alla carenza di vocazioni e al ricambio generazionale del clero sono pure presenti nella diocesi di Gorizia e di Pordenone.

Sergio Paroni

LAVORO PER TUTTI

Ragionieri e carabinieri Domande in scadenza

- L'Usl n. 12 di Sacile ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, per un terapista della riabilitazione. Domande entro il 30 luglio.
- L'Usl n. 12 di Sacile ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, a 3 assistenti sanitari. Domande entro il 30 luglio.
- Il ministero dell'interno ha bandito un concorso pubblico, per esami, a 109 ragionieri dell'amministrazione civile (di cui 5 posti per il Friuli-Venezia Giulia). Gli esami consistono in 2 prove scritte e una orale. Il bando è pubblicato nella G.U., 4.a serie, n. 52 del 2 luglio. Domande entro il 1.o agosto.
- Il ministero della difesa ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'ammissione al corso biennale di 800 allievi sottufficiali dei carabinieri. Requisiti: diploma di istruzione secondaria di 1.o grado, età compresa tra i 17 e i 26 anni (28 anni se è già stato prestato il servizio di leva), statura minima m 1.65. La prova scritta di esame, che consisterà nello svolgimento di un tema di cultura generale, sarà effettuata il 24 novembre 1993. Il bando è pubblicato nella G.U., 4.a serie, n. 45 del'8 giugno. Domande entro il 7 agosto.
- L'Usl n. 7 Udinese ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, a un ingegnere coordinatore (ingegnere delle telecomunicazioni o elettronica o informatica o elettrotecnica). Domande entro il 13 agosto.
- L'Usl n. 3 Carnica ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, a un medico aiuto corresponsabile ospedaliero di medicina generale. Domande entro il 16 agosto.
- L'Usl n. 9 Sanvitese ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, a un tecnico coordinatore-preparatore di salme. Requisiti: anzianità di 5 anni nella posizione funzionale di operatore tecnico nello stesso settore di attività. E' necessario avere il titolo di studio che, però non è indicato nel bando. Alla domanda deve essere allegato il curriculum nel quale vanno indicate le attività professionali di studio, comprese le partecipazioni a congressi, convegni, seminari, anche come docente o relatore, nonché gli incarichi d'insegnamento conferiti da enti pubblici. Le pubblicazioni devono essere edite a stampa. Il bando è pubblicato nel B.U.R. n. 27 del 7 luglio 1993. Le domande devono pervenire entro il 29.o giorno dalla data del bando, cioè entro il 5 agosto, anche se spedite a mezzo raccomandata entro il termine di scadenza (queste disposizioni in contrasto con le norme generali dei concorsi).

IERI E' INIZIATO LO SCIOPERO NAZIONALE DELL'AUTOTRASPORTO MA LA TRATTATIVA E' ANCORA APERTA

La carica di 'bisonte selvaggio'

Prime code ai distributori mentre la polizia appronta le contromisure ai probabili blocchi stradali dei camionisti

Nelle cisterne dei distributori cittadini ci sono riserve per altri due o tre giorni, ma già ieri molti automobilisti hanno preso d'assalto le pompe (foto Sterle)

Servizio di
Claudio Emè

«E' l'ultima pugnalata a uno Stato in agonia. Col loro sciopero certi camionisti vogliono prenderci tutti in ostaggio per estorcere al governo sgravi fiscali incompatibili con la situazione economica generale».

Così hanno detto ieri alcuni operatori economici parlando del blocco dei Tir formalmente iniziato alla mezzanotte. Nessuno lo afferma apertamente ma l'agitazione dei padroncini 'evoca' i fantasmi cileni di 20 anni fa quando Salvador Allende e la democrazia furono messi con le spalle al muro dai camionisti in sciopero.

I primi effetti del braccio di ferro comunque sono già evidenti anche se gli automobilisti triestini sanno di poter ricorrere alle pompe slovene. Molti ieri hanno rabboccato i serbatoi delle loro vetture al limite della capienza. File lungo le rive, in via Fabio Severo e a Borgo San Sergio. In alcuni chioschi sono comparse anche le taniche.

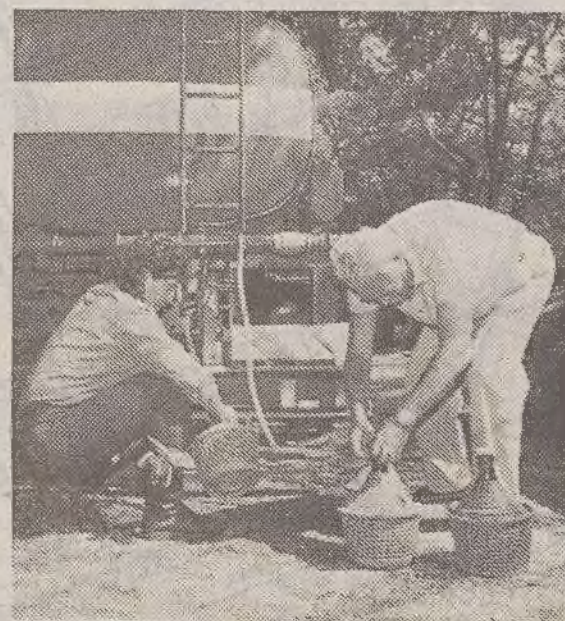
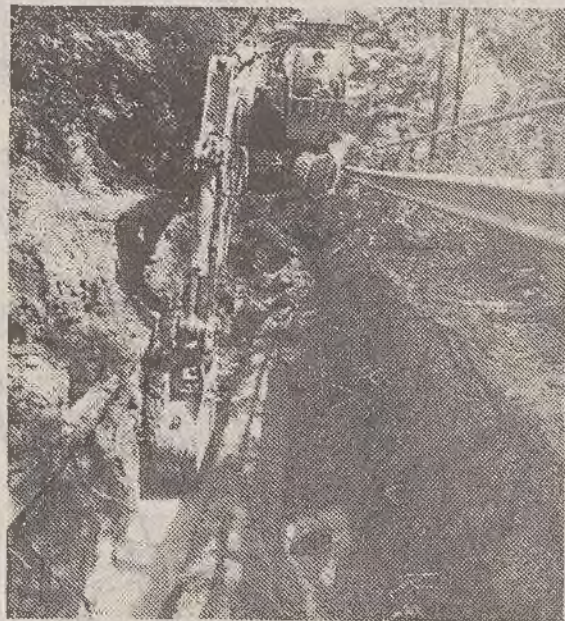
«Per il momento non vi sono problemi. Nelle cisterne c'è carburante sufficiente fino a martedì o mercoledì» hanno detto all'unisono i gestori degli impianti aperti per turno. Tutti comunque temono un massiccio quanto ingiustificato assalto alla pompe. In questo caso oggi in serata sui primi impianti potrebbe comparire il cartello 'benzina esaurita'.

«I rifornimenti ci arrivano dal deposito di Visco o da Marghera» spiega Ottorino Millo, presidente dell'associazione benzinai. «Sono fiducioso in una soluzione positiva della vertenza ma se lo sciopero dovesse continuare c'è il rischio che anche chi non vuole parteciparvi sia costretto a fermare il camion. L'autostrada a Mestre è facilmente bloccabile. Il governo ha detto che si farà rispettare e il ministro degli interni Mancino ha assicurato che approntera i rimedi per garantire la libertà di circolazione e di approvigionamento».

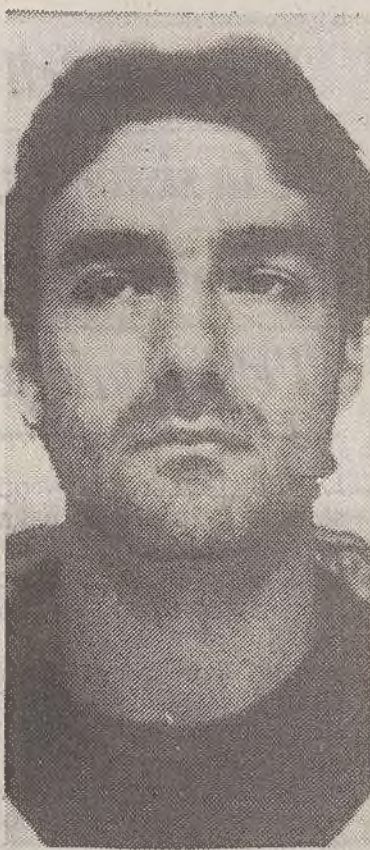
La polizia stradale ieri ha messo a punto le contromisure per evitare blocchi ed episodi di intimidazione. Solo una delle organizzazioni, e non la più rappresentativa, ha infatti proclamato la serrata. Saranno tenuti sotto controllo i punti nodali del sistema viario: lo svincolo di Duino, i caselli autostradali del Lisert, il valico di Fernetti per quanto riguarda la provincia di Trieste. Nel resto della regione i punti presumibilmente 'caldi' dovrebbero essere il valico della Casa rossa a Gorizia, lo svincolo di Udine Sud e le strade che da Tarvisio portano in Austria.

Oltre ai distributori di carburante nei prossimi giorni potrebbero entrare in crisi anche i mercati. Frutta, verdura, latte, carne e pesce. Le strutture commerciali hanno infatti scorte limitate a due o tre giorni. La gestione del magazzino costa e molti operatori hanno addottato la politica delle case automobilistiche giapponesi. Niente scorte ma un flusso continuo di approvigionamenti. Ecco perchè anche il nostro sistema è a rischio e 'bisonte selvaggio' fa la voce grossa.

Via del Pucino senz'acqua

La zona compresa tra via del Pucino e via Plinio è senz'acqua: un disagio notevole se si pensa che la temperatura esterna sfiora i trenta gradi. Il blackout è iniziato ieri mattina. È stato causato da un guasto alla condotta che passa sotto la sede stradale di via del Pucino. La rottura del tubo ha provocato una notevole fuoriuscita d'acqua e soprattutto l'interruzione dell'erogazione in tutta la zona. Dalle nove in poi i rubinetti sono diventati asciutti. Subito è giunta la squadra dell'Acega il cui centralino è stato tempestato di telefonate per tutta la mattinata. I tecnici hanno solamente cominciato l'escavo della strada. L'operazione durerà fino a questa mattina. Poi procederanno alla riparazione del guasto. Intanto, come si vede nel servizio Italfoto, i pompieri hanno portato in zona due autobotti per alleviare le sofferenze e i disagi degli abitanti. Anche oggi il servizio dei vigili del fuoco sarà ripetuto.

MUORE TRIESTINO FULMINATO DALL'ERO, SALVA PER MIRACOLO UN'AMICA

«Overdose» fatale a Isola d'Istria

Massimo Calella, 30 anni, trovato in fin di vita in una viuzza - Vani i soccorsi

Massimo Calella

Lo hanno trovato con la siringa appoggiata a pochi centimetri dal braccio. E vicino a lui c'era un'amica, G.F. anche lei fatta. Massimo Calella, 30 anni, triestino (via Del Bosco 24), meccanico è morto fulminato da una dose fatale di eroina l'altra notte a Isola d'Istria. Overdose: l'ennesimo tragico episodio che ripropone il problema dell'afflusso dei tossicodipendenti triestini in Slovenia, i cosiddetti narcoturisti.

I due sono giunti a Isola nel tardo pomeriggio di sabato in sella a una 'Yamaha'. Dopo essere andati a bere in alcuni locali del centro storico si sono recati da uno spacciatore dove hanno acquistato le dosi: 40 milligrammi di 'brown sugar'.

I poliziotti sono arrivati verso le 2.30 nella calle dietro l'hotel Marina grazie a una telefonata anonima. Massimo Calella era disteso in mezzo alla via, G.F. ancora sotto l'effetto era incapace di aiutarlo. Vicino a loro c'era un pezzetto di limone, un barattolo con dell'acqua, un accendino con alcuni sacchetti vuoti.

Subito è giunto un medico. Ma c'era poco da fare. Il cuore del giovane triestino si è fermato qualche secondo dopo essere stato caricato sull'ambulanza.

G.F. è stata immediatamente liberata. La legge in Slovenia è molto più permissiva che in Italia. Chi viene fermato con la cosiddetta dose modica per uso personale se la cava con una multa da 100 mila lire.

La giovane amica di Calella è stata interrogata per tutta la notte ma non avrebbe fornito indicazioni utili. Quando i poliziotti le hanno chiesto dove aveva preso la droga ha risposto con un laconico «Non ricordo». Ma le indagini non si sono fermate.

La salma del giovane triestino è stata composta nella cella mortuaria di Capodistria a disposizione del magistrato sloveno.

a.c.

POMPIERI

Sfiorato un incendio

Quando si dice la distrazione. Aveva lasciato acceso il fuoco sotto la pentola e stava per incendiarsi la casa. E' stato per una vera e propria fortuna che un vicino ha notato il fumo che usciva dalla finestra e ha avvertito i pompieri. L'episodio si è verificato al civico 4 di via Margherita in casa di Orchidea Englaro. Sul posto si sono recati i pompieri con il caposquadra Concas.

ROMA

Magnelli delinea il «suo» nuovo centro

Pieni poteri al segretario Mino Martinazzoli. Per il dicì triestino Sergio Coloni è questa la via da seguire per dare un nuovo volto al partito. «Se la Dc avesse eletto al congresso Martinazzoli già sei anni fa — questa la posizione dell'onorevole Coloni — non verserebbe nelle contraddizioni attuali, e lo stesso paese non si dibatterebbe in questo marasma. Ritengo dunque necessario che l'Assemblea costituente si concluda con un voto preciso di pieni poteri al segretario. Le adesioni con l'applausometro — conclude Sergio Coloni — fanno parte della politica - spettacolo e hanno provocato danni anche ad altri partiti».

Ma quale volto per la Dc del rinnovamento? Il nuovo partito deve reggersi su principi di grande rigorosità, connotandosi come entità autonoma, senza confondersi nè con il centro - destra nè con la sinistra sociale. Queste le posizioni emerse dl dibattito della convention triestina della Dc esposte nell'intervento del segretario provinciale Silvano Magnelli.

«Oggi la nuova formapartito — sostiene Magnelli — deve autolimitarsi in maniera rigorosa sia nell'ammissione o riammissione degli uomini sia nel compiti e nel funzionamento,depurandosi dalle scorie accumulate e strutturandosi in termini di militanza e volontariato».

«Il centro così inteso — prosegue il segretario provinciale — non è confondibile con un centrodestra aperto ai cascami dei partiti laici minori fino ad arrivare al Movimento sociale, nè è un partito di sinistra sociale d'ispirazione cristiana, fiero della propria identitità e più adagiato sulla testimonianza che capace di concorrere a maggioranza di governo. Si differenzia dalla destra gretta. Non è municipalista-localista e rifiuta l'interpretazione dell'identità nazionale in termini di opposizione».

«Ciò vale soprattutto per una città laica come Trieste — afferma Magnelli — dove va compreso che l'identità di città italiana e la tradizione di cosmopolitismo possono e devono coniugarsi, anche se in modo nuovo. Nel nuovo contesto europeo — continua il segretario provinciale — Trieste deve saper ritrovare il suo ruolo di città italiana del dialogo e della convivenza fra le diverse culture della sua area. La nuova situazione storico - geografica della città — conclude Magnelli — non può essere vissuta nè dal porto nè dal commercio, nè dal mondo finanziario-assicurativo nè dalla cultura universitaria e tecnologico scientifica come un limite, ma come un'opportunità con cui misurarsi. Ed è importante che venga recepito e attuato un progetto nazionale sulla specificità triestina».

Sulle braci ardenti per ritrovare il proprio «Io»

Sulle braci ardenti alla ricerca del proprio io. A rinnovare l'antico rito della camminata sul fuoco sei triestini che ieri sera al ritmo cadenzato di una runa, a turno sono passati su un tappeto di braci lungo tre metri.

L'effetto del rituale, che per la prima volta si è tenuto nella nostra città (una camminata analoga era stata fatta all'inizio dell'estate a Spilimbergo) è di assoluto straniamento. Siamo in quel di Muggia in una casa di campagna abbarbicata sulle pendici del colle. La pergola con l'uva, il parcheggio con la ghiaia, un pointer bianco e nero che si aggira amichevole qua e là. Un bimbo coi boccoli biondi che gioca a palla. Dalla terrazza si intravvede le luci gialle dello stabilimento Janousek.

Potremmo benissimo essere in un'osmizza. Se non fosse per il buio fitto da cui sono avvolti casa e giardino. Per il rosseggiare delle braci nel prato più sotto. E per le sette persone, in maggioranza donne, che in assoluto silenzio si aggirano dentro e fuori casa. Sono le nove, il cielo pian piano si scolora. Assorti, i sette si stanno preparando a quello che sarà il «clou» di una giornata trascorsa in meditazione ed esercizi, la camminata sul fuoco, appunto.

Massimo Sarrasin, l'organizzatore della «passata» sul fuoco, casacca con collo alla coreana e pantaloni bianchissimi, a bisbigli guida gli allievi verso il prato alla luce di una pila. Si sentono dei tonfi: i sette stanno battendo il tappeto di braci. E alle 9 e un quarto si leva nell'aria un ritmo: «Man, man, man». E' la runa, una sorta di mantra ripetuto in coro, mani levate verso il cielo, che accompagnerà tutte le sette camminate sul fuoco.

Gli adepti si avventurano sul tappeto rosseggiante. Il maestro e la moglie affrontano il fuoco con un aplomb che proviene da una evidente consuetudine. I più attraversano le braci a passo di corsa. Massimo Sarrasin accoglie gli alunni alla fine della camminata. E poi, subito una rinfrescata alle estremità in un catino colmo d'acqua.

Nessuno dei sette commenta l'accaduto. Solo Paolo, che la sua camminata l'ha già fatto qualche tempo fa, racconta. «E' un'esperienza unica. Un modo di spezzare le catene della coscienza, abbandonandosi al fuoco. Paura? Ma certo. Quando si sale sul tappeto di braci si sente una vampata fortissima. Sembra di trovarsi davanti a un muro di calore. Ma poi si va avanti. E si arriva in fondo quasi senza sapere come».

«La camminata sul fuoco conduce l'individuo oltre i limiti dell'io verso una rinascita interiore» racconta Massimo Sarrasin, 29 anni, padovano, che dall'89 guida corsi di «Rebirthing» nel Triveneto.

Dubbi e perplessità danno un po' fastidio ai partecipanti al rito. E la sensazione di chi assiste, alla resa dei conti è vagamente inquietante. Forse per il buio fitto, forse per i ritmi cadenzati della runa. O forse perchè ieri sera in quel di Muggia una camminata sulla brace sembrava cosa di ordinaria amministrazione.

Daniela Gross

Un momento della camminata sul letto di braci ardenti. (foto Sterle)

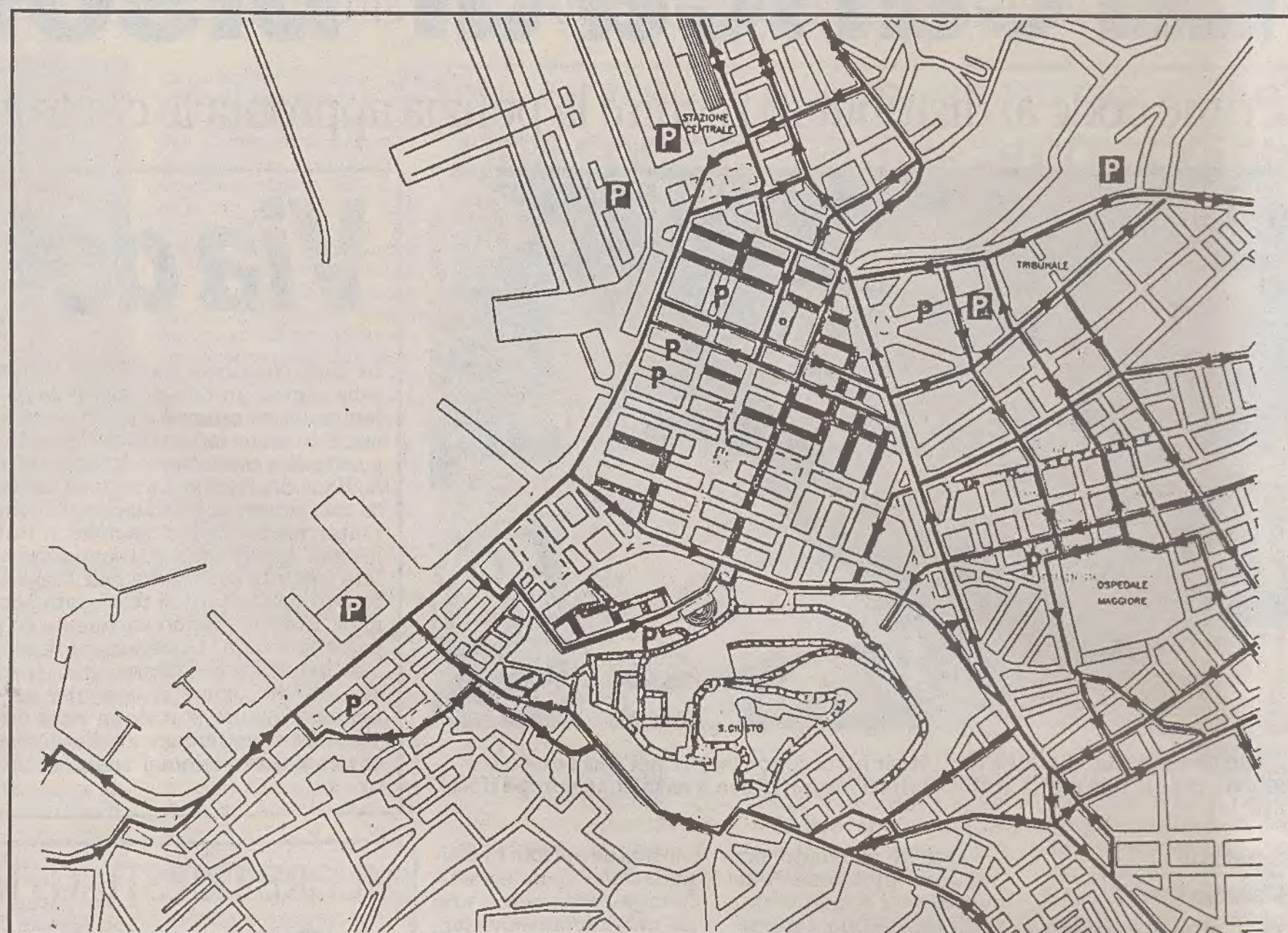
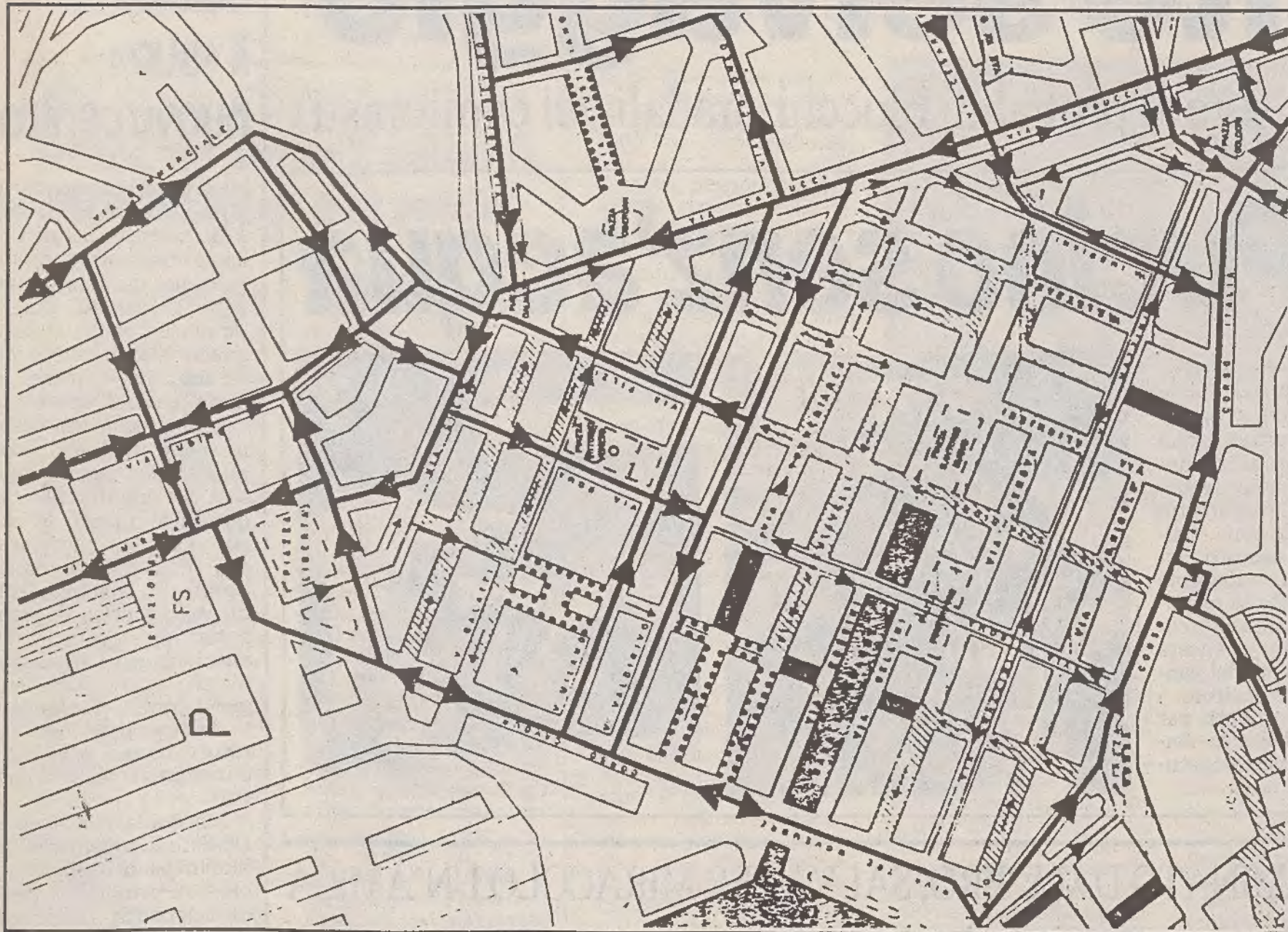
LA POLIZIA BLOCCA CON IL BOTTINO DUE GIOVANI

Furto al ristorante, arrestati

Rubano due portafogli, fuggono ma vengono presi dopo pochi minuti in Cavana. Sono finiti al Coroneo con l'accusa di furto aggravato Massimo Guidone, 20 anni e Paolo Ria, 29 anni, entrambi residenti a Trieste.

I due giovani sono entrati nel ristorante 'Le bandierette' e mentre uno distraeva il personale, l'altro si è introdotto nel retrobottega prendendo due portafogli di E.A. e B.A. contenenti denaro per circa 700 mila lire. Poi i due ladri sono scappati. Ma i due dipendenti hanno notato che c'era qualcosa di strano. E recatisi nel retrobottega si sono accorti che mancavano i portafogli. Subito hanno telefonato al 113. È stato grazie all'intuizione della sqadra volante composta dal vice ispettore Manuela D'Alvise, dagli agenti Andrea Stabile e Antonio Sarcinelli, che il caso è stato risolto in pochi minuti e il bottino è stato recuperato. I poliziotti sentendo che i due ladri si erano diretti verso Cavana si sono recati nello stabile diroccato frequentato dai 'tossici'. Hanno avuto ragione. In una stanza c'erano Guidone e Ria.

APPRODA OGGI IN COMMISSIONE URBANISTICA IL PIANO CHE DEFINISCE LA STRUTTURA DELLA CIRCOLAZIONE IN CITTA'

Traffico, arriva la rivoluzione

A destra, la disciplina di circolazione proposta per il centro storico; a sinistra, la riorganizzazione del traffico nell'area centrale.

Un tram d'oro

Il pezzo forte del Pur è costituito dalla proposta di una "rete di trasporto a impianto fisso", ovvero di un tram su linea protetta a doppio binario dalla stazione centrale a Borgo San Sergio. Il percorso ipotizzato è di 7,6 chilometri (stazione, via Ghega, piazza Dalmazia, piazza Oberdan, via Carducci, via Oriani, piazza Garibaldi, viale D'Annunzio, piazza dei Foraggi, galleria Montebello, largo Baiamonti, via dell'Istria, piazzale Valmaura, via Flavia e borgo San Sergio), con una velocità oraria di 20 chilometri e 18 vetture in linea (nell'ora di punta ne dovrebbero circolare 17). I costi? Da pezzo forte, appunto. 153 miliardi per l'intera realizzazione con un costo annuo di esercizio valutabile intorno agli 8 miliardi 130 milioni. Ecco perchè, realisticamente, il progetto della tramvia è stato collocato tra gli obiettivi a lungo termine, anche se questa soluzio-

ne, già adottata in molte città europee, realizzerebbe il duplice obiettivo di migliorare la qualità del trasporto pubblico e di ridurre l'inquinamento atmosferico.

Lo studio del Csst parte dalla premessa che la direttrice più carica della città risulta essere quella di via Carducci-viale D'Annunzio-via Flavia, percorsa da numerose linee di trasporto pubblico. Questo asse, in prospettiva, è destinato ad un ulterioreappesantimento per effetto delle previsioni urbanistiche di sviluppo delle aree industriali e dei poli sportivi in zona Valmaura, nonchè per l'esigenza di ampliare le zone a traffico limitato per migliorare la vivibilità della città. Tali previsioni, quindi, essendo la direttrice di via Carducci la sola alternativa rispetto alle Rive, rendono necessaria una consistente modifica dell'attuale distribuzione degli spostamenti a favore del trasporto pubblico. La tramvia - secondo il Pur - è lo strumento ideale per offrire ai cittadini un servizio di alto livello in termini di affidabilità, regolarità, capacità di trasporto, comfort e velocità commerciale. Unico neo, si diceva, è il costo: venti miliardi per chilometro, il tutto comprensivo delle opere di ingegneria, dell'acquisto dei veicoli, del monitoraggio, coordinamento con i semafori e informazione all'utenza in tempo reale,

Un tram da sogno?

Parola d'ordine: decongestionare

Servizio di
Arianna Boria

Questa mattina, alle 8.30 e numero legale permettendo, sarà discusso in commissione urbanistica comunale il Piano urbano del traffico (Put), redatto nel febbraio 1992 dal Centro studi sui sistemi di trasporto. Due tomi, divisi tra metodologia adottata e interventi, su cui lo stesso consiglio comunale dovrà esprimersi entro la settimana. Molte e complesse le proposte avanzate (qui di seguito ne riportiamo alcune, in pillole) che, almeno nella parte più realisticamente realizzabile, dovrebbero razionalizzare (rivoluzionando) l'assetto della circolazione, nel rispetto della qualità della mobilità cittadina, dell'ambiente e delle persone.

La commissione urbanistica darà il suo parere in vista della discussione consiliare. Qualche elemento di riflessione, però, già si evidenzia a una lettura sommaria del Put. Innanzitutto, siamo sicuri che questo studio non sia troppo avulso dalle scelte urbanistiche di cui la città si è già dotata? Esempio: la galleria fra via Venezian e via del Teatro romano, prevista dal piano di recupero di Cittavecchia, è ormai un'ipotesi tramontata. Altro esempio: Polis, cui nello studio viene riservata un'attenzione consistente, a che punto è? Sono analisi che condizionano qualsiasi decisione successiva.

Ma veniamo agli interventi. Il Put ne definisce due livelli, il primo a breve-medio termine, il secondo sul medio-lungo periodo, entrambi riguardanti sia le modalità di circolazione che la rete Act. Le quattro zone di crisi su cui è necessario intervenire subito vengono individuate nel Borgo Teresiano, Rive, San Giusto-Cittavecchia, Borgo Franceschino-Ospedale Maggiore-piazza Garibaldi.

PRIMO SCENARIO.

Borgo Teresiano. Qui le modifiche non sono da poco. La più eclatante, soprattutto per i riflessi nel comparto commerciale, è quella che prevede la chiusura al traffico veicolare di via Roma (nel tratto compreso tra via Valdirivo e corso Italia), limitandola alla circolazione dei mezzi Act nei due sensi di marcia. In questo quadro, il progetto prevede l'estensione delle zone pedonali esistenti, con accesso riservato alle persone che risiedono nella zona (a traffico limitato, quindi, l'area di via S. Spiridione e via Filzi, da corso Italia a via Valdirivo). A traffico limitato anche via Cassa di risparmio e via Genova. Il divieto scatterà dalle 7 di mattina alle 20 (un'innovazione rispetto all'attuale sistema, esteso sulle 24 ore).

Le Rive. Pilastro del Put è la sistemazione delle Rive. Secondo il piano, infatti, sciogliere questo 'nodo' della viabilità cittadina, significa valorizzare sotto il profilo dell'ambiente il tratto urbano della strada costiera, aumentare la capacità della carreggiata stradale, infine realizzare una migliore canalizzazione delle manovre in ingresso e in uscita lungo la direttrice, tra piazza della Libertà e Campo Marzio. Che cosa si propone? Innanzitutto un'arteria a sei corsie (tre per ogni senso di marcia), separate tra loro da un'alberata. Per favorire la valorizzazione ambientale della fascia costiera sarà poi necessario trasferire la maggior parte di parcheggi su corso Cavour e lungo le Rive (circa 600 posti auto) negli impianti di parcheggio pubblici previsti dal Programma urbano dei parcheggi (riva Nazario Sauro 520 posti auto, Area direzionale portuale 615 posti auto). Gli spazi recuperati, sempre secondo il Pur, consentiranno un loro uso più qualificato, attraverso la creazione di aree verdi e di percorsi pedonali e ciclabili.

Pilastro dell'intero progetto è la sistemazione delle Rive. Si prevedono sei corsie di marcia e l'eliminazione di molti parcheggi

Cittavecchia e colle di San Giusto. Nel cuore storico della città si prevede un'estensione delle zone pedonali. Modifica che non mancherà di suscitare dibattiti e malumori è quella che stabilisce la chiusura alle auto, dalle 7 alle 9.30, delle strade d'accesso a San Giusto (via degli Artisti, via Capitolina, via della Cattedrale), nonchè di via Cavana e di via del Teatro Romano, con l'obiettivo di impedire il parcheggio selvaggio alla popolazione degli uffici che, da questa zona, una volta piazzata la macchina per l'intera giornata, si sparpaglia in città. Dopo le 9.30, invece, sarà consentita la sosta a pagamento in piazza della Cattedrale, in modo da valorizzare la funzione turistica della zona.

Ritorna anche la suggestiva e altrettanto discussa proposta di realizzare un sistema di percorsi pedonali meccanizzati che colleghino San Giusto con le aree sottostanti: sul versante nord, due scale mobili che partendo dal teatro Romano e da piazza Goldoni raggiungano il parco della Rimembranza; sul versante sud, una scala mobile per la connessione di via San Michele con via della Cattedrale. Pedonalizzazione in vista, come si diceva all'inizio, per piazza Verdi e via San Carlo (oltre che per via dei Capitelli e via della Peschiera), mentre via dell'Arsenale dovrebbe essere adibita a parcheggio di biciclette e motocicli, riservando un'apposita zona lungo le Rive a parcheggio per gli spettatori del teatro Verdi, limitatamente all'orario delle rappresentazioni.

In Largo Granatieri accesso e sosta solo per le vetture di servizio o del personale del Comune, mentre parchimetri saranno installati in via del Teatro Romano per favorire un rapido turn-over delle auto dei 'visitatori' degli uffici comunali.

Borgo Franceschino e Ospedale Maggiore. Gli interventi mirano ad allentare la pressione intorno all'ospedale Maggiore, dove il flusso di traffico dovrebbe ridursi del 76%, senza contrarre, però, l'accessibilità alla struttura sanitaria. Riduzione del traffico anche in via San Francesco e degli attraversamenti veicolari lungo l'asse pedonale di viale XX Settembre, mentre le altre modifiche riguardano l'attuazione della variante al Piano regolatore generale comunale con la chiusura al traffico di via della Pietà, nel tratto compreso tra piazza Ospedale e via Cavalli (che viene incluso all'interno dell'area ospedaliera) e il miglioramento dei collegamenti della zona di Foro Ulpiano e di via Battisti con S. Giacomo, con S. Vito e con la zona compresa tra piazza Garibaldi e piazza Foraggi.

Piazza Garibaldi. La proposta di risistemazione vuole ridurre i tempi di attraversamento della stessa piazza e migliorare i collegamenti con le diverse parti della città. Ecco come raggiungere questi obiettivi: si istituisce un senso unico su via Pascoli, da piazza Garibaldi fino a via Rossetti (possibile grazie al trasferimento della caserma dei Vigili del fuoco); su via Pascoli si realizza una corsia contromano per i mezzi pubblici; via Foscolo diventa a senso unico, da via Rossetti fino a piazza Garibaldi.

La .recente sistemazione di viale D'Annunzio e di via Raffineria viene nuovamente modificata: il traffico privato, infatti, si riporta su quest'ultima strada, mentre viene riservata una corsia a scendere per i soli bus da largo Sonnino a piazza Garibaldi.

Le proposte di modifica alla circolazione in quest'area - specifica il Put - sono compatibili sia con gli interventi in atto sulla nuova rete di semafori sincronizzati, sia con il piano di ristrutturazione proposto per la rete di trasporto pubblico. Risultano anche agevolati i collegamenti fra via Rossetti e S. Giacomo (che potranno essere effettuati, in un senso, da via Molino a Vento e da Via del Bosco verso via Pascoli e, nel senso opposto, da via Foscolo con direzione via Molino a Vento o Via Madonnina). Snellimento anche per il traffico che proviene dalla Statale 202 e da Cattinara e diretto verso la zona del Maggiore. Infatti, le modifiche dovrebbero attrarre le auto sull'itinerario Ippodromo-via D'Annunzio-via Raffineria-via Pascoli, rispetto a quello di Strada Fiume-via Molino a Vento-via Pascoli.

La sosta. Ampio spazio viene dedicato nel Put al problema della sosta, con dati sorprendenti. A fronte di un parco macchine circolante in città pari a circa 160 mila vetture (un'auto ogni 1,5 abitanti), l'offerta di sosta risulta generalmente inadeguata sia nelle zone centrali, sia in quelle decentrate ma più densamente popolate. Un esempio: nell'area comprendente i quartieri di Barriera Nuova, Barriera Vecchia, San Vito e San Giacomo, l'offerta di sosta legale (pari a circa 27 mila posti auto sulla strada e 2 mila in parcheggi multipiano) è sufficiente a soddisfare appena il 50 per cento della domanda dei residenti. Praticamente, arrivando in questa zona, si ha la certezza matematica di non trovare *mai* parcheggio. Che cosa propone il Put per risolvere il problema? Sostanzialmente, gli interventi sono due: *recupero della capacità di scorrimento della rete viaria principale*, con estensione del divieto di sosta alle principali direttrici e alle vie di collegamento. I divieti devono essere fatti assolutamente rispettare e la sosta abusiva va eliminata. *Specializzazione dell'offerta di sosta su strada*: nelle zone centrali va in primo luogo privilegiata la sosta dei residenti e in secondo luogo la sosta operativa di breve durata. Occorre inoltre predisporre spazi per i veicoli adibiti alla distribuzione delle merci e per i veicoli a due ruote. Va dissuasa la sosta sistematica e di lunga durata, che deve avvenire in parcheggi di interscambio localizzati lungo le principali direttrici di accesso e il perimetro dell'area centrale.

SEDONDO SCENARIO.

I grandi interventi previsti dal Put sul medio-lungo periodo sono di due generi, il primo, più credibile e attuabile, il secondo connesso a impegni finanziari di vasta portata, quindi praticamente, per il momento, irrealizzabile.

Il primo 'pacchetto' di iniziative riguarda la nuova viabilità nell'ambito di Polis e la nuova viabilità di Roiano in relazione all'area Stock, nonchè interventi previsti nel programma triennale delle opere pubbliche del Comune (allargamento di viale Miramare da Barcola al Cedas, collegamento tra campo San Giacomo e via Orlandini, allargamento di via Scomparini). Il secondo "pacchetto" prevede un raccordo tra via Valerio e la Rotonda del Boschetto, un collegamento fra via Fabio Severo e Roiano in tunnel (l'imbocco dovrebbe essere situato sotto l'ospedale militare), un'altra galleria tra San Vito e largo Sonnino, infine il raccordo tra Valmaura e piazzale Cagni. A queste proposte, naturalmente, va aggiunta la realizzazione dei 7,6 chilometri di tram, dalla stazione centrale a Borgo S. Sergio. Vista l'attuale situazione finanziaria degli enti locali, cui non fa eccezione il Comune di Trieste, nè più nè meno che un libro dei sogni.

ECCO COME E' NATO IL PROGETTO SULLA VIABILITA'

Tremila telefonate per il «Put»

Impareremo a convivere a lungo con questa nuova sigla «Put», che sta a indicare Piano Urbano del traffico, ovvero il progetto per migliorare la circolazione di auto, bus, pedoni e camion. In soldoni, si traduce in una riforma dei sensi unici, della zona a traffico limitato, dei semafori, delle corsie riservate a taxi e bus. Tutto quanto serve, e lo dice una legge regionale (41/1986), a ridurre la congestione del traffico, contenere i consumi energetici, incentivare l'uso del mezzo pubblico, salvaguardare l'ambiente.

Il lavoro prevede due fasi: una di studio della situazione della "mobilità" e delle difficoltà dà affrontare, la seconda di individuazione di proposte (e sono queste ultime che vanno in discussione oggi in commissione urbanistica e che riportiamo in questa pagina).

Il sistema utilizzato dalla Csst di Torino per simulare quanto succede per le strade della città e quanto potrebbe accadere in futuro si chiama «T.Model» ed è un modello matematico computerizzato che permette di verificare gli effetti delle modifiche che si intendono introdurre alla circolazione (detta rete). Per studiare tutti i fenomeni (domanda e offerta di mobilità) l'intera provincia è stata suddivisa in 75 zone di traffico (le stesse impiegate dal Comune nel 1981 per analizzare la mobilità e da Camus nel 1984 e 1985 per la ristrutturazione delle linee Act) individuando i punti fisici degli spostamenti nelle singole aree. Il progetto, alla fine, ha preso in considerazione la parte più urbanizzata della città, che risulta delimitata dalla Statale «202» e all'interno della quale risiede il 94 per cento della popolazione di Trieste.

L'offerta di trasporto è stata analizzata classificando le varie arterie per carico di traffico e per flusso di direzione nelle diverse ore del giorno e nella diversità dei periodi dell'anno, individuando quelle che oggi sono le strade di scorrimento e quelle di scambio tra la città e il territorio circostante. Al setaccio anche il servizio pubblico, linee autobus, le frequenze e il numero di viaggiatori con tessera e con biglietto, le corse dei taxi. Un lavoraccio è stato poi fatto per ricostruire la domanda di trasporto, differenziando le preferenze tra mezzo pubblico e privato e le aspettative. Circa seimila automobilisti sono stati intervistati (dal 16 aprile al 22 maggio 1991) sulle loro abitudini, sugli spostamenti abituali e quelli meno frequenti, sui percorsi utilizzati e il tempo di percorrenza. Tra il 29 maggio e il 9 giugno dello stesso anno è stato intervistati telefonicamente un campione di tremila abitanti (divisi per età, sesso, professione, zona di traffico di appartenenza) per raccogliere informazioni su tutti gli spostamenti della famiglia effettuati il giorno precedente, completi di tempi di attesa e di percorrenza, motivo dello spostamento e costo del mezzo utilizzato. Dall'incrocio di tutti questi elementi sono stati elaborati i modelli matematici per predisporre il «Put».

LA "GRANA"

Tornano alle poltrone del potere i notabili inquisiti dai giudici

Care Segnalazioni,

Sono rimasto stupito dal constatare che i notabili locali inquisiti dalla magistratura e che ricoprono cariche importanti nelle istituzioni (per lo più appartenenti all'ex partito di maggioranza), non abbiano sentito il dovere morale e civico di lasciare le loro poltrone, in attesa dei definitivi chiarimenti da parte dell'autorità giudiziaria. Uno di questi signori (si fa per dire) ha addirittura soggiornato in carcere, e quando è uscito è ritornato alla sua poltrona come nulla fosse successo. Quello che poi mi meraviglia è che il loro partito, sia in sede locale che nazionale, non abbia preso nessun provvedimento nei loro riguardi. La cittadinanza è troppo impegnata tra Barcola, Grignano, Sistiana, Istria e grandi viaggi, per potersi perdere in queste sciocchezzuole. Nel paese di Pulcinella tutto è possibile, anche l'impossibile.

Francesco Doldo

COMUNE / CENTRI ESTIVI AL FERDINANDEO

«Pensate ai bimbi poveri»

Sono il padre di uno dei 55 bambini ospitati a titolo gratuito, secondo il giudizio espresso dall'ufficio competente del Comune di Trieste, al centro estivo gestito dal Cif al Ferdinandeo e scrivo per esprimere tutta la mia rabbia e lo sdegno nei confronti di chi ha determinato l'ingiusto taglio dei fondi erogati a sostegno dei più bisognosi.

Non so esattamente chi porta la responsabilità di questa situazione, e vorrei che fossero individuati i responsabili per porre rapidamente rimedio a questa angosciante situazione.

Ho saputo che la nuova legge dà al nuovo presidente della Provincia nuovi ampi poteri decisionali. Vogliamo ricordare a chi ha la responsabilità di questa situazione, che i bambini che il Comune di Trieste ha considerato bisognosi non hanno assolutamente colpa se i loro genitori sono considerati poveri.

Personalmente non mi sono mai vergognato di essere considerato tale, e ora con questo scandaloso comportamento mi sento moralmente rafforzato nei miei ideali di giustizia e altruismo nei confronti di tutti (e chi mi conosce lo sa) soprattutto dei bambini, popolo di innocenti sotto il comando arrogante e crudele di certe persone senza cuore che non hanno il coraggio di scontrarsi con l'interesse materiale per aiutarli a vivere, in una società più giusta, più umana, senza calpestare i loro diritti.

Tempo fa scrissi a un esponente politico ora diventato «importante» di avere un atteggiamento più umano nei riguardi di chi ne ha effettivamente bisogno e diritto, e ora lo stesso concetto lo rivolgo al presidente della Provincia.

Mi viene spontaneo, in qualità di padre di due bambini e cittadino di questa bellissima città, di invitare i responsabili di questa situazione dal desistere da questo atteggiamento nei confronti dei bambini non ancora in età scolastica, perché questo atteggiamento non incontra certamente il consenso morale della gente comune.

In attesa di una risposta, io Franco Coslovich, cui dal 1982 lo Stato rimborsa i soldi, trattenuti forzatamente sulla retribuzione e ticket sanitari, che è esentato dal pagamento del medico di famiglia perché non supera il reddito richiesto dalla legge; che nella dichiarazione dei redditi di quest'anno ha chiesto il rimborso di lire 2.500.000 circa (a quando il rimborso?), e che dalla Commissione competente dell'Inps è considerato invalido al quaranta per cento, ringrazio coloro che hanno contribuito a prendere una simile decisione, associandomi peraltro al rammarico di tutti coloro che hanno subito simile trattamento.

Franco Coslovich

AMBIENTE / LA «PEST CONTROL» DELLA USL

«Poco opportune le retate anti-colombi infetti»

Per lavoro sono costretto a vivere nella disumana piazza Dalmazia, inferno d'auto, di rumori e in certe giornate autentica camera a gas. Una parvenza di vita «salubre», due arbusti stenterelli (quasi mai annaffiati) e un volo mattutino di colombi.

L'altra mattina è mancato il volo di colombi perché catturati dall'Usl che, attenta alla mia salute, m'insegna che i volatili sono molto pericolosi. Infatti leggo: «Particolarmente preoccupante la toxoplasmosi che non si contrae con i normali contatti, ad esempio toccando un colombo, i piccioni piuttosto possono trasmetterla ai gatti, che possono a loro volta infettare la verdura. Questa sembra la via più comune con cui il morbo arriva all'uomo». Balza agli occhi la facilità di contagio!

Eppoi i colombi sporcano i monumenti (quali?) e le facciate delle case, ma per quanto abbondante la loro produzione di guano non riesce a coprire i danni irreparabili dello smog.

Mi viene il sospetto che l'operazione serva da contentino ai «benpensanti» e a coloro che fanno un dramma per un po' di cacca sul bel vestitino firmato, oppure per giustificare una spesa, come per la derattizzazione, che per ogni ratto morto può vantare almeno due gatti avvelenati, in barba alla legge che protegge i felini randagi. Penso inoltre che politicamente paghi assai di più toccare i colombi che, poniamo, le automobili.

Sono d'accordo su un serio discorso per contenere (con gli anticoncezionali nel mangime) il numero dei colombi, ma le retate violente proprio non le digerisco.

Almeno, per piacere, cambiate nome a quegli inquietanti furgoni: «Pest control» è certo degno di miglior causa, il plasma francese dovrebbe insegnare.

Giorgio Cociani

Via Pitacco senza bus

Sono tanti i cittadini che aspettano il passaggio della linea 8 in via Pitacco; sono tanti e sono tanti anni che vari assessori comunali hanno promesso tale intervento.

Come si saprà, l'Amministrazione regionale ha la facoltà di disporre la cessione gratuita dei terreni, edifici e locali non utilizzabili in base a una legge regionale a favore di Province, Comuni e Iacp, purché, da parte degli Enti concessionari, sia assunto l'onere di utilizzare i beni ceduti per fini di edilizia popolare ed economica o comunque di interesse pubblico, nei modi che saranno precisati negli atti di concessione. Tutto questo, per quanto riguarda la via Pitacco.

Un'acquisizione che ha avuto lungaggini burocratiche ma che è approdata in Consiglio Comunale il 29 aprile di quest'anno. Una volta rispettati i termini di legge (pubblicazione all'Albo Pretorio - invio all'organo di controllo) l'Amministrazione comunale ha inviato, a quella regionale, in data 21 giugno, la richiesta ufficiale di acquisizione a titolo gratuito della via «incriminata». Tocca ora alla Regione dar corso alla richiesta del Comune di Trieste; per quanto riguarda l'Act, si informa che nel piano di ristrutturazione della rete di trasporto è prevista la modifica del percorso della linea 8 proprio per consentire il passaggio per via di Servola - via Pitacco - via Giardini.

Il provvedimento avrebbe potuto trovare pratica attuazione già con la 1.a fase applicativa del piano avendo l'Act acquisito tutte le autorizzazioni necessarie.

Ciò non è stato, data l'impossibilità per i bus di transitare proprio in via Pitacco che necessita di un consolidamento strutturale per renderla idonea al passaggio di mezzi pesanti. Una volta effettuati i lavori, l'Act provvederà immediatamente a far transitare i suoi mezzi.

Il Presidente dell'Act
Massimo Gobessi

Periti esonerati

Dopo aver letto sulla rubrica «Circolazione» l'articolo apparso in data 19 luglio del presidente dell'Aci ing. Cappel, riguardante la nostra categoria, intervengo per correggere le segnalazioni contenute nello stesso. L'art. 16 — norme transitorie — della legge 166, esonera dall'esame di idoneità i periti auto che abbiano esercitato senza soluzione di continuità l'attività specifica nei cinque anni precedenti l'entrata in vigore della legge stessa.

Lo stesso articolo, al comma 2, obbliga a sottoporsi alla prova di idoneità coloro che abbiano esercitato l'attività di perito assicurativo nei due anni precedenti l'entrata in vigore della legge. L'art. 5 e) precisa che tutti i candidati nuovi periti assicurativi debbono superare un esame di idoneità, salvo ingegneri e periti industriali di area meccanica (ecco dove sta l'errore) che possono essere iscritti d'ufficio ma solo se già inseriti nei rispettivi albi professionali e che possono dimostrare (con documentazione fiscale) di aver esercitato l'attività specifica di perito auto per almeno tre anni precedentemente l'entrata in vigore della legge.

Per quanto riguarda l'infortunistica stradale scientifica vera e propria desidero far presente che non sempre le tracce di frenata impresse sono espressive della forza viva del veicolo; esistono anche altri metodi per accertare con buona approssimazione la velocità. Ben venga comunque la nuova legge relativa ai periti automobilistici, anche perché finalmente nelle materie di esame per l'idoneità si introducono elementi di topografia, fotogrammetria e analisi dell'incidente stradale.

Augusto Doria

Il «giallo» di Cagliari

Sono certo che molti italiani si siano sentiti offesi quando molti politici «ancora liberi» e qualche giornale hanno cercato di far credere che Cagliari si sia suicidato con la testa in un sacchetto di plastica, cosa che non credo abbia precedenti nella storia del crimine. Mi chiedo infatti come può un uomo soffocarsi con le proprie mani, con santa pazienza, per quasi un minuto, tra l'altro proprio il giorno in cui avrebbe saputo se il giudice aveva deciso la sua libertà. Oppure si vuol far passare Cagliari per un altro Gramsci, «idealista» fino alla morte per non tradire i compagni?

Io penso che Cagliari «è stato suicidato» perché forse si sapeva che quel giorno, non avendo avuto la libertà avrebbe parlato, coinvolgendo qualche politico talmente importante e ancora non smascherato (ma ormai, chi?) da poter gestire un carcere a piacimento. Oppure è un segnale per gli altri pentiti?

Sono convinto sia necessario sostenere i giudici in questo momento, perché continuino in questa «rivoluzione civile» per cambiare il gruppo dirigente e i suoi metodi che ci tenevano lontani dall'Europa benché penso che l'istituto della carcerazione preventiva vada rivisto, in quanto mi sembra che la maggior parte dei detenuti lo sia proprio «in attesa di giudizio», ma da anni e non da mesi.

Francesco Walter Pansini

Ricordo della mamma

1942: In ricordo di mia mamma, Annamaria Zoch, all'età di 7 anni. Questa fotografia venne spedita dalla nonna al marito richiamato al fronte.

Fulvia Menegon

POLITICA / RIFLESSIONE SUL CAMBIAMENTO

Quei falsi «progressisti»

Progressisti: così si qualificano (o autodefiniscono) attualmente tutti coloro che politicamente sono orientati «a sinistra», termine comune questo significante opzione marxista. Ma perché «progressista»? Forse perché hanno rinunciato all'assolutismo, dopo lo sfascio del comunismo reale applicato in Russia? Ma tale sfascio certo non è stato merito loro: essi sono rimasti quello che erano: idolatri di un'ideale impossibile da realizzare, perché contrario alla stessa natura umana, che non può rinunciare al diritto della proprietà privata (poca o molta che sia).

Se il loro progressismo vuol significare «tendenza a migliorare la società umana, le condizioni del popolo ecc.» allora sono in buona compagnia, perché medesimo è il fine che si propongono (sia pure con metodi diversi) anche i centristi (Dc) o destrorsi. Senza tante chiacchiere voglio dire che non hanno diritto di qualificarsi progressisti, perché tali non sono. Mentre non sappiamo nemmeno come intendono agire.

A. Solaro

Guardia giurata non di Finanza

Nelle pubblicazioni di matrimonio apparse sul «Piccolo» di ieri si leggeva di Giulio Manente, elettricista, e Giada Pentassuglia, guardia di Finanza, promessi sposi. Giada Pentassuglia precisa però di essere guardia giurata e non guardia di Finanza.

NOI CI SIAMO

Questa rubrica pone in evidenza alcune attività in funzione nel periodo estivo ed è organizzata dalla SPE di Trieste - Piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565.

ABBIGLIAMENTO

RICKY. Abbigliamento per signora. Saldi fino al 60%. Via Battisti 2.

ABBIGLIAMENTO PREMAMAN

MAMAN BIBÒ escl. BRUMMEL. Via Torrebianca 28.
LA CICOGNA. Via Reti 8, tel. 631150. Saldi!

ACCONCIATURE

CLAUDIO HAIR STYLE, Via Muratti 4/E, tel. 772400. Orario 10-19, sabato 8-14.

LO ZODIACO. V. S. Giacomo in Monte, tel. 772444. Orario 8.30-12.30; 15.30-19.30; sabato 8.30-19.30. Chiuso lunedì.

AGENZIE VIAGGIO

Tutte le domeniche gita in mare a Parenzo. Partenza ore 8, rientro ore 20.15. Quota L. 27.000, con pranzo L. 42.000.
AURORA VIAGGI, via Milano 20, tel. 631300.

ALIMENTARI

EL BOTTEGON. Via Ginnastica 20, tel. 370567. Continua l'offerta: prosciutto crudo 4 etti L. 10.000. Sabato non-stop.

MERCATO DEL PROSCIUTTO. Via Ginnastica 35, tel. 727461. Offerte latteria «CORMONS», prosciutti crudi interi L. 12.800 il kg.

ANIMALI

NONSOLOANIMALI. Via Roncheto 24/B (ang. Baiamonti).
NONSOLOANIMALI. Via Fabio Severo 33 - tel. 660209.
NONSOLOANIMALI. Via Udine 57/D - tel. 418996.

ARGENTERIA - OROLOGERIA

MARCUZZI. Cronografi Pryngeps Jamaica - Festina - Tag Heuer - Zenith - Paul Picot - Longines - Breil Pareo - Wyler Vetta. Viale XX Settembre 7, via del Toro 2.
LA PERLA. Galleria Rossoni, articoli da regalo.

ARREDAMENTO

ARTICOLI PRIMA INFANZIA

MAMAN BIBÒ. Via Torrebianca 28. Tuttisaldi.

CUCCIOLO. Campo S. Giacomo 3, tel. 763063. Sconti incredibili su carrozzine, passeggini, lettini ed altri articoli.

LA CICOGNA. Via Reti 8, tel. 631150. Nuovi arrivi abbigliamento.

AUTO - MOTO

AUTORICAMBI FAVENTO. Via Flavia 60/1, tel. 829211. Via Gravisi 1, tel. 816201.

BOLDRIN ELETTRAUTO/OFFICINA. Via Massimo d'Azeglio 20, tel. 767076.

BIANCHERIA

I GRILLI di Luisa Grilli. Via Molino a Vento 86. Sconti fino all'80% su tutti gli articoli.

BIGIOTTERIA

LA PERLA. Gall. Rossoni, articoli anallergici in oro su argento, assortimento smalti e pietre dure, infilatura collane.

BOMBONIERE

MARINA. Via Carpineto 16, tel. 822210, bus 8. Agosto aperto 8-12.30. Preventivi e ordini anche su appuntamento.

CASE DI RIPOSO

«TERESIANA». Via Valdirivo 22, tel. 638879 con medico e ass. infermieristica.

«LA NUOVA FAMIGLIA». Via Rigutti 4, tel. 764844, assistenza medico-infermieristica.

«IDA». Via Giulia 3, tel. 635414. Trattamento familiare e assistenza infermieristica.

DOMUS FELIX. Via Torrebianca 25, tel. 364909. Assistenza 24 su 24. Nel periodo estivo: sconti speciali.

«JOAN». Via Battisti 25, tel. 370774. Assistenza completa, disponibilità posti.

SENILITÀ. Via Diaz 10, tel. 310222. Titolari professionisti nel campo infermieristico e con esperienza ospedaliera. Ambiente accogliente e completamente ristrutturato.

COLLEZIONISMO

NONSOLOLIBRI ma anche tutto quello che fa collezione. Piazza Barbacan 1/A, tel. 631562.

DISTRIBUTORI - AUTOLAVAGGIO

IMPIANTO AGIP di ZOL Roberto. Via Valerio 1 (Università), tel. 566251.

DROGHERIA-PROFUMERIA

CENTRO SCONTO. Via Colautti 6 (bus 15-16-30) tel. 305445. Orario 8-13, 16.30-20. Servizio a domicilio.

MACCHINE PER CUCIRE

MAIER TARCISIO. Via Foscolo 5, tel. 772300. Vendita, assistenza tecnica per qualsiasi marca.

MODISTERIA

MODISTERIA MARISA. Via Combi 21, tel. 304700. Saldi su cappelli, acconciature sposa, fiori, calze, foulards. In agosto negozio aperto dalle 8.30 alle 12.30.

OTTICA

OTTICA RAVALICO. Largo Barriera Vecchia 10, tel. 771154. Idee, qualità, esperienza.

OTTICA SVIZZERA 2. SERVOLA. Tel. 810397. Lenti a contatto «usa e getta» anche colorate. Occhiali da vista e da sole OAKLEY, RAY-BAN, POLICE, STING, FERRÈ, ecc.

PASTICCERIE

PANIFICIO PASTICCERIA SANNA. Via Galatti 13, tel. 364280 (8-20). Via Cerreto 17, tel. 410397 (chiuso pom.)

PRONTO INTERVENTO CASA

DRAGOTIN DANEV OPICINA. Tel. 211336. Espurgo pozzi neri e disotturazione fognature.

RITROVI

CAFFE' TOMMASEO e la musica dal vivo, tutte le sere dalle 22. Riva Tre Novembre 5, tel. 366765. Domenica e lunedì chiuso.

CAFFE' DEGLI SPECCHI. Musica all'aperto in Piazza Unità dalle 21 in poi.

BUFFET MASE' C.C. «IL GIULIA». Tutte le specialità Masè. Tanti tavoli all'aperto. Tel. 577485. Aperto fino alle 23, chiuso la domenica.

TUTTO CASA

FERRAMENTA DAMIANI. Via S. Maurizio 14/B, tel. 771942. Porte blindate, serrature di sicurezza.

RET RICAMBI ELETTRODOMESTICI. Piazza Foraggi 8, tel 391462.

ITALPLAST. Via del Bosco 17, tel. 313600. Pavimenti, rivestimenti, posa in opera.

NUOVA EDILCOLOR. V. S. Giacomo in Monte 18, tel. 775256. Vernici, colori, carta da parati.

LUISA GELLETI ELETTRODOMESTICI. Via F. Venezian 10/b, tel. 307480. Candy, Ignis, Indesit, Zerowatt.

ORE DELLA CITTA'

Conferenza
Andis

Domani alle ore 20.30, nella sede dell'Associazione nazionale divorziati e separati in via Foscolo 18, in collaborazione con lo studio di psicologia dinamica a Trieste lo psicologo dottor Luigi Mazzolini parlerà su: «La giustizia, il suicidio e la crisi della coppia a Trieste». Seguirà il gruppo di self-help con testimonianze personali vissute dopo il divorzio.

Collettiva
a Grado

Si inaugura domani in via Marina, alle 18.30, a Grado, la mostra collettiva organizzata dalla segreteria regionale Endas e dal circolo «Proteo Hirst» di Trieste con il patrocinio del Comune di Grado. Tra gli artisti che esporranno le loro opere Giuseppe Acone, Claudio Buranello, Vera Burlini, Giuseppe Callea, Valentina Cecchi e altri. La mostra rimarrà aperta fino al 9 agosto tutti i giorni dalle 18 alle 24.

«Musical»
di Lupi

L'Associazione «Amici del dialetto triestino organizza per mercoledì 28 luglio alle ore 20 una «Serata triestina» con le musiche di Umberto Lupi, che eseguirà fra l'altro antiche e rare canzoni del nostro patrimonio popolare, e la partecipazione di Liliana Bamboschek, Pino Botta, Ugo Amodeo, Cesare Fonda e altri artisti triestini. Per informazioni telefonare al 660330 o al 365276.

Artisti
in mostra

Nelle sale del Bastione fiorito al Castello di San Giusto prosegue fino al 6 agosto la mostra del gruppo artistico Avantgarde (pittura e grafica). In esposizione opere di trentun artisti. L'orario di visita è dalle 10 alle 13 e dalle 17.30 alle 20 nei giorni feriali; festivi dalle 10 alle 13.

Concerto
del «Verdi»

Sarà l'ultimo «Concerto del Lunedì» dedicato al Festival dell'Operetta quello che la Banda Cittadina Giuseppe Verdi — sotto la direzione del M.o Lidiano Azzopardo — terrà oggi in piazza dell'Unità d'Italia. Per la loro terza esecuzione estiva, i componenti il complesso bandistico hanno scelto motivi tratti dalle più celebri operette di Franz Lehar, «La strada» — balletto — di Nino Rota, «Fortissimo» (fantasia) di Kalman, «Ritratto sinfonico» di Lloyd Webber, «Sulle onde del Danubio» — valzer di Jvanovici — e una selezione dall'operetta «Scugnizza» di Costa. Sarà la marcia da «Vecchi Camerati» di Teike ad aprire, alle ore 20.30 la serata.

Mostra
alla «Cartesius»

Si inaugura oggi alla galleria Cartesius di via Marconi 16, la mostra collettiva di «Grafica pittura e scultura luglio '93». Nella rassegna sono esposte una trentina di opere di artisti triestini di cui si citano alcuni: Carà, Spacal, Rosignano, Sormani, Righi, Spagnoli, Perizi, Chersicola, Bressanutti, Duiz, Dequel, A. Alberti Zerial, De Grassi, Stocca, Trovato e altri ancora. La manifestazione estiva rimarrà aperta fino al 14 agosto con orario feriale 11-12.30 e 16.30-19.30, festivi chiuso.

Buiesi
in gita

Il Circolo buiese «D. Ragosa» invita tutti gli amici istriani a partecipare alla gita sociale che avrà luogo nei giorni 17, 18 e 19 settembre a Ferrara, Urbino e Pesaro. Per informazioni rivolgersi alla sede di via Mazzini 21 (tel. 380331) nelle ore 10-12 e 17-19 tutti i giorni feriali eccetto sabato, oppure al tel. 942840.

Acolisti
anonimi

Alcolisti anonimi ha un solo scopo, quello di aiutare altri acolisti ad uscire dal problema. Non ci sono quote da pagare. Vuoi ritornare a vivere serenamente? Intervieni ad una nostra riunione. Via Palestrina 4 Tel. 369571. Riunioni: lunedì e mercoledì dalle ore 17.30; venerdì dalle ore 20.

Incontro
di entomologi

Avrà luogo domani sera alle ore 18.30 nella sala al III piano del Museo Civico di Storia Naturale in piazza Hortis 4 la consueta riunione degli Entomologi.

Amici
dei funghi

Il gruppo di Muggia dell'associazione Micologica G. Bresadola, comunica ai soci e simpatizzanti che l'incontro del lunedì verrà sospeso per ferie da oggi a tutto il mese di agosto.

Ricreatori
in ferie

Il Comune annuncia che in ottemperanza a quanto previsto dalla deliberazione giuntale n. 3750 dd. 16.12.1985, comma II.o, i ricreatori rimarranno chiusi nel periodo di Ferragosto dal 13 al 17 agosto compreso.

Pellegrinaggio
Tempio di Timau

L'Associazione nazionale fra mutilati e invalidi di guerra comunica che sono disponibili in sede le istruzioni per il pagamento della quota di 85 mila lire per il medico di famiglia, sono esenti gli invalidi dalla I alla V categoria. Sono aperte le prenotazioni per la gita-pellegrinaggio al Tempio di Timau che si svolgerà il prossimo 16 settembre. Gli uffici della sezione resteranno chiusi per le ferie estive dal 4 al 29 agosto.

Lezioni
d'arte plastica

Lunedì 9 agosto inizia presso lo «Studio Gtf» una serie di corsi di durata settimanale per bambini dai 5 anni in su e per adulti. I corsi di agosto saranno incentrati su tecniche di manipolazione dall'argilla ed organizzati in due livelli di apprendimento. Orari: dal lunedì al venerdì compresi dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30. Per ulteriori informazioni rivolgersi al 415419 dalle ore 16 alle 19.30.

Corsi
di inglese

L'associazione Scuola popolare informa che sono aperte le prenotazioni per i corsi intensivi di inglese che avranno luogo nel mese di settembre, con svolgimento da lunedì e venerdì, in orario dalle 18.45 alle 21. La segreteria di via Battisti 14/B tel. 634064-365785, è aperta per il mese di luglio nei soli giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 19.30.

Orari
Aias

L'Aias — Associazione italiana assistenza spastici — comunica che durante il mese di agosto la segreteria rimarrà chiusa. Riprenderà a funzionare regolarmente con martedì 7 settembre.

Amici
del dialetto

L'Associazione «Amici del dialetto triestino» organizza per mercoledì 28 luglio alle ore 20 una «Serata triestina» con le musiche di Umberto Lupi, che eseguirà fra l'altro antiche e rare canzoni del nostro patrimonio popolare, e la partecipazione di Liliana Bamboschek, Pino Botta, Ugo Amodeo, Cesare Fonda e altri artisti triestini. Per informazioni telefonare al 660330 o al 365276.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Bisogna fare la veste secondo il panno.

Dati meteo

Temperatura massima gradi 22, minima 28,2; umidità 61% in diminuzione; pressione millibar 1011,2; cielo nuvoloso; vento da S-O Libeccio a 10 km/h; mare poco mosso con temperatura di gradi 23,6.

Le maree

Oggi: alta alle 2.56 con cm 2 e alle 15.35 con cm 34 sopra il livello medio del mare; bassa alle 8.17 con cm 19 e alle 23.24 con cm 24 sotto il livello medio del mare.
Domani prima alta alle 16.57 con cm 31 e prima bassa alle 5.41 con cm 2.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

OGGI
Farmacie di turno

Dal 26 luglio all'1 agosto

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: via Baiamonti 50, tel. 812325; piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni), tel. 54393; viale Mazzini 1 - Muggia - tel. 271124; Sistiana, tel. 414068 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio dalle 19.30 alle 20.30: via Baiamonti 50; piazzale Gioberti 8 (San Giovanni); piazza Oberdan 2; viale Mazzini 1 - Muggia -; Sistiana, tel. 414068 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Oberdan 2, Tel. 364928.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

RIVISTA
«Capriccio» musicale

È uscito in questi giorni a Trieste il 1.o numero della rivista di critica musicologica e letteraria «Capriccio di Strauss», edita dal Centro Studi «Augusta Rapetti Bassi». La rivista è semestrale ed è frutto di una collaborazione italo-austriaca in ambito scientifico e di ricerca. I temi trattati nel primo numero riguardano, tra gli altri, una monografia sul lavoro letterario dello scrittore triestino Bobi Bazlen, l'apporto dell'opera di Federico II il Grande e di J.W. Goethe in ambito librettistico e teatrale, il teatro di Eugene O'Neill nei suoi aspetti religiosi e politici, etc... La rivista si avvale anche della collaborazione di Sergio («Tito») Del Bianco, il grande tenore verdiano che è attualmente insegnante di Canto al Conservatorio Tartini, e che ha contribuito con un articolo sull'opera di Reynaldo Hahn. Gli interessati potranno richiederla al Centro Studi «A. Rapetti Bassi», Casella postale 447.

DI SERA
Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).

Linee serali

Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

A - piazza Goldoni-Ferdinandeo. p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara Cattinara.

p. Goldoni-Campi Elisi.} p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.

B - p. Goldoni-Longera.p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera.

p. Goldoni-Servola. p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.

C - p. Goldoni-Altura. p. Goldoni - l.go Barriera Vecchia - percorso linea 33 Campanelle v. Brigata Casale - Altura.

p. Goldoni-Valmaura. p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.

p. Goldoni-Barcola. p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

IL CENTRO ESTIVO RICREATIVO

Educati con il gioco

Musica, nuoto e ginnastica per bambini fino a 6 anni

L'età dai tre ai sei anni, il cosiddetto periodo prescolare, necessita, da parte del bambino, di un adeguato quadro di esperienze da fruire tramite un calibrato raggio di stimoli e proposte educative. L'attività ludico-motoria, unitamente a eventuali spunti di natura artistica e associativa, rappresentano i criteri ottimali contemplati in tutte le correnti della psicologia dell'età evolutiva. In tale ottica è sorto da quest'anno, il Centro Estivo Ricreativo, diretto e ideato da Chiara Masè e da Silvia Nassivera, entrambe istruttrici federali di ginnastica artistica presso il sodalizio bianco-celeste.

Il Centro, articolato per tutta la durata di luglio, in 5 ore al giorno, prevede una nutrita serie di attività, nei 5 appuntamenti settimanali fissati dal lunedì al venerdì. Il variegato programma consta dell'approccio alle basi della ginnastica artistica, al nuoto, alla musica e persino alla danza, nonché dell'angolo della ricreazione e merenda. A far lievitare la qualità organizzativa del Centro Estivo ci ha pensato un rodato staff costituito da esperte del settore, dedite, per l'occasione, al ruolo di educatrici, ben al di là dell'aspetto tecnico o sportivo trattato.

Sono Pamela Moro, per il nuoto, Silvia Nassivera per la ginnastica, Deborah Fabri e Rossana Lonza per la musica e danza, e ancora Manuela Varesano, Roberta Obersnel e Sabrina Manzorlo.

Questa la cornice dove i bambini del Centro Estivo (in tutto una ventina) trascorrono le loro giornate: oltre le ampie e speciali strutture della Ginnastica, le lezioni di nuoto si svolgono presso la piscina dello stabilimento balneare dell'Ausonia, mentre per ciò che concerne le rimanenti attività sia ludico motorie che artistiche, ci si avvale del campo giochi comunale sito a Villa Hengelmann.

La validità dell'iniziativa non poteva che incontrare successo non solo da parte dei genitori, ma anche dei bambini stessi, immersi in un apprendimento scandito da stimoli ed emozioni.

Il settore organizzativo prevede, per la prossima estate, di estendere la durata del Centro Estivo, anche nel mese di agosto, e ciò con l'innesto e l'arricchimento di innovazioni multidisciplinari, che consentiranno il debito sviluppo dell'ideazione ma anche dell'educazione, della crescita e apprendimento secondo modelli ideali.

Francesco Cardella

ALLA GALLERIA COMUNALE DI RUPINPICCOLO

Un'asta per i profughi di guerra

Opere di quattordici artisti locali in aiuto dei bosniaci rifugiati a Zagabria

L'arte diventa beneficenza. Si è tenuta nei giorni scorsi nella galleria comunale di Rupinpiccolo un'asta di benficenza collegata all'ex tempore «Solstizio 'estate»: all'incanto opere donate da quattordici artisti locali. La vendita ha fruttato un incasso di 2 milioni 659 e 500 lire, somma della quale il 30 per cento è stato dato agli artisti, mentre il 70 per cento dell'importo, meno le spese di stampa e per il battitore d'asta, è stato devoluto a scopi umanitari per i profughi della Bosnia. Così la Caritas diocesana di San Nikola Tavelic, a Zagabria, ha avuto in dono la somma di 1 milione 223 mila lire, denaro che servirà per acquistare generi di prima necessità. «Soprattutto i bambini del centro - dice Mihaela Velikonja, promotrice dell'iniziativa - hanno bisogno di tutto; questi soldi serviranno a molto, ma c'è bisogno ancora delle cose più elementari: coperte, e anche saponi per lavarsi e lavare gli indumenti». Così Mihaela Velikonja lancia un appello a chi volesse inviare generi di conforto e denaro per i piccoli profughi bosniaci. L'indirizzo è: **Caritas diocesana di San Nikola Tavelic, via Tavelic 2, 41000 - Zagabria.**

Tornando all'asta di Rupinpiccolo, sono andate all'incanto opere quali grafiche, acquerelli, dipinti, disegni, che hanno spuntato prezzi dalle 30 alle 400 mila lire.

Mihaela Velikonja, prima a destra, tra i bambini profughi nel campo di Zagabria.

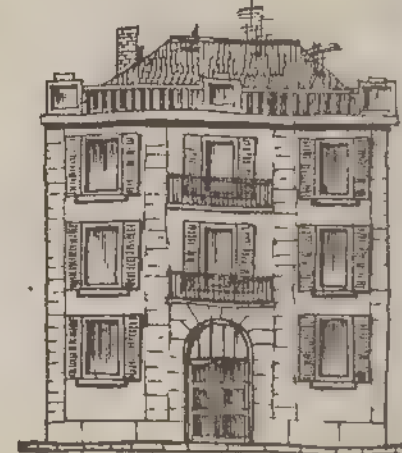
CONCORSO
Il Comune assume assistenti

Il Comune informa che è indetto un concorso pubblico per titoli ed esami per 12 posti di ruolo di «Assistente sociale coordinatore» VII qualifica funzionale, area socio-assistenziale. L'età massima per accedere al concorso è di 40 anni. Possono partecipare al concorso i cittadini italiani in possesso del diploma di assistente sociale. Le domande redatte su apposito modulo allegato al bando, devono pervenire all'Ufficio Protocollo del Comune, in Piazza dell'Unità 4, entro e non oltre le 12.30 di sabato 31 luglio. La copia del bando e ulteriori informazioni si possono richiedere al Settore 3 - Personale del Comune /tel. 6754312 o 6754919).

I seminari per stranieri alla «Dante»

E' stata festeggiata nei giorni scorsi la settima edizione dei seminari di lingua e cultura italiana per stranieri tenuti dalla società Dante Alighieri a favore del B.F.I. di Klagenfurt col patrocinio della Regione Friuli-Venezia Giulia. L'attività didattica è stata poi completata con alcune visite culturali, le cui mete sono state la mostra celebrativa organizzata a Palmanova e l'Area di ricerca di Padriciano. Nella foto, il gruppo degli studenti del «Dante» che ha fatto visita al Consiglio regionale, rappresentato per l'occasione del neopresidente Pietro Fontanini.

ELARGIZIONI

— In memoria della mamma e della cognata Anna per l'onomastico da Irene Cossetto Todero 30.000 pro Caritas.
— In memoria di Anna Bonetti ved. Grego per l'onomastico (26-7) da Nora e Livio Micheli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luciana Bossi Frausin nel IX anniversario (26-7) da C. C. 50.000 pro Andos.
— In memoria della mamma Anna Braico per l'onomastico (26-7) dai figli e familiari 30.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Anita Brosolo n. Randi dal marito e figlia 30.000 pro Chiesa di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Angela Naccari nel VII anniversario (26-7) dalla figlia Lia 20.000 pro Istituto Rittmeyer, 20.000 pro Villaggio del Fanciullo, 10.000 pro Sottoscrizione Giulio Vidali.
— In memoria di Anna Newman Clifton (26-7) dalla figlia Nellie 20.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli (poveri).
— In memoria di Maria Nicolè nel I anniversario (26-7) da Antonio, Rossana ed Elena 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Centro trapianti midollo osseo).
— In memoria di Anita Oblak nel V anniversario (26-7) dai familiari 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anna Maffioli Porcorato per l'onomastico (26-7) da Nivea e Rudi 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Adriano Mercanti nel I anniversario (26-7) da Alba Mercanti 100.000 pro Ass. Liceo Petrarca (Premio di studio Adriano Mercanti).
— In memoria di Giuseppe Polak per il compleanno (26-7) dalla moglie Ada 50.000 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù.
— In memoria di Anna Sain ved. Sain per l'onomastico (26-7) dagli amici 100.000 pro Astad.
— In memoria di Giorgio Simic nell'anniversario (Australia 26-7) dalla sorella Elvira 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Anita Tarlao Gironetti per l'onomastico (26-7) dalla sorella 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Tiziana Weiss (26-7) dai genitori 100.000, dalla famiglia Semeraro 50.000 pro Associazione XXX Ottobre (gruppo rocciatori); da Marina e Savino 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

CIRCOLAZIONE

Il rispetto del codice si impara a scuola

Così come educazione sessuale non significa dirsi grazie dopo ogni bacio, parimenti educazione stradale non vuol dire la pura conoscenza delle norme della circolazione, bensì il loro pieno e materiale rispetto. In altri termini, ad esempio, tutti sanno che in divieto di sosta non si posteggia: chi lo fa dimostra di non avere educazione stradale. E' una distinzione abbastanza sottile e forse non condivisa da tutti, ma che io ritengo essere estremamente vera e coerente anche con il significato letterale della parola.

Del resto l'articolo 230 del Nuovo codice della strada che si intitola proprio «Educazione stradale» da introdurre obbligatoriamente nelle scuole di ogni ordine e grado, per insegnare ai giovani le norme di circolazione, in realtà recita nel testo che deve essere promossa la formazione dei giovani in materia di comportamento stradale e della sicurezza del traffico e della circolazione attraverso la «conoscenza» dei principi della sicurezza stradale nonché delle strade, della relativa segnaletica delle norme generali per la condotta dei veicoli e delle regole di comportamento degli utenti.

Ribadisco il fatto che il programma si incentra, come è giusto in quanto rivolto ai giovanissimi, nell'insegnamento vero e proprio della materia. Purtroppo, mentre è relativamente facile far conoscere una disciplina anche grazie al fatto che normalmente l'uditorio è fortemente motivato e interessato, non altrettanto facile è trasmettere l'educazione vera e propria, della quale siamo erroneamente convinti siano i giovani a mancare; erroneamente, in quanto ad esserne più o meno privi sono anche e soprattutto gli adulti, i vecchi patentati. Non occorre elencare le mancanze, perché sono quotidianamente sotto gli occhi di tutti e quindi arcinote (e chissà che non ne siamo noi stessi i protagonisti).

Un pensiero, però, è d'obbligo, senza voler — sia ben chiaro — mitizzare nessuno, ad alcuni Paesi esteri e, per non far nomi, ma un semplice esempio, all'Austria, dove è frequente trovarci in imbarazzo davanti a una macchina che si ferma per farci passare, se pedoni, anche fuori degli attraversamenti attrezzati, o che si ferma per lasciarci strada, se automobilisti, ad un incrocio dove non abbiamo la precedenza. Quei guidatori mancheranno certamente della nostra nota fantasia che ci ha sempre permesso, e ci permetterà, di sopravvivere, ma non può non dare un senso di piacevolezza e di sprone a fare altrettanto in una futura simile circostanza (intendo con ciò di dare noi, a nostra volta, la precedenza a qualcun altro).

Ragion per cui anche senza arrivare ad eccessi, mettiamoci al volante ben disposti con il mondo e con gli altri: sarà una bella cosa.

Giorgio Cappel

IL TEMPO

LUNEDI' 26 LUGLIO SS. ANNA E GIOACCHINO

Il sole sorge alle	5.41	La luna sorge alle	14.21
e tramonta alle	20.41	e cala alle	0.10

Temperature minime e massime per l'Italia

	Min	Max		Min	Max
TRIESTE	22	28,2	MONFALCONE	20	28
GORIZIA	19	28	UDINE	18,5	28,2
Bolzano	13	28	Venezia	19	28
Milano	18	26	Torino	17	24
Cuneo	15	25	Genova	20	24
Bologna	16	30	Firenze	14	32
Perugia	18	28	Pescara	13	32
L'Aquila	10	28	Roma	14	27
Campobasso	18	28	Bari	16	31
Napoli	18	30	Potenza	16	28
Reggio C.	22	31	Palermo	20	29
Catania	15	29	Cagliari	17	28

Tempo previsto per oggi: Sulle regioni settentrionali nuvolosità variabile con addensamenti che, specie sul settore orientale, potranno dar luogo a isolati rovesci temporaleschi. Su tutte le altre regioni cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso; durante le ore pomeridiane sviluppo di nubi cumuliformi sulla dorsale appenninica, dove non si esclude qualche fenomeno di instabilità. Alle prime ore del mattino e dopo il tramonto formazione di foschie sulle zone pianeggianti del Nord e lungo i litorali.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: in prevalenza a regime di brezza.

Mari: generalmente poco mossi.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI:
sulle regioni settentrionali nuvolosità variabile con addensamenti che, specie sul settore orientale, potranno dar luogo ad isolati rovesci temporaleschi. Su tutte le altre regioni cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso; durante le ore pomeridiane sviluppo di nubi cumuliformi sulla dorsale appenninica, dove non si esclude qualche fenomeno di instabilità. Alle prime ore del mattino e dopo il tramonto formazione di foschie sulle zone pianeggianti del nord e lungo i litorali.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti. generalmente poco mossi.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 26.7.1993 con attendibilità 70%

2000 m + 7 C
1000 m + 14 C
AUSTRIA
SLOVENIA
TMAX 24/27
Tmin 14/17
Tmin 17/20
LUNEDI' 26
M. Adriatico

ore di sole	vento med.	pioggia
12 o più	3-6 m/s	0-5 mm
9 - 12	>6 m/s	5-10mm
6 - 9	foschia	10-30mm
3 - 6	nebbia	>30mm
3 o meno	nebbia alta	temporale

sereno — variabile — nuvoloso — nebbia — pioggia — temporale — neve

Nord — Ovest — Est — Sud

Tempo previsto

Cielo prevalentemente sereno, o poco nuvoloso con le temperature massime in aumento. Mare poco mosso e venti localmente deboli da nord-est.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min	Max
Amsterdam	nuvoloso	14	19
Atene	sereno	21	31
Bangkok	sereno	26	34
Barbados	sereno	26	31
Barcellona	sereno	18	28
Belgrado	sereno	15	31
Berlino	pioggia	12	21
Bermuda	nuvoloso	24	28
Bruxelles	nuvoloso	9	20
Buenos Aires	sereno	5	12
Caracas	sereno	19	30
Chicago	pioggia	22	29
Copenaghen	pioggia	13	22
Francoforte	sereno	16	28
Ginevra	pioggia	11	27
Helsinki	variabile	16	17
Hong Kong	sereno	28	32
Honolulu	variabile	25	29
Istanbul	sereno	16	28
Il Cairo	sereno	22	31
Johannesburg	variabile	7	16
Kiev	nuvoloso	13	17
Londra	sereno	11	19
Los Angeles	variabile	20	27
Madrid	sereno	21	34
Manila	nuvoloso	24	31
La Mecca	nuvoloso	28	43
Montevideo	sereno	1	11
Montreal	sereno	15	27
Mosca	nuvoloso	14	26
New York	sereno	20	33
Nicosia	sereno	19	37
Oslo	nuvoloso	14	20
Parigi	variabile	14	20
Pechino	pioggia	19	np
Rio de Janeiro	sereno	15	31
San Francisco	variabile	14	26
San Juan	sereno	26	30
Santiago	nuvoloso	4	13
San Paolo	sereno	13	26
Seul	nuvoloso	20	25
Singapore	pioggia	25	31
Stoccolma	nuvoloso	14	21
Tokyo	pioggia	20	25
Toronto	nuvoloso	15	27
Vancouver	variabile	12	21
Varsavia	variabile	11	21
Vienna	variabile	15	29

VIVERE VERDE

Il rumore inquina

Continuiamo a occuparci del traffico; questa volta vedremo come prevenire l'inquinamento da rumore. Si tratta di un elemento sottovalutato, benché molto dannoso. In città si è infatti esposti ad alti tassi di inquinamento acustico. Come già ricordato in precedenza, un rumore di livello superiore di 65 dB risulta nocivo: quanto più è prolungato e intenso, tanto più determina dei disturbi psicosomatici. E — secondo vari rilevamenti — nella maggior parte delle città l'intensità media del rumore oscilla tra i 65 e gli 80 dB. A esserne colpita è la larga maggioranza della popolazione.

Secondo l'Ocse (Organizzazione per la Cooperazione e lo sviluppo economico) il traffico è responsabile del 63% del rumore in città, motivo per cui nei Paesi più avanzati da tempo si tenta di ridurre l'inquinamento acustico. Purtroppo ancora molto poco è stato fatto, rispetto alla gravità del problema. Il cittadino ha pochi strumenti per difendersi, oltre alla pressione sui politici. La maggior parte degli interventi è infatti di tipo preventivo: nella progettazione delle auto, delle strade e dei piani del traffico.

L'inquinamento da rumore viene causato dal motore, delle vibrazioni meccaniche, dai pneumatici e dallo spostamento dell'aria provocato dal veicolo. Quanto più la velocità è elevata, tanto maggiore è il rumore sviluppato. Perciò la prima avvertenza è quella di mantenere un'andatura moderata (e i Comuni e lo Stato possono renderlo obbligatorio, abbassando i limiti di velocità consentita).

Un altro accorgimento è quello di allestire semafori sincronizzati per una velocità di scorrimento prestabilita, adeguatamente pubblicizzata. In tal modo gli automobilisti vengono stimolati a mantenere sempre la stessa andatura, col vantaggio di trovare la via libera, e di non creare inquinamento acustico con frenate, accelerazioni e code ai semafori. Dovrebbero inoltre venir realizzate più frequentemente — ove possibile — le barriere antirumore. Si tratta di barriere in muratura, legno o plastica (ma anche in vegetali: cespugli e alberi a rami fitti). Di solito sono collocate ai margini delle carreggiate delle autostrade, e riducono l'inquinamento acustico nelle zone adiacenti dai 5 ai 15 dB. In città può rivelarsi molto utile l'impiego di varie barriere vegetali.

Inoltre le fabbriche dovrebbero produrre mezzi più silenziosi, senza far credere che un veicolo è migliore se ha il motore «rombante». Secondo alcuni studi, infatti, entro l'anno 2000 l'inquinamento acustico aumenterà in maniera drammatica: raddoppierà se non vi saranno interventi preventivi efficaci.

Maurizio Bekar

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Contare sulla intuizione oggi è una sicurezza poiché Luna e Plutone vi suggeriscono un intuito finissimo e molto acuto, in grado di farvi captare mille sfumature. Anche l'intensità dell'interesse di una persona che vi fa timide avances.

Gemelli 20/5 – 20/6
Parecchi di voi in questo specifico e spensierato periodo dell'anno si trovano nell'invidiabile condizione di poter vittoriosamente trasformare un appassionante hobby in una professione divertente e remunerativa.

Leone 22/7 – 23/8
Forse le stelle stanno cercando di suggerirvi che è all'interno del clan familiare che oggi dovreste mettere un pizzico d'attenzione, poiché fra i membri della famiglia sembra esserci maretta. Intervenite con polso fermo.

Bilancia 23/9 – 22/10
Oggi per voi le stelle segnalano un intenso periodo di mondanità e di avventure amorose a ripetizione. Non lasciatevi ammaliare da chi, in fatto di flirts e di promesse sentimentali, ne sa ben più di voi... Fate attenzione alla dieta.

Sagittario 23/11 – 21/12
Il benefico ed energetico Sole sponsorizza la vostra eclatante estate e vi dà notevolissima leadership sul vostro nutrito gruppo di amici. Intensa la serenità di spirito e divertenti le nuove amicizie che il periodo propone.

Aquario 21/1 – 19/2
Del tempo libero in più e Saturno nel segno accentuano la vostra capacità d'osservazione. Per esempio adesso vi saltano all'occhio particolari comportamenti del partner che in precedenza non avevate notato affatto...

Toro 21/4 – 19/5
Marte positivo alle vostre valenze attualmente si prodiga affinché non vi manchino né audacia, né determinazione più consone alle mutate esigenze. L'amore è in cima alle vostre priorità. Salute più che buona.

Cancro 21/6 – 21/7
Con la presenza di Mercurio nel vostro bel segno e con l'appoggio odierno di Luna e Plutone, complici nel proporvi fascino, capacità seduttiva e feeling con la persona del cuore, vivrete una giornata indimenticabile.

Vergine 24/8 – 22/9
La presenza dell'impetuoso Marte nel segno vi indurrà a un comportamento più disinvolto del consueto, anche nel campo dell'amore e del sesso. Ma la razionalità vi impone di prendere le debite precauzioni in ogni evenienza.

Scorpione 23/10 – 22/11
Prendete le opportune distanze da gente un tantino invadente che vi potrebbe impedire proprio quello che andate cercando da tempo: il relax, il riposo, la solitudine di chi è vissuto in mezzo alla gente per tutto l'anno!

Capricorno 22/12 – 20/1
La giornata sembra splendida e decisamente proficua per chi fra voi ha un hobby di carattere culturale, artistico o artigianale. Grazie alla presenza di Urano e Nettuno nel vostro segno la vostra vena creativa è fecondissima.

Pesci 20/2 – 20/3
Una visita inattesa e gioiosa potrebbe costringervi a modificare piacevolmente il programma odierno, con gran giovamento per tutto il gruppo familiare, coinvolto dalla briosa, effervescente, galvanizzante e felice novità.

NOI E LA LEGGE

Auto e portiere-killer

Colpa del proprietario se si apre di colpo lo sportello causando un incidente

Il signor A. aveva accompagnato un amico a casa e si era intrattenuto con lui a parlare dopo aver posteggiato l'autovettura al margine della strada. L'amico trasportato lo ringraziava per il passaggio e apriva la portiera per scendere dall'auto. In quel momento transitava un motociclista che, preso alla sprovvista, urtava la portiera dell'auto e, cadendo, riportava lesioni e danni al mezzo.

Richiesto il danno al proprietario/guidatore e alla compagnia assicuratrice del mezzo, quest'ultima negava il risarcimento assumendo che la responsabilità non sarebbe stata addebitabile al proprietario dell'autovettura ma solamente al fatto colposo del passeggero che, essendo maggiorenne, doveva risponderne in proprio. La vertenza veniva portata davanti al giudice sui presupposti di fatto sopra indicati.

Con sentenza 4839/92 del 27.4.1992 il Tribunale di Milano accertava la responsabilità del guidatore del mezzo e della sua compagnia assicuratrice condannandoli al risarcimento del danno (escluso il danno morale) così stabilendo: «La colpa del responsabile (proprietario), ancorché provata, consistente nel non aver saputo impedire l'improvvisa manovra di apertura della portiera da parte del passeggero, con conseguente urto e caduta di un ciclomotorista in transito, non è riconducibile ad alcuna fattispecie astratta di reato e pertanto non comporta l'obbligo a risarcire il danno non patrimoniale stante la limitazione prevista dall'art. 2059 cod. civile».

La decisione trova conferma in altre autorevoli della Cassazione tra cui citiamo quella di maggior rilievo per la precisione e l'ampiezza dell'indagine: «Nell'ampio concetto di circolazione stradale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2054 c.c., deve ritenersi compresa anche la situazione di arresto o di sosta di un veicolo su strada o area pubblica di pertinenza della stessa, ancorché al posto di guida non vi sia una persona che abbia la effettiva disponibilità dei congegni meccanici atti a determinaré il movimento, atteso che comunque il conducente deve, finché il mezzo si trova nella strada, porre in essere tutti gli accorgimenti necessari a evitare danni a terzi, segnatamente quando si allontani lasciando il veicolo in sosta (art. 115 c. strad. vecchio. (Nella fattispecie, alla luce del suddetto principio, il S.C. ha cassato la pronuncia di merito che aveva escluso la responsabilità del conducente, momentaneamente allontanatosi dal veicolo fermo, per i danni prodotti dall'inopinata apertura dello sportello da parte di un terzo trasportato e seduto accanto al posto di guida) (Cass. Civ. Sez. III 24 luglio 1987 n. 6445).

Franco Bruno

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Disegnata... con ago e filo - 8 Divario tecnologico - 11 Una sigla... stradale - 12 Immaginetta stampata - 14 Creazioni musicali - 16 L'immodesto vanta i propri - 17 In fondo alla stiva - 18 Pinna di pesce - 20 Care... ma non costose - 23 Tecnico in tipografia - 24 Frutto esotico col ciuffo - 25 Altro nome dei martin pescatori - 27 Cercare di fare altrettanto - 29 Imposta Locale sui Redditi - 31 Invecchiano al fresco - 32 Le calcano gli attori - 33 Osso della spalla - 36 Nota marca d'autocarri - 37 Una belva dalle abitudini notturne - 38 La Fornaroli della danza - 39 Lunghissime suddivisioni geologiche - 40 Si getta nel lago Rodolfo - 41 Un pesce che risale i fiumi.

VERTICALI: 1 Può suscitarlo un fattaccio - 2 La mitica sposa di Atamante - 3 Bella pietra intagliata - 4 Le delude chi non mantiene una promessa - 5 La regione con Wiesbaden - 6 Tight... all'italiana - 7 Un esperto in azienda - 8 Proprio della verde età - 9 La formano 52 settimanali - 10 In tempi che verranno - 13 Sono uguali nei titoli - 15 Vendono anche cipolle - 19 I confini... del Labrador - 21 Vi si infila il braccio - 22 Come certe conseguenze - 24 Spiazzi delle fattorie - 26 Gruppo di malviventi - 28 Il nome di Staccioli - 30 Macchiarlo poteva essere causa di duelli - 32 Una mano al bridge - 34 E' andato... sulla Luna - 35 Petrolio... all'inglese - 39 La fine... della Carmen.

Zeppa (9/10)

Crolla la cupola del teatro

Dal basso del loggione
in ordine la vidi all'Ascensione;
ma dopo poi che schianti
pei poveri raccolti circostanti!

(Rinaldo)

Sciarada alterna (xxoo xxooo)

Esagera sempre

Con quell'attaccamento a fior di pelle
è senza sentimento e duro appare:
pur nella gravità dell'espressione,
c'è sempre qualche cosa da levare.

(Il Persiano)

SOLUZIONI DI IERI

Incastro:
abisso, toro = abito rosso.

Cambio di consonante
sarta, santa.

Cruciverba

INDIRIZZI E ORARI DI VISITA

Biblioteche, musei, gallerie d'arte ed esposizioni

Madonna del Mare: aperto tutti i giorni (10-13). Ingresso gratuito.
Galleria d'arte antica (piazza Libertà 7): aperta tutti i giorni (9-13, domenica esclusa). Ingresso gratuito.
Biblioteca civica, piazza Hortis 4, tel. 301214. Ogni giorno dalle 8.30 alle 13.30 e dalle 15.30 alle 20. Chiuso il sabato pomeriggio, chiusura completa nel mese di agosto o nelle festività politiche e religiose.
Biblioteca statale del popolo, direzione: dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 12.30; sede di via del Rosario: lunedì, giovedì, venerdì dalle 14.30 alle 19.30, martedì, mercoledì, sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede di via P. Veronese: lunedì, giovedì, sabato dalle 8.30 alle 13.30, martedì, mercoledì, venerdì dalle 14.30 alle 19.30; sede di Muggia p.zza della Repubblica: lunedì, mercoledì, giovedì dalle 14.30 alle 19.30, martedì, venerdì, sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede del Villaggio del Pescatore: lunedì dalle 16 alle 19.
Archivio di Stato - via Lamarmora 19 - tel. 390020; sala di studio aperta lunedì e giovedì dalle 8.30 alle 16.50; martedì mercoledì, venerdì e sabato dalle 8.30 alle 13.30.
Civico museo Sartorio - largo Giovanni XXIII, 1 - tel. 301479; orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.
Civico museo del Risorgimento e sacrario a Guglielmo Oberdan - via XXIV Maggio 4 - tel. 361675. Orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1.000.
Civico Museo del Castello di San Giusto - p. Cattedrale 3- tel. 313636 - orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000. Il solo castello è aperto ogni giorno dalle 8 al tramonto.
Museo storico del castello di Miramare - Miramare - tel. 224143 - orario 9-13.30 e 14.30-18. Parco del castello: dalle 8 alle 19. Ingresso gratuito. Ogni giorno, a ogni ora (dalle 9 alle 18) visita guidata gratuita nel parco con partenze dal piazzale antistante il castello.
Civico museo di storia ed arte e orto lapidario - via della Cattedrale 15 - tel. 310500. Orario: 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.
Civico museo di storia patria e raccolte Stavropulos - via Imbriani 5, primo piano - tel. 636969 - solo per consultazione su richiesta.
Civico museo Morpurgo - via Imbriani 5, secondo piano - tel. 636969. Orario: 10-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.
Museo di storia naturale - piazza Hortis 4 - tel. 302563 - Orario: 9-13; (lunedì chiuso e nelle festività politiche e religiose). A partire dal 23 marzo dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13. Ingresso 2000 lire; ridotti 1.000.
Museo del mare, via Campo Marzio 1, tel 304885. Orari: ogni giorno 9-13; a partire dal 23 marzo dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13. (chiuso lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire, mille ridotti.
Museo Ferroviario, via Campo Marzio, tel. 3794185 Orario 9-13. Lunedì chiuso.
Orto botanico, via de Marchesetti 2, tel. 360068. Chiuso per restauro.
Acquario marino, riva Nazario Sauro, tel. 306201. Dal 28 settembre al 30 aprile dalle 9 alle 13. Nelle domeniche di ottobre e di aprile dalle 9 alle 18.30. Dal 2 maggio al 26 settembre dalle 9 alle 18.30 (chiuso il lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire, mille ridotti.
Civico museo teatrale Schmidl - via Imbriani 5, primo piano. Orario: solo feriale 9-13. Domenica chiuso. Ingresso 2.000 lire, 1.000 ridotti.
Civico museo della Risiera di San Sabba via R. della Pileria 1 - tel 826202. Ogni giorno dalle 9 alle 13 (chiuso lunedì). Dal 20 aprile al 31 maggio e dall'1 al 5 novembre: orario feriale continuato dalle 9 alle 18. (chiuso lunedì). Aperto il 25 aprile. Ingresso libero.
Museo Revoltella - piazza Diaz 27 - tel. 300938 e 311361 (sede espositiva). Ogni giorno entrate scaglionate alle 9, 10.30, 12, 15, 16.30, 18. Sabato, 10.30, visite guidate. Chiuso il martedì e la domenica pomeriggio. Ingresso 2000 lire; ridotti 1.000.
Villa Stavropulos, via Grignano 288, tel. 224148 (chiusa per restauro).
Cappella civica, via Imbriani 5, tel 775366.
Tempio anglicano, via San Michele 11/a, tel. 311403.
Museo della Comunità ebraica, via del Monte 5. Orario di visita: domenica 17-20, martedì 18-20; giovedì 10-13, esclusi i giorni che coincidono con festività religiose ebraiche.

MONFALCONE
Museo lirico permanente «Beniamino Gigli», via Mazzini 36; orario: lunedì e giovedì, ore 17-20.
Museo paleontologico della Rocca: aperto nei giorni festivi; orario invernale dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17 (apertura per le scuole su appuntamento); orario estivo dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.
Museo carsico paleontologico dei cimeli storici: d'inverno, la domenica su appuntamento dalle 9 alle 13; d'estate, giovedì e sabato dalle 15 alle 19.
Grado. Basiliche aperte nei mesi invernali dalle 7 alle 19; nei mesi estivi dalle 7 alle 22.30.
Lapidario: d'inverno dalle 7 alle 17.30; d'estate dalle 7 alle 22.30. Il tesoro della Basilica: il mattino solo d'estate.

GORIZIA
Museo della guerra, pinacoteca e mostra permanente sul Carso goriziano tra protostoria e storia, Borgo Castello: 10-13 e 15-20. Lunedì chiuso.
Museo di arte e storia - chiuso per allestimento.
Palazzo Attems, biblioteca e archivio storico degli stati provinciali: dalle 9.30 alle 12.30. Domenica chiuso.
Museo del vino, San Floriano. Feriali, 8-17; festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.
Galleria regionale d'arte contemporanea «L. Spazzapan» via Battisti - Gradisca d'Isonzo (Go) aperta dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18, lunedì chiuso.

RAIUNO

6.00 MUSICA RAMA
6.50 UNOMATTINA ESTATE
7.00 TELEGIORNALE UNO
8.00 TELEGIORNALE UNO
9.00 TELEGIORNALE UNO
9.05 IL COCCHIERE DI FERRO. Film
11.00 DA MILANO - TELEGIORNALE UNO
11.05 DANUBIO BLU. Film
11.55 CHE TEMPO FA
12.00 BUONA FORTUNA
12.30 TELEGIORNALE UNO
12.35 IN VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm
13.30 TELEGIORNALE UNO
13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI...
14.00 LA PREDA UMANA. Film
15.50 I GUMMI. Cartoni
16.25 SETTE GIORNI PARLAMENTO
16.55 CALCIO: TORNEO MEMORIAL BRERA
17.45 TELEGIORNALE UNO
19.00 PADRI IN PRESTITO. Telefilm
19.30 ANTEPRIMA MODA
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE UNO
20.30 TELEGIORNALE UNO SPORT
20.40 PT 109-POSTO DI COMBATTIMENTO. Film
23.05 TELEGIORNALE UNO
23.10 1943: PERCHE' COMBATTIAMO. 1.a parte
24.00 TELEGIORNALE UNO - CHE TEMPO FA
0.30 OGGI AL PARLAMENTO
0.40 1943: PERCHE' COMBATTIAMO. 2.a parte
1.25 MEZZANOTTE E DINTORNI
2.00 IL MAESTRO DI NUOTO. Film
3.30 TELEGIORNALE UNO
3.35 LA SPACCONATA. Film
5.10 TELEGIORNALE UNO

RAIDUE

6.00 UNIVERSITA'
7.10 CUORE E BATTICUORE. Telefilm
8.00 ORSETTI VOLANTI. Cartoni
8.25 PIMPA. Cartoni
8.30 L'ALBERO AZZURRO
9.00 KARATE KAT. Cartoni
9.25 TOM E JERRY. Cartoni
10.00 SORGENTE DI VITA
10.30 VERDISSIMO
10.55 AL DI QUA DEL PARADISO. Telefilm
11.40 TG 2 - TELEGIORNALE
11.45 LA FAMIGLIA DROMBUSCH. Telefilm
13.00 TG 2 - ORE TREDICI - METEO 2
13.35 SCANZONATISSIMA
14.00 SUPERSOAP
14.10 QUANDO SI AMA
14.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
14.45 SANTA BARBARA
15.30 FUGA DISPERATA. Film
17.10 RISTORANTE ITALIA
17.30 DA MILANO - TG 2 TELEGIORNALE
17.35 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm
18.30 TGS SPORTSERA
18.40 MIAMI VICE SQUADRA ANTIDROGA. Telefilm
19.35 METEO 2
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE
20.25 CALCIO - TORNEO MEMORIAL BRERA
22.20 PALCOSCENICO '93. «RIGOLETTO» 1.o atto
23.30 TG 2 - NOTTE
23.45 PALCOSCENICO '93. «RIGOLETTO» 2.o e 3.o atto
24.55 METEO 2
1.00 CLARETTA. Film
3.00 TG 2 NOTTE
3.15 LA COLLINA DEL DISONORE. Film
5.15 VIDEOCOMIC.

RAITRE

6.30 TG 3 EDICOLA
6.45 LALTRARETE - DSE TORTUGA ESTATE
7.30 TG 3 EDICOLA
9.30 DSE PARLATO SEMPLICE ESTATE
10.30 VIAGGIO ATTRAVERSO IL NOSTRO PAESE
11.30 LA NATURA SPERIMENTATA
12.00 DA MILANO TG 3 OREDODICI
12.05 DSE - LA CULTURA DELL'OCCHIO
14.00 TGR. Telegiornali regionali
14.10 TG 3 POMERIGGIO
14.30 SCHEGGE JAZZ
14.50 MAX HEADROOM. Telefilm
15.45 TGS SPORT
17.00 I BUCANIERI
18.50 TG 3 SPORT - METEO 3
19.00 TG 3
19.30 TGR. Telegiornali regionali
19.50 FELICE. Di anna di Franciesca
20.10 BLOBCARTOON
20.30 NEL REGNO DEGLI ANIMALI
22.30 TG 3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 MILANO, ITALIA
23.40 PERRY MASON. Film
0.30 TG 3 NUOVO GIORNO - LE NOTIZIE
1.00 METEO 3
1.05 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.25 LA SANGUINARIA
2.50 MILANO ITALIA
3.40 SOTTOTRACCIA
4.10 TGR 3 NUOVO GIORNO - LE NOTIZIE
4.40 SETTE GIORNI ALL'ALTRO MONDO. Film
5.50 SCHEGGE.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6: Oggi è un altro giorno. Dario Radiouno; 6.48: Bolmare - Gr Regione - Note d'Italia - Gr 1 - I fatti e le opinioni - Meteo Io e la radio; 9: Radiouno per tutti: Tutti a Radiouno; 10.49: Momenti d'evasione: Sogni d'oro; 11: Vento d'Europa; 11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.06: Signori illustrissimi; 14.30: Stasera dove. Fuori o a casa; 15.03: Il museo rubato; 15.36: Questo e altro ancora; 16: Il paginone-estate; 17.01: La cornucopia; 17.27: Sadico revival; 17.58: Mondo camion; 18.06: Dse - Il pensiero di...; 18.30: 1993: Venti d'Europa; 19.20: Ascolta, si fa sera. Rubrica religiosa; 19.30: Audiobox, spazio multicodice; 20: Arte per arte; 20.20: Parole e poesia: voci nel tempo; 20.25: Radiounoclip; 20.30: Davide Montemurri in «L'eterno viandante»; 21.01: Giallo sera; 21.32: Aldo Reggiani in Astri e disastri; 22: Denaro, chi sei? 23.25: Parliamone insieme; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.01: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
8.46: Martina e l'angelo custode; 9.07: Taglio di terza; 9.46: Missione; 9.49: Riposare stanca; 10.31: Tempo reale; 12.10: Gr Regione, Ondaverde; 14.15: Pomeriggio insieme; 15: La zia Julia e lo scribacchino; 15.31: Missione sguazzino; 15.31: Pomeriggio insieme; 18.32: Missione sguazzino; 18.35: Classica, leggera e qualcosa in più; 19.55: Ed è subito musica; 20.30: Memoria magnetica; 22.19: Panorama parlamentare; 22.39: Anima e cuore; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
9: Concerto del mattino; 10: Un'estate americana: musica, parole, immagini dal mondo nuovo; 10.30: In casa e in viaggio con musica, persone e tante storie; 11.10: Meridiana; 11.52: Interno giorno; 14: Concerti doc; 15.30: Scatola sonora; 15.50: Scatola sonora: Festival dei festival; 19.20: Dse - La parola; 21.35: La parola e la maschera; 22.50: Radiotre suite; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO

23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia; Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Nordestate; 12.30: Giornale radio; 14.30: Un ebreo polacco in frack; 15: Giornale radio; 15.15: Allegro vivacissimo; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria:
15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena:
7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Incontri del giovedì: dott. Kazimir Humar; 8.40: Pagine musicali; 9.15: L'angolino dei ragazzi: La fiera del libro; 9.35: Pagine musicali; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto. Lev Nikolajevič Toltsoj: «Guerra e pace»; 11.45: Pagine musicali; 12: Sulle cime dell'America Latina; 12.20: Pagine musicali; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Pagine musicali; 13.30: La sai l'ultima?; 13.45: Pagine musicali; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Sugli schermi; 14.25: Pagine musicali; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: I miei amici europei; 18.20: Pagine musicali; 19: Segnale orario - Gr.

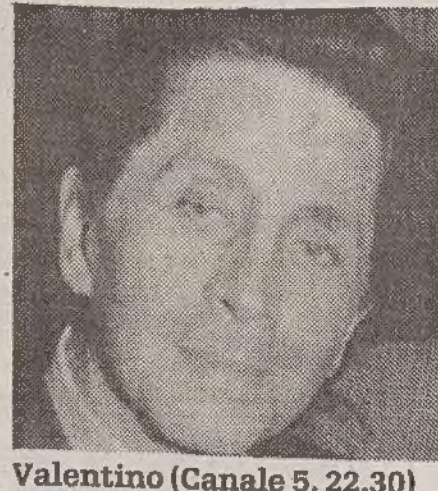
STEREORAI

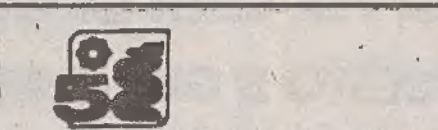
13.20: Stereopiù; 13.40, 15.10, 17.10: Album della settimana; 14: Rolling Stones - Opera omnia; 14.45, 15.45, 16.45: Dediche e richieste, plin!; 15.30, 16.30: Gr1 Stereorai; 18.40: Il trovamusica; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 Sera - Meteo; 19.20: Classico, tre secoli di successi: da Bach agli U2; 21: Gr1 Flash, Meteo; 21.06: Planet rock; 21.30: Gr1 Stereorai; 22: Contromano; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

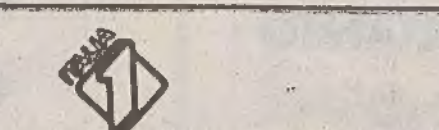
Radio Punto Zero

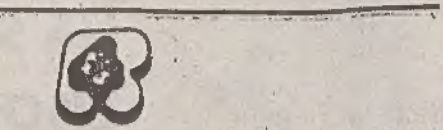
Gr nazionale: 7.25, 8.25, 12.25, 17.25, 19.25. 7.45: Rassegna stampa del «Piccolo». Gr regionale; 7.10, 12.10, 1.10. Viabilità delle autostrade: ogni ora dalle 7 alle 19. Musica 24 ore su 24.

TMC

9.15 MR.T. Cartone
10.30 QUALITA' ITALIA
11.30 GET SMART. Telefilm
12.00 EURONEWS
12.30 MAGUY. Telefilm
13.00 MARITI IN CITTA'. Gioco
14.15 AMICI MOSTRI
15.15 CAPITAN CAVEY. Cartoni
15.30 COCKTAIL DI SCAMPOLI
18.30 SPORT NEWS
18.45 TMC NEWS. Telegiornale
19.00 NATURA AMICA
19.30 CAPITAN CAVEY. Cartone
19.45 MATLOCK. Telefilm
20.45 MARITI IN CITTA'. Gioco
22.00 TMC NEWS. Telegiornale
22.30 LAURA. Film
0.05 CRONO - TEMPO DI MOTORI
0.50 COCKTAIL DI SCAMPOLI.Gioco
3.50 CNN.

Valentino (Canale 5, 22.30)

Canale 5

6.30 PRIMA PAGINA
8.35 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm
9.35 RITRATTO IN NERO. Film
12.00 SI' O NO. Show con Claudio Lippi
13.00 TG 5. News
13.25 FORUM ESTATE. Conduce Rita Dalla Chiesa
14.30 CASA VIANELLO. Show
15.00 PAPPA E CICCIA. Telefilm
15.30 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm
16.00 BIM BUM BAM
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno
20.00 TG 5. News
20.35 LA STORIA INFINITA. Film
22.30 ALTA MODA? VALENTINO! Speciale
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW
24.00 TG 5. News
0.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW
1.30 CASA VIANELLO. Show
2.00 TG 5 EDICOLA
2.30 PAPPA E CICCIA. Telefilm
3.00 TG 5 EDICOLA
3.30 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm
4.00 TG 5 EDICOLA
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm
5.00 TG 5 EDICOLA
5.30 ARCA DI NOE'
6.00 TG 5 EDICOLA.

Italia 1

6.20 RASSEGNA STAMPA
6.30 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.15 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm
9.45 SUPERVICKY. Telefilm
10.15 LA FAMIGLIA HOGAN. Telefilm
10.45 STARSKY e HUTCH. Telefilm
11.45 A-TEAM. Telefilm
12.40 STUDIO APERTO
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.45 POLIZIOTTO A 4 ZAMPE. Telefilm
14.15 RIPTIDE. Telefilm
15.15 IL FIUME DELLA MORTE. Film
17.00 UNOMANIA ESTATE
17.05 IL MIO AMICO ULTRAMAN
17.35 UNOMANIA ESTATE
17.55 STUDIO SPORT
18.00 T.J. HOOKER. Telefilm
19.00 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm
20.00 CAMPIONISSIMO. Show
20.30 SEPARATI IN VACANZA. Film
22.30 CURVE PERICOLOSE 2. Film
0.30 STUDIO APERTO
1.10 GIRO VELA. Sport
1.45 FREDDY'S NIGHTMARE. Telefilm
2.30 A-TEAM. Telefilm
3.30 RIPTIDE. Telefilm
4.30 STARSKY e HUTCH. Telefilm

Retequattro

8.00 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm
8.30 MARILENA. Telenovela
9.35 4 PER SETTE
9.45 INES, UNA SEGRETARIA DA AMARE. Telenovela
10.15 SOLEDAD. Telenovela
10.45 LOVE BOAT. Film
11.45 IL NUOVO GIOCO DELLE COPPIE. Quiz-gioco
12.30 CELESTE. Telenovela
13.00 SENTIERI
13.30 TG 4. News
13.55 BUON POMERIGGIO.
14.00 SENTIERI. Teleromanzo
14.30 MILAGROS. Telenovela
15.30 QUANDO ARRIVA L'AMORE. Telenovela
16.00 LUI LEI L'ALTRO. Show
16.30 C'ERAVAMO TANTO AMATI. Show
17.00 LA VERITA'. Show
17.30 TG 4. News
17.40 NATURALMENTE BELLA. Rubrica
17.45 BUON POMERIGGIO
17.55 GRECIA. Telenovela
18.55 BUON POMERIGGIO. Fine
19.00 TG 4. News
19.30 FEBBRE D'AMORE.
20.30 MILAGROS. Sceneggiato
22.30 UN AMORE SPLENDIDO. Film
23.30 TG 4. News
0.40 UOMO BIANCO TU VIVRAI. Film
2.30 TOP SECRET. Telefilm
3.25 OROSCOPO DI DOMANI
3.30 APPUNTAMENTO A LIVERPOOL. Film

TELEPADOVA

12.30 MARIA MARIA.
13.30 USA TODAY.
13.55 NEWS LINE.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.
14.30 VALERIA. Teleromanzo.
15.20 ROTOCALCO ROSA.
17.20 ANDIAMO AL CINEMA.
17.35 7 IN ALLEGRIA SI RIDE.
17.45 PATAPUNFETE. Cartoni.
18.00 7 IN ALLEGRIA SI CANTA.
18.05 FAIRY TALES FAVORITES. Cartoni.
18.20 7 IN ALLEGRIA CON BRIO.
18.30 I RAGAZZI DELLO ZODIACO. Cartoni.
19.00 7 IN ALLEGRIA DAL MONDO.
19.15 NEWS LINE.
19.30 IL PRINCIPE DELLE STELLE.
20.30 L'AMANTE PURA. Film.
22.30 NEWS LINE.
22.45 VIETNAM ADDIO. Telefilm.
23.45 LA VOGLIA MATTA.
0.15 ANDIAMO AL CINEMA.
0.30 NEWS LINE.
0.45 L'AMORE DIFFICILE. Film.

TELEQUATTRO

15.00 Telenovela: MARIA MARIA.
15.51 Cartoni animati: BEANY E CECIL.
16.10 TELEQUATTRO SPORT ESTATE.
16.40 Movie: LE MEMORIE DI EVA RYKER.
19.13 ANDIAMO AL CINEMA 1.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI 2.a edizione.
20.03 Cartoni animati: BEANY E CECIL.
20.22 ANDIAMO AL CINEMA 3.
20.33 Serie: F.B.I.
21.25 LA PAGINA ECONOMICA.
21.30 FATTI E COMMENTI 2.a edizione.
22.03 LA STORIA DEL ROCK: ERIC CLAPTON.
22.36 Telenovela: MARIA MARIA.
23.27 LA PAGINA ECONOMICA.
23.32 FATTI E COMMENTI 2.a edizione.

TELEFRIULI

14.00 TG FLASH.
15.00 Telefilm: PRONTO EMERGENZA.
17.00 Varietà: STARLANDIA.
18.00 Telefilm: CALIFORNIA.
18.30 Telenovela: DESTINI.
19.05 TELEFRIULISERA.
19.35 Telefilm: LE ADORABILI CREATURE.
20.00 Rubrica: PASSAGGIO A NORD EST.
20.30 Film: STORMY WEATHER.
22.00 TELEFRIULI NOTTE.

TELEMARE

12.30 TELEMARE NEWS.
12.50 UN MARE DI QUALITÀ.
15.00 C + C - CARTOONS AND CLIPS.
16.00 Film: LA LUNGA PISTA...
17.45 UN MARE DI QUALITÀ.
19.15 TELEMARE NEWS.
20.30 UN MARE DI QUALITÀ.
21.15 TELEMARE NEWS.
21.40 AGRICOLTURA.
22.30 TELEMARE NEWS.
23.00 Film: PISTA DA LUPI.

TELECAPODISTRIA

15.50 LO SQUATTRINATO. Film musicale.
18.00 Programma in lingua slovena: STUDIO 2 SPORT.
18.50 CRONACA DEL LITORALE.
19.00 TUTTOGGI (1.a edizione).
19.25 CAPODISTRIA... CON TENEREZZA: COLORINA. Telenovela.
20.15 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.40 L'APPUNTAMENTO. Film giallo.
22.20 TUTTOGGI (2.a edizione).
22.30 IN PRIMO PIANO. A cura di Bruno Agrimi.
22.40 MUSICHE. Carosello musicale di Alfredo Lacosegliaz.
23.10 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
23.35 N.Y.P.D. Telefilm.

TV7 PATHE' TRIVENETA

19.30 NOTIZIARIO NEWS.
20.00 COMPRA TV.
20.30 DIMAGRIRE «NATURALMENTE».
22.30 PICCOLE IDEE PER GRANDI REGALI.
23.00 NOTIZIARIO NEWS.

TELE ANTENNA

16.30 Documentario: LA VITA INTORNO A NOI.
17.00 Cartoni animati.
17.30 Telenovela: QUANTO SI PIANGE PER AMORE.
18.00 Telefilm: NEW SCOTLAND YARD.
19.15 RTA NEWS.
19.45 Telefilm: DOC ELLIOT.
20.35 Film: COLONNA DI TRAIANO.
22.00 Documentario: LA VITA INTORNO A NOI.
22.30 RTA NEWS.
23.00 Film: QUELLA CAROGNA DI FRANK M.

RETE AZZURRA

8.10 Film.
11.30 RUBRICA PEDIATRICA.
12.30 AMICA PIERA.
16.10 FILM.
19.00 RETEAZZURRA NOTIZIE.
19.55 NEWS.
20.55 NEWS.
22.00 RETEAZZURRA NOTIZIE.
23.15 NEWS.
0.15 RETEAZZURRA NOTIZIE.

TV/RAIDUE

A tutto flamenco

Melba Ruffo di Calabria sarà al posto della Carrà

ROMA - Non sarà Raffaella Carrà a condurre da Caracalla «La Noche del Flamenco», come aveva prematuramenteannunciato Giampaolo Cresci, sovrintendente del Teatro dell'Opera.

La show-girl era particolarmente adatta, visto che lo spettacolo sarà trasmesso in diretta da Raidue (mercoledì alle 21.30) sia in Italia sia in Spagna, dove ormai Raffaella è popolarissima. Incompatibilità di impegni le hanno tuttavia impedito di aderire a una manifestazione che - a quanto si dice - le sarebbe piaciuta molto come «rentrée» in Italia.

A quel punto sono scattate frenetiche ricerche del personaggio giusto, famoso in Italia ma in grado di interessare anche i paesi di lingua spagnola. E soprattutto in grado di farsi capire.

Per un poco era circolato il nome di Lucia Bosè, tuttora carissimo alla nostra memoria (anche se ben poco presente) e certo significativo anche nella penisola iberica.

La scelta infine è caduta su una figura molto nuova, ma già abbastanza consacrata, Melba Ruffo di Calabria. È una principessa imparentata con i sovrani del Belgio (e infatti lo spettacolo è stato acquistato anche da quel paese), nata a Santo Domingo e perciò esperta di cultura ispanica. In più è un «ponte» per l'America Latina, dove pare sia stato già venduto il programma.

Una serata, questa organizzata dal Teatro dell'Opera, dalla Sacis e da Raidue sotto la direzione artistica della massima esperta italiana di flamenco, Cristiana Assumma, che segue i due grandi eventi internazionali, la serata dei tre tenori e quella delle regine del bel canto.

Della principessa Melba la Assumma si dichiara soddisfatta. Si muove come una gazzella sul grande palcoscenico e da giorni prova e riprova senza risparmiarsi. Il programma, che avrà la regia televisiva di Roberto Capanna ed è seguito dalla struttura del dirigente «gambizzato» Emilio Colombino, prevede la presenza in scena di tre compagnie gitane di particolare prestigio, per la prima vlta in Italia: quella di Cristobal Reyes Juana Amaya, quella di Manolete e la compagnia Zambra.

I tre gruppi si esibiranno prima singolarmente, per unirsi poi, sul ritmo della «buyleria», nel famoso «Fin de Fiesta», in quello che la Assumma definisce un momento di suggestiva improvvisazione.

Esperta e ballerina lei stessa, la direttrice artistica della manifestazione ha sottolineato che il Flamenco non è monolitico, ma presenta diversi stili e scuole. Ci sono quello gitano, quello accademico e quello classico spagnolo. Che è anche il più noto in Italia e il più facile da seguire, costruito com'è sugli stili del balletto classico. Per la prima volta con la «Noche del flamenco» a Caracalla - ha detto la Assumma - si potrà conoscere quello puro gitano, che è molto temperamentale, ricco di significati etnici e antropologici. Arte della vita non separata dal palcoscenico, espressione di ogni momento determinante dell'esistenza dei gitani, attraverso le loro memorie orientali e africane.

L'operazione viene rivendicata come «culturale e autentica», in polemica contrapposizione con la serata dedicata a «Los divinos» che avrebbe consegnato un'immagine un po' stereotipata e turistica della Spagna.

Resta da vedere se il grande pubblico, quello che ha seguito con interesse uno spettacolo forse semplificato come quello di Plaza Major, sarà in grado di apprezzare altrettanto una manifestazione di grande suggestione, ma certo non facile.

f. sc.

Mancata «rentrée» di Raffaella Carrà alla Rai, malgrado un programma «spagnolo» adatto a lei.

TV/PREMI

Candidata a cinque «Emmy» la Tosca di Patroni Griffi

ROMA - «Tosca nei luoghi e nelle ore di Tosca», il film di Giuseppe Patroni Griffi realizzato e trasmesso un anno fa da Raiuno, ha ricevuto cinque «nomination» ai National Emmy Awards, gli Oscar statunitensi della tv. L'annuncio ufficiale è stato dato dall'Academy durante la cerimonia che si è svolta a Los Angeles.

Ideato e prodotto da Andrea Andermann, il film, che vede tra gli interpreti Placido Domingo, Catherine Malfitano, Ruggero Raimondi, è stato scelto tra i programmi in gara per i prestigiosi premi come migliore produzione, migliore regia, migliore interprete, migliore art director, miglior suono. E' un riconoscimento - ha detto il direttore di Raiuno, Carlo Fuscagni - che va a chi ha avuto la fantasia e il coraggio di tentare un'impresa che sembrava impossibile e che premia il grande sforzo produttivo e tecnologico che solo una grande azienda con le sue tante capacità professionali poteva esprimere.

«Tosca nei luoghi e nelle ore di Tosca» è un vero e proprio film in diretta, che Raiuno ha realizzato con la Rada Film e la PBS americana. E' stato trasmesso da 107 paesi di cinque continenti e ha già ottenuto riconoscimenti internazionali, tra i quali l'Oscar inglese per la miglior produzione mondiale dell'anno. L'Orchestra sinfonica e il Coro di Roma della Rai sono diretti da Zubin Mehta, la fotografia è di Vittorio Storaro.

TELEVISIONE

RETI RAI

Kennedy in guerra

Un film (agiografico) sul presidente Usa

Due i titoli cinematografici per la serata sulle reti Rai: **«Pt 109 - Posto di combattimento»** (1963) di L.H.Martinson (Raiuno, 20.40): film agiografico sulla carriera militare di John Fitzgerald Kennedy, realizzato subito dopo l'assassinio del presidente.
Il giovane guardiamarina Kennedy ha il volto di Cliff Robertson e si batte contro i giapponesi nel Pacifico.
«La sanguinaria» (1950) di Joseph Lewis (Raitre, 1.25).
Vieri Razzini riscopre un maestro del «noir».

Reti private

Draghi e principesse

Qualche titolo promettente sulle reti private:
«La storia infinita» (1984) di Wolfgang Petersen (Canale 5, 20.30). Fiaba tecnologica dal romanzo di Michael Ende. La risposta europea a «E.T.» , con Draghi e principesse.
«Un amore splendido» (1949) di Leo McCarey (Retequattro, 22.30): Cary Grant e Deborah Kerr innamorati a vita.

Canale 5, ore 22.30

Le top model di Valentino

La moda di Valentino presentata i giorni scorsi a Parigi sarà al centro di di un programma speciale dal titolo «Alta moda? Valentino». Oltre alla sfilata, lo speciale proporrà immagini del «dietro le quinte», con le prove al Ritz, delle top model come Linda Evangelista, Helena Christensen, Jasmeen Ghauri, Shalom, Amber Valletta, Sonia Cole e Carla Bruni, la quale interpreterà anche un tango sullo sfondo di Place Vendome con il ballerino Gustav Urruty dell'Opera di Buenos Aires.

Raidue, ore 22.20

«Rigoletto» con Renato Bruson

Per «Palcoscenico '93 - Stagione di prosa, lirica e danza», Raidue trasmette «Rigoletto», il melodramma in tre atti di Giuseppe Verdi. Si tratta della recente messa in scena diretta da Henning Brockhaus per lo Sferisterio di Macerata con l'Orchestra Filarmonica Marchigiana e il coro lirico marchigiano Vincenzo Bellini diretti da Gustav Kuhn e le scene di Josef Svoboda. Protagonisti Claudio Di Segni nella parte del Duca di Mantova, Renato Bruson nel ruolo di Rigoletto, Giusy Devinu (Gilda), Andrea Silvestrelli (Sparafucile), Claudia Nicole Bandera (Maddalena).

Tmc, ore 20.45

Anche Faletti «marito in città»

Il comico Giorgio Faletti sarà l'ospite della puntata di «Mariti in città», il gioco-spettacolo condotto da Giancarlo Magalli e Dong Mei. I tre «mariti» che questa settimana dovranno dimostrare la loro abilità nello svolgere mansioni e faccende domestiche saranno Massimo Martini di Roma, Franco Melis di Genova e Luciano Menghini di Frascati.

Canale 5, ore 23

Un chimico contro tutti

Ultimo appuntamento, lunedì con la serie «Uno contro tutti» del Maurizio Costanzo Show, nella quale un personaggio viene messo a confronto con una platea composta da amici e nemici.
Protagonista sarà Manfred Gerstenfeld, chimico, economista, consulente di strategie ambientali e industriali che in un suo recente libro ha accusato i verdi e gli ambientalisti di versare lacrime per foche e cormorani senza accorgersi del povero sotto casa.
In platea Gianni Mattioli, Gianfranco Amendola, Giovanna Melandri, Simonetta Martone, Guglielmo Zucconi, Giorgio Morpurgo, Folco Quilici, Maria Latella, Ivan Novelli, Patrizia Caselli, Gaetano Benedetto.

Raitre, ore 13.30

Le cinematografie sconosciute

Con un quadro delle difficoltà incontrate dalle cinematografie considerate a torto minori, prende il via «Viaggio nel cinema sconosciuto» un programma di Giacomo Gambetti in onda per Laltrarete-Dse, all'interno un'esplorazione del programma che inizia alle 6 e prosegue fino alle 14. Un'esplorazione nella cinematografia di Paesi come India, Filippine, Siria, Irlanda e Cile, in 43 puntate quotidiane di un quarto d'ora.

Italia 1

Due film in tema di vacanze

Quando una coppia comincia a soffrire delle prime crisi coniugali, l'unica soluzione è un bel periodo di vacanza (ancora meglio se separata). Questo il tema del film **«Separati in vacanza»**. (alle 20.30). In seconda serata, alle 22.30, per il ciclo «Sognando la California» andrà in onda **«Curve pericolose 2»**. Protagonisti della pellicola sono Tim e Dave, due studenti americani che hanno un sogno proibito: recarsi a Fort Lauderdale cittdina che rappresenta per tutti i giovani universitari americani un'ambitissima meta di vacanza. Qui si recano le più belle ragazze delle università americane iscritte all'associazione «Delta Pi».

MUSICA / FESTIVAL - 1

Tanta stoffa in scena

...nell'allestimento e negli interpreti della «Lucia» a Macerata

Servizio di
Carla M. Casanova

MACERATA — «Un pezzo di stoffa lungo 30 metri che si accartoccia come un pezzo di carta: una sorta di creazione psico-plastica tutta particolare, che non si può spiegare ma soltanto vedere». Così Josef Svoboda aveva anticipato la sua scenografia per «Lucia di Lammermoor», la seconda opera che ha messo in scena allo Sferisterio dopo l'inaugurale «Rigoletto» e la quarta se si considerano le due realizzazioni dello scorso anno: «La Traviata» e «La Sonnambula». Quattro produzioni completamente diverse tra loro («in teatro, non faccio mai la stessa cosa due volte...»: promessa mantenuta).

Dunque, 30 metri di stoffa che si srotolano in altezza da un rullo appoggiato al suolo e diventano sipario trasparente su cui compariranno proiezioni gigantesche. Ma la stoffa, tutta spiegazzata (come «un pezzo di carta» appunto) è già da sé fondale drammatico e le luci ne estraggono emozioni e sensazioni. L'azione si svolge al di qual e al di là del telo, che serve anche per porre i personaggi in primo o secondo piano. La profondità è suggerita dalla grande scalinata a gradini bassi e lunghi che occupa tutto il palcoscenico (una costante, questa, di Svoboda, architetto prima che scenografo). Per la regia, che nasce da un parto gemellare con la scenografia, Svoboda si è fatto dare una mano da Henning Brockhaus. I costumi, severi ma di bellissimo effetto, sono di Pasquale Grossi.

Se però qualcuno pensasse che questo allestimento, in apparenza «povero», è di basso costo, sarebbe in errore: il «pezzo di stoffa» lungo 30 metri, la cui misteriosissima consistenza permette di non interferire nel fattore musicale (il coro spesso canta da «dietro») ottemperando allo stesso tempo a tutte le situazioni sceniche (solidità, trasparenza, facile messa in opera, inesistente perdita di tempo per i cambiamenti), è stato fatto approntare appositamente da Svoboda in segreti laboratori. Pare sia composto da fibre naturali e sintetiche, da materiali lattici, plastici e pasta vitrea. In altre parole: costo elevatissimo. Ma assolve a tutte le funzioni richieste.

Quanto all'esecuzione musicale del capolavoro donizettiano, questa dello Sferisterio ci ha riservato il meglio, e anche una sorpresa che potrebbe dare grandi frutti. In buca, l'Orchestra Filarmonica Marchigiana, condotta da Donato Renzetti, ha ricreato deliri e atmosfere con sostanziosa professionalità.

In palcoscenico, la protagonista Valeria Esposito (che lo scorso anno, proprio qui, diede una superba interpretazione di «Sonnambula») è soprano dall'acuto (anzi dal sovracuto) facile e con un altro vantaggio: la voce corposa, gradevole, morbida anche nella zona più alta. Niente a che fare con i sopranini petulanti e puntuti, capaci solo di trilli sottili. Lanciata sul mercato internazionale dopo aver vinto il concorso «Aslico» del 1987, la Esposito si è affermata soprattutto all'estero, ma è un elemento da recuperare al più presto in territorio nazionale. Canta in modo meraviglioso e ha un repertorio vastissimo. Ashton era Roberto Servile, baritono solido e di sicura preparazione. E' giovane e ha già un curriculum di grande prestigio: una forza sicura su cui puntare.

E veniamo alla sorpresa: Sir Edgardo, Roberto Aronica, 24 anni. Habemus tenorem? Dall'emozione, non riusciamo neanche a dirlo ad alta voce. La voce è bellissima, musicale, estesa. Canta con grande stile, vedi nobiltà. Non per niente è allievo di Carlo Bergonzi. Per la prima volta alle prese con un'arena all'aperto, non ha rischiato spericolatezze (è persino intelligente!) ma si sente che non ha problemi. Tutto lascia sperare in un futuro luminosissimo.

Una «Lucia di Lammermoor» di trionfale successo.

MUSICA / FESTIVAL - 2

Poco Verdi, siamo quasi al verde

Soltanto sinfonica la rassegna di settembre a Parma

PARMA - Il Verdi Festival '93 si svolgerà a Parma dal 9 al 19 settembre e sarà esclusivamente sinfonico. Le ristrettezze finanziarie degli enti pubblici e l'impossibilità di poter programmare a lunga scadenza - come ha spiegato nella conferenza stampa di presentazione ufficiale l'assessore comunale al Teatro Regio, Francesco Quintavalla - «ci hanno fatto ben presto recedere dall'ipotesi di produzione di un' opera, progetto che dunque sarà rinviato alle prossime edizioni». Festival sinfonico, ma non per questo meno interessante: Giuseppe Sinopoli tornerà nella città ducale per dirigere la Philharmonia Orchestra nella giornata inaugurale dedicata a Mahler e in altre due serate, il 10 e l'11 settembre, dedicate rispettivamente a un programma di ouverture e sinfonie di Verdi e Wagner e al Concerto per violino con musiche di Webern e Berg.

Altri importanti appuntamenti sono quelli con l' Ensemble InterContemporain, diretto il 14 settembre da David Robertson e il 15 da Pierre Boulez. La giornata inaugurale sarà incentrata anche su una tavola rotonda, sul tema «Verdi con la valigia tra le muse», per fare il punto sulla presenza del compositore nel mondo contemporaneo, dall'editoria alla danza, al cinema.

Accanto ai grandi concerti si svolgeranno poi la finale del quinto concorso internazionale di composizione Goffredo Petrassi e la prima esecuzione assoluta di «Poesie dell'assenza» di Giacomo Manzoni, in un concerto dell'Orchestra sinfonica dell'Emilia-Romagnadiretta da Gunther Neuhold. Sarà inoltre presentato, il 16 settembre, il volume di Gaspare Nello Vetro su Emanuele Muzio, compositore e direttore parmense molto stimato da Verdi.

Gloria giapponese

Permane viva l'eco della tournée giapponese del Teatro Comunale di Bologna, che con «La Cenerentola», «Rigoletto», «Adriana Lecouvreur» e la «Messa solenne» di Rossini ha riscosso strepitoso successo. Trionfo personale, nella «Cenerentola», per il mezzosoprano triestino Gloria Scalchi.

CINEMA / RASSEGNA

Verga, film di Malavoglia

Il conflittuale rapporto dello scrittore con la decima arte

ROMA - Camicia rossa con i Mille di Garibaldi appena ventenne e senatore del regno nel 1920, due anni prima della morte, Giovanni Verga, i suoi ideali progressisti li espresse soprattutto nella letteratura e nel teatro. Anche al cinema, però, non lesinò un sostanzioso contributo, seppur non sospinto da troppa fede in questo nuovo mezzo che, nel 1909, quando lui vi si avvicinò, era soltanto adolescente. Lo giudicava un castigo di Dio, un romanzo d'appendice per analfabeti, ma di necessità fece virtù.

Afflitto, come sempre, da problemi economici, lo scrittore che aveva già licenziato le pagine dei «Malavoglia», di «Mastro Don Gesualdo» e, per il teatro, di «Cavalleria rusticana», «La lupa» e «Dal tuo al mio», si rese conto che il mondo della celluloide poteva offrire sostanziosi guadagni. Ed eccolo, quindi, scrivere o adattare per lo schermo «Caccia alla volpe», «Storia di una capinera», «Storie e leggende», «Cavalleria rusticana»; ma anche altri saranno i film realizzati da sue opere, quasi sempre con il suo consenso, talora anche con la sua collaborazione: «Tigre reale», «Caccia al lupo», «Una peccatrice», «Eva», «Il marito di Elena».

A riproporne alcuni saranno gli Incontri con il cinema in programma ad Acicatena, a una manciata di chilometri da Catania, città natale di Giovanni Verga, dal 31 luglio al 7 agosto. In cartellone figurano ben quattro edizioni di «Cavalleria rusticana» firmate, rispettivamente, da Ugo Falena nel 1926, da Amleto Parmi nel 1939, da Carmine Gallone nel 1953 e da Franco Zeffirelli nel 1984. Saranno presentati, inoltre, «Tigre reale» (1916) di Giovanni Pastrone; «La terra trema», per il quale Luchino Visconti si ispirò, nel 1948, al verghiano «I Malavoglia»; «La lupa», trasferito dal palcoscenico allo schermo nel 1952 da Alberto Lattuada; «L'amante di Gramigna» (1968) di Carlo Lizzani; il «Mastro Don Gesualdo» che Giacomo Vaccari portò sullo schermo nel 1964 dal romanzo omonimo; «Bronte», del 1972, di Florestano, Vancini che sarà proiettato nel paese siciliano che Federico III donò all'ammiraglio Nelson in premio della repressione attuata nel suo regno di Napoli e teatro di una rivolta popolare conclusasi con un massacro.

Il progetto su Verga e il cinema si propone di esaminare nelle sue origini storiche, nella sua evoluzione e nei suoi risultati il rapporto tra lo scrittore e il mondo della celluloide sotto un duplice aspetto: il comportamento di Verga verso il cinema e l'atteggiamento del cinema nei confronti suoi e delle sue opere. Se ne parlerà in un convegno coordinato da Carlo Muscetta.

CINEMA

Il «Süss» contestato

JOHANNESBURG - La Germania ha deciso di ritirare da un festival sudafricano «Süss l'ebreo», il celebre film nazista di propagandaantisemita, dopo le proteste di un'associazione ebraica, il «Consiglio dell'istituzione ebraica». «Süss l'ebreo» avrebbe dovuto essere proiettato questa settimana nell'ambito di una rassegna organizzata dal giornale di Johannesburg «Weekly Mail»; si tratta del più noto film di propaganda antisemita, realizzato nel 1940: racconta la storia di un ricco commerciante ebreo che entra nelle grazie di un alto funzionario dello stato tedesco e sfrutta la propria posizione contro la popolazione non ebrea.

MUSICA / CONCERTO

L'algerino dai ritmi furiosi

A Udine Cheb Khaled ha concluso in gloria «Tarab»

Servizio di
Pierpaolo Zurlo

UDINE — Chiusura di grande successo per la rassegna di musica araba «Tarab», sabato sera a Udine. Per completare la panoramica sulla musica del mondo arabo (nordafricano per quest'anno) si è scelto come ultimo ospite un rappresentante delle nuove generazioni, l'algerino Cheb Khaled, che ha recentemente conquistato un largo settore di ascolto sia nei Paesi di lingua araba sia in quelli occidentali.

Il perché lo si intuisce fin dalle primissime battute: un sound dai forti colori (a tratti un po' blues, a tratti arabo) cattura immediatamente l'attenzione - e i corpi anche, visto che fin dall'inizio sono state tolte velocemente le prime file di posti a sedere per lasciare spazio a quanti volevano ballare sotto il palco -, con un'immediatezza, una solare genuinità alle quali è difficile sottrarsi. Complice anche la vena istrionica del cantante algerino che canta con eccezionale trasporto, il pubblico (numerosissimo in quest'ultima serata, visto che il botteghino ha dato il tutto esaurito) ha continuato a ballare a ritmi furiosi fino alla mezzanotte e ha preteso a fine concerto ben quattro fuori programma che si sono protratti per altri 35 minuti.

Straordinaria la voce di Khaled: tutto le sembra concesso senza sforzo alcuno; i suoni gutturali e rauchi del grave, i melismi estesi che spesso colorano d'Oriente le ritmiche brucianti degli ottimi collaboratori dell'algerino; i tesi acuti che infuocano il pubblico... Nel concerto udinese tutto è andato liscio, tanto sul versante musicale quanto su quello dell'organizzazione: nulla ha turbato — né alcool, né tantomeno droga — la divertente serata.

Dal punto di vista musicale si deve registrare la splendida intesa dei musicisti che hanno accompagnato Khaled: variamente ed equamente distribuiti fra nordafricani e francesi, hanno dato tutti del loro meglio. Gli assoli trascinanti della chitarra elettrica, la formidabile sezione dei fiati (meraviglioso il lento assolo del sax tenore a metà concerto e bellissimo il sempre puntuale sostegno della tromba), la ritmica secca e perfettamente calibrata del basso elettrico; e poi l'irrinunciabile ripieno delle due tastiere e, non da ultima, la sezione percussiva con l'ottima batteria e gli infuocati tamburi arabi.

Grandissimo successo perciò per l'intera manifestazione organizzata dal Centro Servizi di Udine, al quale va il plauso — in special modo al direttore artistico Paolo Scarnecchia — per il bel lavoro fatto; e l'augurio di potersi ritrovare l'anno venturo per un altro viaggio nel mondo, così apparentemente lontano da noi, della musica e delle tradizioni arabe.

MUSICA / COMPLEANNO

Con molta «Satisfaction» Jagger fa cinquant'anni

LONDRA - Oggi Mick Jagger compie cinquant'anni e il mondo del rock festeggia un compleanno carico di significati. Dietro il compleanno del cantante dei Rolling Stones, infatti, c'è qualcosa in più di una semplice ricorrenza (che, tra l'altro, anticipa solo di qualche mese i 50 anni di Keith Richard, l'altro polo della celebre coppia). Quando Jagger, Richard e compagni fecero irruzione con la loro musica che sposava il blues di Muddy Waters con il rock di Chuck Berry, avevano poco più di vent'anni. E la loro musica e il loro stile di vita sancirono definitivamente il legame tra rock e ribellione. Ma, dopo il tempo degli eccessi, Jagger è diventato un perfetto manager di se stesso, impegnato ad amministrare un patrimonio miliardario e a difendere una fama di sex symbol. Insomma, dopo aver costruito la leggenda degli Stones, Jagger è stato costantemente impegnato a far vivere il proprio mito: con i dischi, il cinema, i flirt, i matrimoni. Quando nel 1965 il mondo intero fu conquistato dal riff travolgente di «Satisfaction» Mick Jagger aveva 22 anni, il mondo ancora da scoprire e le parole «Non posso trovare soddisfazione» erano l'urlo di una generazione. Oggi quelle stesse parole, cantate da uno dei musicisti più fortunati della storia del rock, fanno riflettere.

TEATRO / VOLTERRA

Esser attori «dentro»

«Marat-Sade» fatto (e visto) dai carcerati

VOLTERRA - Il palcoscenico è una gabbia per l'ora d'aria dei detenuti: cinque metri per cinque, circondati da una cancellata e addossati al muro della Fortezza medicea. La platea è uno stretto corridoio tra le sbarre, tre file di sedie appoggiate a una seconda cancellata dietro la quale trovano posto i detenuti spettatori. In questa realtà fatta di immagini a strisce, per il quinto anno consecutivo, la Compagnia dei detenuti di Volterra ha inventato il teatro: non più e non solo simbolo, liturgia, rito liberatorio, ma soprattutto emozione e motivo concreto che trasforma un gruppo di uomini costretti a vivere nelle stesse celle in un gruppo che vive insieme.

Il regista Armando Punzo, che fin dal 1989 segue il lavoro dei detenuti (un anno intero di seminari, prove, costruzione dei rudimenti di scena che si possono inventare avendo il legno ma non potendo usare i chiodi), ha voluto rischiare quest'anno un testo grande e terribile come il «Marat-Sade» di Weiss. Al suo esordio in Fortezza si era affidato alla vocalità della «Gatta Cenerentola» di Roberto De Simone, testimonianza e omaggio ai colori e al linguaggio del tanto Sud che popola le nostre galere. Poi era stata la volta dei testi di Elvio Porta a proporre in carcere la napoletanità e un grido di rivolta.

Per arrivare al testo di Weiss i detenuti della Compagnia di Volterra hanno superato sbarre molto più alte di quelle che chiudono i loro sguardi, concedendo una struggente lezione di teatro ai pochi spettatori prigionieri. Nel testo Weiss immagina che, 15 anni dopo l'assassinio di Marat, il marchese De Sade - rinchiuso in un manicomio francese - allestisca uno spettacolo teatrale con i malati, per testimoniare questo omicidio e impedire che se ne disperda il significato. E' uno spettacolo autorizzato dal direttore del manicomio, che non ne intuisce il potere liberatorio ed è quindi costretto a interromperlo facendo precipitosamente cadere il sipario.

E' fin troppo facile descrivere il gioco delle sovrapposizioni e dei significati tra i reclusi descritti da Weiss e gli interpreti di Volterra. Quello che Punzo e i suoi detenuti hanno cercato non è stata un'emozione facile: hanno destrutturato la storia, riducendola alla più esile trama, esaltando la presenza corale dei malati e affidando loro il compito di scontrarsi ripetutamente con il protagonista assoluto dell'opera e della loro vita: le sbarre. Le parole di Marat sono ripetute ossessivamente come un impegno con la memoria: «Cos'è una vasca piena di sangue quando tanto sangue deve ancora scorrere?».

p. fal.

TEATRO

Barcaccia: buona rotta

TRIESTE - Quattro produzioni («Anche i muri ga orece», «Nadal e un ago de pomola», «Amor e barufe in piaza», «La commission interna»), circa ottanta persone impegnate negli allestimenti, ma soprattutto un record: diecimila presenze. Questo il bilancio 1992-'93 del Gruppo teatrale La Barcaccia, che ha sorpreso e soddisfatto gli organizzatori, i quali si prefiggevano di raggiungere simili traguardi solo nei prossimi anni.

In questi giorni si stanno vagliando i testi proposti per la nuova stagione, la cui apertura è fissata ai primi di ottobre; sono stato intanto rinnovate le cariche sociali: presidente, Carlo Fortuna; tesoriere, Basilio Strissia; consiglio direttivo composto da Gino Tomsich, Gerry Braida, Maurizio Garrappa, Fulvio Bille e Sandro Davia.

Tra i programmi futuri, anche una serie di iniziative volte a far sì che alcune recite del sabato sera siano destinate espressamente a circoli aziendali.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI OPERETTA IN PIAZZA. Oggi ore **20.30** in Piazza Unità concerto della Banda cittadina Giuseppe Verdi diretta da Lidiano Azzopardo.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI Festival internazionale dell'operetta 1993. Vendita dei biglietti per «Sogno di un valzer» Politeama Rossetti (aria condizionata) 30 luglio/4, 5, 7 agosto ore **20.30;** 1, 8 agosto ore **18**. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12 16-19 lunedì chiusa).

CASTELLO DI SAN GIUSTO. STRAORDINARIO ESTIVO. 27 luglio, ore **21.15:** «HIT MUSIC '93» 7.a Promorassegna Giovane. Prevendita Utat G. Protti.

ARISTON. Vedi estivi.

SALA AZZURRA. Rassegna estiva. Ingresso L. 6.000. Ore **18.30, 20.15, 22:** «Teste rasate» di Claudio Fragasso. Una gioventù senza ideali e l'inserimento in un gruppo di naziskin.

EXCELSIOR. Ore **18.30, 20.20, 22.15:** «Bagliori nel buio» di Robert Lieberman. Il film tratto dal clamoroso rapimento alieno realmente accaduto nel 1975. Sala climatizzata.

GRATTACIELO. 18.30, 20.20, 22.15: K. Sutherland, J. Bridges, N. Travis, sono i grandi interpreti di «The vanishing» «Scomparsa» senza una parola, senza una traccia, senza una ragione lei scomparve.

EDEN. Chiuso per ferie.

NAZIONALE MULTISALA. Chiusura estiva.

ALCIONE. Ore **20, 22.10:** «I signori della truffa» con Robert Redford, Dan Aykroyd, Ben Kingsley.

CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22.10: «Qualcuno da amare» una bellissima storia d'amore con Marisa Tomei e Christian Stater.

LUMIERE FICE. Ore **18, 20, 22:** «Lezioni di piano» di Jane Campion, con Holly Hunter, Harvey Keitel, Sam Neill. Palma d'oro a Cannes '93.

RADIO. 15.30, ult. **21.30:** «Goduria carnale». Superhard da non perdere! V. m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Oscar... non Oscar. Ore **21.15** (in caso di maltempo in sala): «Il danno» di Louis Malle, con Jeraemy Irons, Juliette Binoche, Miranda Richardson. L'adulterio come arte dell'autodistruzione borghese. V. m. 14. Solo oggi. **Domani:** «Dracula» di F.F. Coppola.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «La scorta». L'ultimo e più discusso film di Ricky Tognazzi.

CASTELLO DI SAN GIUSTO. STRAORDINARIO ESTIVO. Ore **21.30:** «Pomodori verdi fritti alla fermata del treno» di J. Aunet con Kathy Bates e Jessica Tandy. Domenica 1 agosto «Basic instinct».

GORIZIA

VERDI. Chiuso per ferie.

CORSO. Oggi chiuso. Domani **19.45, 22:** «I signori della truffa» con Robert Redford e Sidney Poitier.

VITTORIA. Chiuso per ferie.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

4 *Impiego e lavoro Offerte*

SELEZIONIAMO Friuli-Venezia Giulia diplomati/e laureati/e interessati inserimento settore agenzie viaggi, tramite training propedeutico per conseguire abilitazione regionale a direttore/trice tecnico agenzia viaggi o accompagnatrice turistica. Tel. Csata, 040/390039. (S72186)

6 *Lavoro a domicilio Artigianato*

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio. Telefonare 040/811344. (A57671)

A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili pitturazioni restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. (A57671)

7 *Professionisti Consulenze*

LEZIONI matematica fisica «7 è bello». Via Agro 4, ore 17-19. (A57695)

11 *Mobili e pianoforti*

PIANOFORTE tedesco perfetto, accordatura, trasporto 950.000. 0431/93388 0337/537534. (C00)

12 *Commerciali*

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A00)

19 *Appartamenti e locali Offerte affitto*

AFFITTASI zona PERUGINO box chiuso singolo 220.000 mensili. Altro doppio 350.000 mensili. ESPERIA Battisti 4, tel. 040/636490. (A2723)

ALABARDA 635578 affitta arredati e stanze a studenti o non residenti varie zone varie metrature. (A2762)

ATTENZIONE! A Bled, Slovenia affittiamo monolocale + appartamento per ferie. Telefonare 0038-64/785889. (A00)

CAMINETTO via Machiavelli 15 affitta p.zza Vico appartamentino arredato soggiorno stanza angolo cottura bagno ripostiglio autoriscaldamento non residenti. Tel. 040/639425. (A2839)

CAMINETTO via Machiavelli 15 dispone appartamenti arredati varie metrature per studenti. Tel. 040/639425. (A2839)

CMT CIVICA - affitta a residenti, CENTRALISSIMO 3 stanze, tinello, cucinino, doppi servizi, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712 S. Lazzaro 10. (A2847)

CMT CIVICA - affitta o vende CORONEO ufficio signorile salone, stanza, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712. S. Lazzaro 10. (A2847)

CMT CIVICA - affitta ammobiliato non residenti ROZZOL stanza, soggiorno, cucinetta, bagno, poggiolo. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro 10. (A2847)

CMT CIVICA - affitta di fronte UNIVERSITA' in casetta a non residenti, ammobiliato, stanza, soggiorno, cottura, bagno, riscaldamento. Tel. 040/631712 S. Lazzaro 10. (A2847)

20 *Capitali Aziende*

A.A.A.A. ASSIFIN - Finanziamenti: fino a 25.000.000 esito in giornata, tassi agevolati. Piazza Goldoni 5, 040/365797. (A2861)

A.A. ACISERVIZI la soluzione ideale ai vostri progetti: finanziamenti in 24 ore. Tel. 040/948585. (A099)

ATTIVITA da cedere ricercare soci vendere immobili. Pagamento contanti 02/33603101. (S51732)

ATTIVITA da cedere ricercare soci vendere immobili pagamento contanti. 040/33603101. (S1706)

FINANZIAMO dipendenti automuniti, pensionati, zona Trieste, Gorizia, Monfalcone, Grado. 040/370090. (A2853)

FINO a 5.000.000 in giornata; rata 114.000, 040/365797 piazza Goldoni 5. (A2861)

21 *Case, ville, terreni Acquisti*

ACQUISTASI appartamento centrale, piani bassi, 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento. Tel. 040/946269. (A2847)

CERCO terreno con progetto approvato per 20-60 alloggi. Scrivere a cassetta n. 6/N Publied 34100 Trieste. (A2611)

22 *Case, ville, terreni Vendite*

A.A. ALVEARE 040-724444 Costalunga appartamento in casetta da ristrutturare adatto coppia: mq 60, cortiletto, soffitta 70.000.000 mutuabili. (A2751)

ABITARE a Trieste. Sansovino, luminosissimo, recente, ascensore, 70 mq. 040-371361. (A2748)

ALPICASA ROSSETTI ultimo piano salone cucina bistanze guardaroba servizi cantina poggioli. 040/733209. (A05)

BOX per 2 automobili via dell'Istria fronte Burlo adatto anche magazzino vendesi consegna fine agosto. Tel. 040/418750. (A2740)

CAMINETTO via Machiavelli 15 vende str. Guardiella 85 mq tre stanze cucina bagno ripostiglio balcone ascensore perfetto. Tel. 040/630451. (A2839)

CAMINETTO via Machiavelli 15 vende via Guardia 85 mq due stanze tinello-cucina bagno ripostiglio due balconi ascensore ottime condizioni. Tel. 040/630451. (A2839)

CAMINETTO via Machiavelli 15 vende Ginnastica 45 mq completamente ristrutturato stanza cucina bagno ripostiglio autoriscaldamento. Tel. 040/630451. (A2839)

CAMINETTO via Machiavelli 15 vende Carpineto 80 mq due stanze stanzetta cucina bagno ampia veranda piano alto panoramico garage 50 mq. Tel. 040/630451. (A2839)

CAMINETTO via Machiavelli 15 vende Ospedale palazzo prestigioso 105 mq quattro stanze cucina biservizi balcone veranda perfette condizioni. Tel. 040/630451. (A2839)

COIMM S. Giacomo termoautonomo buone condizioni luminoso tranquillo soggiorno camera bagno cottura. Tel. 371042. (A2767)

FARO 040/639639 ROIANO alta perfetto recente soggiorno due camere cucina bagno ripostigli 168.000.000. Box. 27.000.000. (A017)

IMMOBILIARE ESPERIA vende pressi VOLONTARI GIULIANI grazioso mq 70, 2 stanze, stanzetta, cucinetta, bagno, ascensore, poggiolo, AUTORISCALDAMENTO METANO. 140.000.000 trattabili. Tel. 040/636490. (A2723)

MEDIAGEST San Giovanni, ultimo primingresso in palazzina, salone con caminetto, matrimoniale, cameretta, cucina, bagni, terrazza, ampia taverna, 280 mq giardino proprio, possibilità acquisto box auto, 300.000.000. 040/733446. (A024)

POSTO macchina zona San Giusto-via Bramante vendesi consegna fine agosto. Tel. 040-418750. (A2740)

QUATTROMURA Roiano casetta nel verde, soggiorno, ampia camera, cucina, bagno, giardinetto, magazzino, 158.000.000. 040/578944. (A2726)

SPAZIOCASA 040/369960. Nuovissimo con giardino Commerciale cucina tristanze terrazzi garage. (A06)

TRE I 040/774881 Ospedale Maggiore ottimo soggiorno, camera, cucina, bagno, 105.000.000. (A2735)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 attici periferici stabili recenti ampie metrature panoramicissimi ottime condizioni box. (A09)

VIA Ariosto casa d'epoca appartamento completamente ristrutturato 4 stanze, cucina, bagno, cantina, vendesi. Tel. 040/418750. (A2740)

VIP 040/631754 COSTIERA recente stupenda villa lato mare notevolissima superficie abitabile giardino parcheggio. Informazioni esclusivamente per appuntamento. (A02)

VIP 040/634112 ROZZOL moderno signorile monolocale con cucina bagno guardaroba poggiolo garage per due auto 115.000.000. (A02)

ZARABARA 040-371555 via Udine, ristrutturato, doppio ingresso cucina salone studio tre camere tripli servizi riscaldamento autonomo. (A2747)

23 *Turismo e villeggiature*

GRADO: appartamenti vicinissimi spiaggia, affittasi settimanalmente agosto-settembre. «Buone vacanze». 0431/80112. (A57450)

RIMINI - Hotel Mexico tre stelle 0541-720108 Modernissimo sul mare. Tutte camere con bagno, telefono, balcone. Parcheggio coperto, giardino, piscina 25 m. Ristorante climatizzato. Menù a scelta. Specialità pesce. Prima colazione buffet. Prezzi vantaggiosi, prezzi speciali bambini. (A00)

27 *Diversi*

MAGO Aniello Palumbo riunisce amori distrugge negatività in una sola seduta. Monfalcone 0481-480945 (A57591)

MALIKA cartomante aiuta consiglia toglie malocchi fatture unisce amori in 48 ore. Tel. 040/55406. (A2842)

COMUNE DI TRIESTE

BANDO DI GARA PER LICITAZIONE PRIVATA

(estratto)

Il Comune di Trieste intende indire una gara per l'aggiudicazione della gestione dell'impianto di depurazione acque di Servola e annessa condotta sottomarina.

L'importo complessivo previsto è di L. 10.621.000.000 + Iva per tre anni.

E' compreso l'affidamento dei lavori di manutenzione straordinaria dell'impianto per previste ulteriori L. 582.000.000 + Iva per tre anni.

L'aggiudicazione verrà effettuata con sistema di cui all'art. 36 - I comma - lettera b) della Direttiva 92/50/CEE, 18 giugno 1992.

Non sono ammesse offerte in aumento.

Il servizio ha durata di tre anni e potrà essere prorogato, a discrezione dell'Amministrazione, per un periodo non superiore a sei mesi.

Il bando integrale, inviato per la pubblicazione sul Bollettino della Cee il 24 luglio 1993 sarà esposto all'Albo Pretorio del Comune e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale nonché sul Bur della Regione Friuli-Venezia Giulia e sul Foglio Annunci Legali della Provincia di Trieste.

Le ditte interessate potranno prendere cognizione del Capitolato d'Oneri e relativi allegati presso il Comune di Trieste - Settore 7° - Strada e Fognature - Passo Costanzi n. 2 - piano IV - stanza n. 425 - tel. 040/6754564.

Le domande di partecipazione - non vincolanti per l'Amministrazione appaltante - redatte in lingua italiana e in regola con le disposizioni italiane in materia di bollo - recanti quanto prescritto dal Bando integrale di gara - dovranno pervenire al Comune di Trieste - Servizio Contratti - piazza Unità d'Italia n. 4 - 34121 Trieste **entro il giorno 15 settembre 1993.**

Trieste, 22 luglio 1993

IL SEGRETARIO GENERALE SUPPLENTE (Dott. Francesco CAPUTO) — IL DIRIGENTE DI SETTORE (Dott.ssa Giuliana CICOGNANI)

PURTROPPO IN CERTE FAMIGLIE

INVECE DI APRIRE

LE BRACCIA

SI ALZANO

LE MANI.

IL PICCOLO
CONTRO LA VIOLENZA SUI MINORI.